



Lorenzo Baglioni, cantante e scrittore
L'incontro con la matematica:
"un vero colpo di fulmine"

A breve la doppia laurea in **Ingegneria Biomedica ed Elettronica**, due Academy, tutor degli studenti. Non udente dalla nascita, ha avuto la capacità di buttare il cuore oltre l'ostacolo

La storia di Alessia Tessitore, studentessa con una volontà di ferro



Vanvitelli

Percorso di formazione gratuito per 30 giovani di area umanistica
Via Toledo narrata dagli studenti

Suor Orsola Benincasa

L'Ateneo si presenta ai diplomandi con l'Open Week

L'Orientale

Corridoi umanitari: gli studenti fra tirocinio e volontariato

Parthenope

Il Master in partnership con il Mit ai nastri di partenza

Inizio carriera: un mese dopo la laurea in Ingegneria dell'automazione

Valentina De Pascale, consulente Kineton in Ferrari



Modifiche in corso all'ordinamento didattico

Novità a **Giurisprudenza**: tutti gli insegnamenti del primo anno saranno annuali

Open day Scuola di Medicina e Chirurgia: 23 febbraio 2022

FEDERICO II

- Ciclo di seminari al **Dipartimento di Biologia**. Si tengono presso la Sala del Consiglio dell'Edificio 7 di Monte Sant'Angelo. Gli appuntamenti in calendario: 22 febbraio, relazione la prof.ssa Caterina Missero; 1° marzo, prof. Marco Salvemini; 8 marzo, dott. Pieter de Lange (Università Vanvitelli), ospita la prof.ssa Assunta Lombardi; 15 marzo, prof. Claudio Agnisola; 22 marzo, interviene il prof. Gary Smith (University of Michigan, USA), ospita il prof. Roberto Gualtieri; 5 aprile, prof. Angelo Genovese; 12 aprile, speaker la prof.ssa Mary Hellen Harper (University of Ottawa, Canada), ospita la prof.ssa Assunta Lombardi. L'argomento di ciascun seminario e l'orario di inizio saranno via via indicati.

- **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni**: dal 2 febbraio è attivo on-line (su piattaforma Teams) tutti i martedì, dalle ore 15.00 alle 16.00, lo sportello didattico **Career Help Portal** rivolto agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in *Innovation and International Management*. Le finalità: fornire un supporto a chi incontra difficoltà nel percorso di studi, informare sui percorsi professionali o di alta formazione post-lauream, aiutare ad orientarsi al meglio e in autonomia nel mondo del lavoro.

- I colloqui di lavoro nel settore economico-finanziario: il tema del Laboratorio che si terrà dal 9 marzo al 6 aprile (dalle ore 14.30 alle ore 18.30) per un totale di 5 incontri. È organizzato dal **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** e svolto dalla dott.ssa Manuela Palmieri, dell'IPE Business School. Il corso, alla sua settima edizione, consente agli studenti delle Magistrali in Economia e Commercio, in Finanza e in Economics and

Appuntamenti e novità

Finance il conseguimento di tre crediti formativi. Iscrizioni entro l'8 marzo.

- La **Scuola Superiore Meridionale** preselezionerà propri laureandi magistrali o dottorandi interessati a candidarsi al programma *'Ermenegildo Zegna Founder's Scholarship'*. La Fondazione Zegna mette a disposizione borse di studio, fino a un milione di euro l'anno, per consentire ad un numero ristretto di giovani talenti di intraprendere un percorso di studi o di ricerca all'estero (per poi rientrare in Italia). Dopo aver valutato le candidature (la documentazione richiesta va inviata entro il 15 marzo), la Scuola segnalerà al Comitato di Selezione della Fondazione Zegna fino a due candidati. In generale, ai fini dell'assegnazione delle borse, si presta particolare attenzione alle candidature di giovani provenienti da contesti svantaggiati.

- Vasta proposta di esami a scelta nel secondo semestre al **Dipartimento di Agraria**. I docenti incontrano (on-line o in presenza) preliminarmente gli studenti interessati alla frequenza delle lezioni per definire il calendario dei corsi. Fra questi: il prof. Alessandro Genovese, Chimica e Tecnologia degli Aromi, appuntamento il 21 febbraio alle ore 15.00; il prof. Agostino Nizza, Allevamento delle piccole specie, il 22 febbraio, alle ore 10.00; il prof. Gianluca Caruso, Laboratorio di Colture Fuori Suolo, il 24 febbraio alle ore 10.00; il dott. Antonio Pannico, Sistemi Ortofloricoli, il 28 febbraio alle ore 10.00.

- Sportello (on-line, Teams, codice 7g0dvgr) di tutorato in supporto degli studenti del **Dipartimento di Giurisprudenza**. Nel mese di febbraio è attivo tutti i martedì (ore 10.00

- 12.00) e giovedì (ore 17.00 - 19.00).

VANVITELLI

- **Elezioni**. Al Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica si è votato, a fine gennaio, per i Coordinatori dei Corsi di Laurea in Infermieristica Pediatrica e Ostetricia. Sono stati eletti per un secondo mandato i professori Alfonso Papparella (con 30 voti) e Luigi Cobellis (con 27 preferenze). Pure a Lettere e Beni Culturali si è andati alle urne. Il 2 febbraio sono stati designati i componenti dei professori di prima fascia (elezioni suppletive) e degli studenti in seno alla Giunta di Dipartimento: i professori Nadia Barrella e Carlo Rescigno, gli studenti Biagio de Simone e Fabio Maiello.

L'ORIENTALE

- Lo **Sportello di Orientamento e Tutorato** online, gestito dalle tutor alla pari, studentesse delle Magistrali, fino al 28 febbraio osserverà i seguenti orari di ricevimento: tutti i giorni lavorativi dalle 9.00 alle 13.00, il martedì e giovedì anche dalle 14.00 alle 16.00.

PARTHENOPE

- **Job placement**. Recruiting day (on-line) con Generali Assicurazioni il 22 febbraio alle ore 11.00. Il Gruppo ricerca studenti, laureandi e laureati di tutti i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale dell'area economica e aziendale, dell'area giuridica e di scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione. Offre contratto a tempo determinato di 12 mesi (CCNL-ANIA) con finalità di assunzione a tempo indeterminato, non è richiesta l'apertura di partita Iva. Interviene il

dott. Fabrizio Maria Lavecchia, Recruiter Commerciale Business Development.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus per la frequenza (on-line e in presenza nelle sedi dell'Ateneo) agli incontri informativi e stage presso lo **Sportello di Orientamento al Volontariato** per 8 studenti dei Corsi di Laurea in Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive, Consulenza pedagogica, Comunicazione pubblica e d'impresa, Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. Soggetto promotore: prof. Ciro Pizzo. Iscrizioni entro il 20 febbraio. Gli studenti selezionati parteciperanno ad incontri formativi (16 ore), successivamente, in relazione al percorso universitario, saranno impegnati per lo stage in attività differenziate. Le attività si svolgeranno (per un totale di 100 ore) da marzo a dicembre.

- **"Introduction to the U.S. Legal System"**, il corso tenuto, in inglese, dal *visiting professor* Toni Jaeger-Fine, è diretto agli studenti (che potranno acquisire un punto bonus se iscritti al quarto anno e anche 4 crediti se al quinto) del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, responsabile la prof.ssa Lucilla Gatt. Inizierà il 18 marzo (in presenza) e continuerà fino al 29 aprile (on-line) per un totale di 30 ore. Gli interessati devono inviare la propria candidatura entro il 27 febbraio.

- Il 3 marzo, ore 10.00 - 13.00, lezione (on-line) destinata agli studenti interessati ad approfondire le norme redazionali per una corretta e chiara stesura dell'**elaborato di laurea**. Occorre iscriversi.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 4 marzo

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 3 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 725
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Sabrina Sabatino, Agnese Salemi, Carol Simeoli.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 16 febbraio 2022



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Orientamento in entrata e in uscita alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali

“Stiamo stabilendo contatti con alcune grandi aziende”

Per la prima volta da quando è stata istituita, la Scuola delle Scienze Umane e Sociali organizza una **giornata di orientamento** destinata ai ragazzi ed alle ragazze che stanno per diplomarsi. “L'appuntamento - dice il prof. **Stefano Consiglio**, che ne è il Presidente - è il **22 febbraio on-line a causa delle regole antiCovid**. Stiamo lavorando affinché ci sia una buona qualità tecnica. L'evento è il frutto della collaborazione con il prof. **Piero Salatino**, che è il delegato di Ateneo all'orientamento. Presenteremo l'offerta complessiva della Scuola e poi intervorranno i referenti all'orientamento di tutti i Dipartimenti che ad essa fanno capo”. A valle della giornata promossa dalla Scuola, poi, saranno organizzate, ma in presenza, iniziative da parte dei singoli Dipartimenti: “Ipotizzo che si terranno in primavera”. Orientamento in itinere e in uscita: “ci stiamo muovendo anche sul tema delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al mondo del lavoro da parte dei nostri laureati e per questo **stiamo stabilendo contatti con alcune grandi aziende**. Ad aprile è prevista una giornata nella quale potranno incontrare gli studenti ed i laureati. La organizziamo in collaborazione con Alma Mater, l'Università di Bologna. Iniziative analoghe, d'altronde, sono state già organizzate in passato da alcuni dei nostri Dipartimenti: Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche”. Aggiunge: “Nei prossimi anni ci sarà un cambio di passo perché con la fuoriuscita di tante persone dal mercato del lavoro per pensionamento e a causa degli effetti della natalità ci saranno molte opportunità per i nostri laureati anche in ambiti nuovi. Come Scuola, cercheremo di facilitare i contatti e le connessioni”.

Scienze umane e sociali, dunque, si presenta a nuove sfide e lo fa dopo che ha approvato il **Piano triennale** che definisce obiettivi ed azioni. “Un documento importante - sottolinea il prof. Consiglio - perché finora la nostra Scuola non ha avuto

lo stesso peso ed incisività delle altre dell'Ateneo. Da noi i Dipartimenti hanno ripreso e mutuato le vecchie Facoltà e la nostra Scuola ha svolto meno funzioni rispetto alle altre. Adesso abbiamo avviato un processo per sfruttare le sinergie mettendo al centro il ruolo cruciale dei Dipartimenti”. Nel corso del triennio 2021-2023 la Scuola si impegna a condurre in porto tre **progetti strategici**. Il primo, **Coordinamento della didattica**, ha come obiettivo quello di realizzare un presidio finalizzato a garantire il raccordo funzionale tra gli Uffici didattici dei Dipartimenti e tra i Coordinatori dei Corsi di Laurea, al fine di individuare problematiche comuni e di promuovere un collaborativo scambio di pratiche, competenze e idee. La Scuola svolgerà un'azione di coordinamento delle attività di orientamento, dovrà, inoltre, sostenere i Dipartimenti nella programmazione didattica, aiutandoli a risolvere le problematiche connesse alla definizione dei requisiti minimi dei Corsi di Laurea, all'interlocuzione con il Presidio di qualità, con il Centro di qualità e con il nucleo di valutazione. “La Scuola avrà anche un ruolo di assistenza - spiega Consiglio - nell'attivazione e gestione di 'double degree' da parte delle Magistrali, valorizzando le competenze acquisite in questi anni su questo tema da parte

di alcuni Corsi di Laurea e nella costruzione di percorsi di didattica innovativa realizzati in collaborazione tra Dipartimenti della Scuola e in collaborazione con altre Scuole”. Il secondo obiettivo del Piano Triennale, poi, prevede il **Progetto Servizi Comuni**. Ha come obiettivo, recita il documento, “quello di migliorare la fruizione e la cura degli spazi esistenti e creare una regia in grado di seguire i progetti di sviluppo orientati alla crescita degli spazi della Scuola”. L'attività prioritaria di un presidio da attivare all'interno della Scuola: gestione e manutenzione degli spazi didattici; monitoraggio della qualità delle attrezzature didattiche; sostegno alla creazione di spazi innovativi per didattica di laboratorio. Commenta Consiglio: “Il progetto nasce dalla significativa carenza di aule, laboratori, studi docenti e spazi studi per studenti di cui soffrono tutti i Dipartimenti della Scuola. La straordinarietà della situazione richiede un progetto strategico ad hoc che deve coinvolgere le aree del Centro Storico, di Monte Sant'Angelo e di San Giovanni”. Infine, il Piano Triennale interviene su **Ricerca e Terza Missione**: “La Scuola procede a monitorare e selezionare, in sinergia con gli Uffici ricerca di Dipartimento e di Ateneo, i progetti competitivi che consentono di valorizzare approcci inter-



> Il prof. Stefano Consiglio

disciplinari che chiamino in causa le diverse sensibilità dei Dipartimenti. Saranno in tal modo favoriti l'incontro e la collaborazione tra ricercatori di diversi Dipartimenti nella predisposizione di progetti di taglio interdisciplinare, anche attraverso riunioni periodiche dei delegati dei Direttori di Dipartimento”. Ancora: “La Scuola intende rappresentare la sede di cui i Dipartimenti possono avvalersi per costruire e promuovere progetti di Terza missione. La possibilità di mettere a punto progetti di supporto al territorio utilizzando competenze multidisciplinari può rafforzare la capacità di costruire proposte ad elevato impatto sociale ed economico”. Progetti, come si vede, ambiziosi. Ci si prepara, però, ad un nuovo semestre di difficoltà per gli studenti a causa della **inadeguatezza degli spazi** che affligge non pochi Dipartimenti. Se ne sono lamentati, tra gli altri, su Ateneapoli i professori **Dora Gambardella** e **Vittorio Amato**, Direttori dei Dipartimenti di Scienze Sociali e di Scienze Politiche. “Il tema c'è ed è serio - ammette Consiglio - ma sono in campo varie iniziative dell'Ateneo che consentiranno di superare queste criticità. Penso alla ricerca di un nuovo edificio in centro storico e ai lavori in corso a Mezzocannone che restituiranno spazi più adeguati e funzionali. Nel frattempo affrontiamo il semestre che sta per iniziare con il lavoro di squadra. I Dipartimenti che stanno meglio, penso a Giurisprudenza, in un'ottica di collaborazione rendono disponibili i loro spazi per le lezioni dei Dipartimenti che hanno difficoltà”.

Fabrizio Geremicca

Career Day della Scuola Politecnica

A maggio ci sarà la quarta edizione del Career Day della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. “Si spera in presenza come nella prima edizione del 2018 che si tenne nell'edificio di Via Claudio. Questa volta l'evento sarà organizzato nel plesso di Monte Sant'Angelo”, anticipa la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola. La motivazione nella scelta della sede: “garantire una partecipazione più serena per gli studenti in spazi più ampi e consentire a tutte le aziende di trovare uno spazio adeguato per la presentazione delle attività aziendali e delle proposte di stage/lavoro così da condurre una breve ma concreta selezione dei candidati e organizzare tutte le azioni di networking con i docenti dei Dipartimenti, che si stanno dimostrando strategicamente vincenti per il rafforzamento del rapporto tra aziende e Ateneo”.

LA PAROLA AI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Nuovi insegnamenti e Lauree a doppio titolo con l'estero: le novità

Al Dicea importanti interventi di sistemazione dei Laboratori

“**S**tiamo realizzando **importanti interventi di sistemazione dei Laboratori**. Abbiamo appena messo a posto quello di **Strade**, che è stato intitolato non molto tempo fa al professore Luigi Tocchetti. A giorni partiranno gli interventi relativi a quello di **Ingegneria sanitaria ed ambientale** ed un primo blocco di lavori per **Idraulica**”. Il Dipartimento di **Ingegneria civile, edile e ambientale** (Dicea) della Federico II, racconta il prof. **Francesco Pirozzi**, che ne è il Direttore da poco più di un anno, sta investendo risorse per adeguare i suoi Laboratori, migliorandone la strumentazione, la sicurezza e le potenzialità. “Per noi - sottolinea - sono essenziali ed è fondamentale che siano sempre al passo con i tempi. **I nostri studenti hanno la possibilità di mettere le mani in pasta, come si suol dire, proprio nei laboratori, e per la loro formazione è importante che siano strutture competitive. Li utilizziamo, inoltre, per la ricerca e per le attività che svolgiamo in conto terzi ed anche in questa ottica abbiamo la necessità di provvedere sempre al loro aggiornamento sia dal punto di vista degli strumenti, sia sotto l'aspetto strutturale**”. I lavori in corso sono finanziati dall'ateneo e, in quota parte, su fondi del Dipartimento. “Abbiamo approfittato”, dice il docente, “anche degli interventi per la sicurezza per ristrutturarli con dotazioni impiantistiche, attrezzature ed altro”. Sono finiti, nel frattempo, i lavori di realizzazione della **nuova Aula studio ricavata nell'Edificio 8**. “Siamo in attesa che arrivino gli arredi e poi aprirà”.

Sul versante del **Pnrr**, il Dicea sta partecipando a diverse iniziative. “In alcune siamo coinvolti in maniera molto importante, per esempio sul Centro della **Mobilità** perché abbiamo docenti che si occupano di trasporti, il nodo centrale sarà a Milano; in **Agritech**, e lì il cuore sarà alla Federico II. Siamo, inoltre, parte del Centro sul **calcolo** perché da noi insegnano e fanno ricerca vari docenti che si occupano

di questioni attinenti appunto al calcolo ed alla elaborazione dei dati”. Il Dipartimento partecipa anche “all'unica iniziativa nell'ambito del bando che riguarda **gli ecosistemi per l'innovazione**. Una iniziativa regionale con estensione al Molise alla quale non faremo mancare contributo”. Poi, nell'ambito dei **partenariati estesi**, “abbiamo un ruolo importante per esempio sulle **energie del futuro, sui rischi naturali ambientali ed antropici, sulla sostenibilità ambientale ed economica dei territori sui beni culturali. Il nostro è un Dipartimento multidisciplinare per definizione ed abbiamo interessi abbastanza trasversali**”. Nelle manifestazioni di interesse sono coinvolti decine di docenti.

Sta per cominciare, intanto, il **secondo semestre**, che ha una importante novità. “Proponiamo - spiega Pirozzi - una serie di insegnamenti nuovi perché, nell'ambito del finanziamento come Dipartimento di Eccellenza, avevamo inserito **vari corsi in inglese**. Partiranno quest'anno. **Dieci nuovi insegnamenti trasversali ai vari Corsi di Laurea** offerti a tutti gli allievi delle Magistrali che speriamo possano essere utili a migliorare anche la capacità del Dipartimento di attrarre studenti da altri Paesi. **L'internazionalizzazione è una priorità della Federico II e su questo ci muoviamo molto, in varie direzioni**”. Entra nel dettaglio: “Nell'ultimo Consiglio di Dipartimento del 2021 abbiamo approvato **una laurea con doppia validità, in Italia e in Bulgaria, che riguarda Ingegneria per l'ambiente e il territorio, e sono in corso le attività e le procedure per attivare una seconda laurea con doppio titolo, in collaborazione con l'ateneo di Madrid che verte sull'Ingegneria Edile**”. Ancora: “anche quest'anno abbiamo programmato la **Scuola internazionale per dottorandi e post doc** che teniamo nella seconda settimana di ottobre. Nel 2021 si è svolta a distanza, tramite piattaforma informatica, perché le condizioni della pandemia da coro-

navirus non consentivano la presenza fisica degli studenti. Hanno partecipato da remoto circa cento allievi, in massima parte stranieri. La speranza è che ad ottobre si riescano a svolgere le lezioni in presenza”. È una Scuola, precisa Pirozzi, “nell'ambito della quale in una settimana vengono docenti in buona parte esterni al Dipartimento per seminari su diverse tematiche trasversali alle diverse aree. Professori di **Ingegneria idraulica, ambientale, geotecnica**. Ovviamente, poi, cerchiamo di dare un filo conduttore. Nel giro di un mese avremo un programma più definito”.

Elezioni alle porte per scegliere i **Coordinatori di due Corsi di Laurea**: la Magistrale a ciclo unico in **Ingegneria Edile-Architettura**, guidata al momento dalla prof.ssa Ro-



> Il prof. Francesco Pirozzi

berta Amirante, e la Magistrale in inglese in Transportation Engineering and Mobility di nuova istituzione. **Si voterà il 21 febbraio**. Candidati? “Certamente stiamo discutendo”, risponde il direttore, “ma al momento non mi sbilancio nel fare nomi. Immagino in ogni caso che arriveremo a candidature unitarie per entrambi i Corsi di Laurea”. Il 9 marzo scade anche la **Giunta di Dipartimento** che dovrà essere rinnovata.

Mostra florovivaistica all'Orto Botanico

Nuova edizione, l'ottava, di “**Planta, il giardino e non solo**”, la Mostra Mercato dedicata al florovivaismo che si terrà, dal 6 all'8 maggio, negli spazi del Real Orto Botanico di via Foria, centro di ricerca della Federico II diretto dal prof. **Paolo Caputo**. L'evento vedrà protagonisti: piante e fiori di stagione, sementi esclusive, rarità botaniche, essenze esotiche, prodotti dell'orto, cesterie, attrezzature per il giardino e per l'outdoor. Come sempre, il programma della tre giorni prevede incontri tematici, presentazioni di libri, laboratori didattici, kermesse artistiche e musicali; uno spazio anche per i più piccoli ai quali svelare i segreti della botanica. Tra i tanti espositori coinvolti anche coloro che si sono distinti per le collezioni di piante insolite o particolari. Ingresso gratuito.

Ambasciatori dell'inclusione con il Cla

Giovani artisti under 35 ambasciatori dell'inclusione. Li seleziona il Centro Linguistico di Ateneo (Cla) della Federico II, in collaborazione con il Master di II Livello in Drammaturgia e Cinematografia e con il patrocinio del Comune di Napoli, nell'ambito delle iniziative che si terranno in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale del 21 marzo. Tre le sezioni nelle quali si articola il progetto: **Narrativa e poesia; Video e fotografia; Illustrazioni e fumetti**. Il tema “**Rispetto, condivisione e inclusione delle diversità**”. I partecipanti sono chiamati a realizzare un'opera inedita nel segno dei valori dell'intercultura e dell'inclusione. Le opere selezionate saranno inserite in una pubblicazione edita dal Cla, così come i video saranno raccolti in una banca dati. I lavori più meritevoli saranno presentati nel corso di una giornata di riflessioni sul tema; gli autori saranno insigniti del titolo di **Diversity Ambassador**. Le candidature dovranno pervenire entro l'11 marzo.

Scienze Chimiche

Bandi sugli ecosistemi e centri nazionali, “un eccellente lavoro di squadra”

“Abbiamo partecipato a varie iniziative, coordinandoci con il delegato alla Ricerca Lorenzo Marrucci. Per ora abbiamo scadenze legate ai bandi già usciti: ecosistemi e centri nazionali. Stiamo portando avanti un lavoro attraverso i responsabili indicati dal Rettore per presentare componenti del Dipartimento all'interno dei progetti come proponenti”. Il prof. **Luigi Paduano**, Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche della Federico II, insieme ai docenti, è impegnato in questa fase soprattutto nella predisposizione di proposte che possano concorrere al **finanziamento di progetti nell'ambito del Pnrr**. “Chimica - sottolinea Paduano - presenta buone potenzialità ed è per sua stessa natura abbastanza trasversale”. Sono decine le proposte che sono state avanzate dal Dipartimento e che saranno vagliate dall'Ateneo e poi in ambito nazionale. “Riguardano - spiega il docente - il bando per i centri nazionali, che è stato pubblicato il 18 dicembre, quello per gli ecosistemi, uscito il trenta dicembre, e quello per i partenariati estesi atteso per marzo”. Aggiunge: “Si sta

facendo un eccellente lavoro di squadra. Non solo perché c'è stato finora un importante e significativo coinvolgimento di tutte le componenti del Dipartimento, nessuna esclusa. È emersa anche la capacità di coordinarsi, di confrontarsi con l'idea eventualmente di accorpare e coordinare le proposte”. Ferme le lezioni, per lo svolgimento degli esami ed in attesa dell'inizio dei **corsi del secondo semestre**, che partiranno il **7 marzo**, si lavora all'organizzazione delle **elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche**. “Credo che si svolgeranno - dice il prof. Paduano - tra la fine di febbraio ed i primi giorni di marzo. La speranza è che ci sia una discreta partecipazione, perché per noi docenti la possibilità di interloquire con una rappresentanza studentesca effettivamente rappresentativa è fondamentale. Aiuta a far circolare meglio le informazioni e



> Il prof. Luigi Paduano

ad avere il polso dei problemi, delle difficoltà e delle criticità sulle quali dobbiamo intervenire”. In primavera, poi, sarà redatto il piano della **offerta formativa** per il prossimo anno accademico: “Non ci saranno nuovi Corsi di Laurea, ma **potrebbero esserci interventi e modifiche nell'ambito dei vari percorsi formativi**. Senza, però, stravolgimenti o cambi radicali”. Proseguono, intan-

to, le **attività rivolte agli studenti delle scuole superiori** per orientarli e per far conoscere loro quel che si studia e cosa si fa a Scienze Chimiche. Iniziativa che è nata nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche varato alcuni anni fa dal Ministero dell'Università e che si propone di migliorare la conoscenza e la percezione delle discipline scientifiche nella scuola secondaria. Le attività a Chimica della Federico II sono coordinate dal prof. **Oreste Tarallo**. A marzo, per esempio, è previsto un seminario sulle microplastiche; a maggio uno sugli scarti come risorsa per la preparazione di bioplastiche. Il progetto prevede anche la possibilità di attività in laboratorio, ma queste ultime potrebbero essere trasferite on-line qualora lo richiedessero le misure di prevenzione del contagio da coronavirus.

Servizi di
Fabrizio Gericca

Scienze formative, psicologiche e della comunicazione

Si rinforza l'organico docente

“Noto con piacere che **agli studenti hanno ripreso con entusiasmo a frequentare gli spazi del Dipartimento**. Li vedo nelle aule studio, percepisco il loro desiderio di riappropriarsi della vita universitaria autentica, quella nei luoghi dell'Ateneo e non nelle loro camerette attraverso il computer”, afferma il prof. **Enricomaria Corbi**, Direttore del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa. Poi aggiunge: “**Riprende il Counseling di Ateneo** sia in presenza che con appuntamenti a distanza. Il rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento ci ha sollecitati a riprendere al cento per cento ed anche questo è un segnale importante”. Proseguono, intanto, i **lavori in corso** nella sede storica dell'Ateneo: “**Termineranno prima dell'estate e renderanno quegli spazi più funzionali**”. Novità, infine, dal



> Il prof. Pascal Perillo

punto di vista dell'**organico**. “Hanno recentemente preso servizio - informa Corbi - due nuovi professori associati. Uno è **Massimo Palma**, che insegna Storia della filosofia. L'altro è **Fabrizio Chello**, che insegna Pedagogia”.

Incassa una buona notizia il prof. Corbi: la nomina del prof. **Pascal Perillo**, ordinario di Pedagogia generale e sociale, allievo di Elisa Frauenfelder, al timone del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione, a nuovo Presidente del CoNCLEP, il

Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea per Educatori professionali socio-pedagogici e Pedagogisti. Quarantuno anni, guiderà per i prossimi tre anni l'organo di coordinamento nazionale dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale finalizzati alla formazione degli educatori professionali socio-pedagogici e dei pedagogisti. “Si tratta di un importante segnale di fiducia da parte dell'intera rete nazionale dei Coordinatori e, conoscendo la serietà e il rigore del prof. Perillo, sono certo che la fiducia sia stata ben riposta. Il CoNCLEP è un organo strategico e certamente Perillo nel guidarlo saprà portare avanti le tante iniziative di cui il sistema educativo nazionale ha davvero bisogno. C'è ancora molto lavoro da fare perché il diritto all'educazione venga adeguatamente riconosciuto nel nostro Paese”, sottolinea il prof. Corbi.

Tra le emergenze pedagogiche che dovrà affrontare il



> Il prof. Enricomaria Corbi

CoNCLEP sotto la presidenza Perillo ci sono quelle della rete dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per l'infanzia, totalmente inesistenti in alcuni territori del Sud, e quella relativa al sempre più difficile rapporto tra scuole, famiglie e servizi educativi territoriali. Una svolta può arrivare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che necessita, però, del coinvolgimento di tutti gli attori in gioco affinché le misure destinate all'educazione e alla formazione possano rispondere adeguatamente alle esigenze di famiglie, scuole e società.

Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche

Stretti rapporti con gli Ordini Professionali per i tirocini degli studenti

Otto nuovi ricercatori per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) della Vanvitelli che ha come Direttore il prof. **Antonio Fiorentino** ed al quale afferiscono dieci Corsi di Laurea, uno dei quali in inglese, tra Triennali e Magistrali. *"I nuovi ricercatori hanno preso servizio il 1° gennaio - dice il prof. Fiorentino - e sono distribuiti su vari ambiti disciplinari: Ingegneria chimica, Botanica, Chimica biologica, Diritto ambientale. Alcuni avranno già un incarico didattico nel secondo semestre, soprattutto i ricercatori di tipo B. Altri avranno corsi dal prossimo anno accademico"*. Si irrobustisce, dunque, l'organico di un Dipartimento che conta settantacinque docenti. *"In termini assoluti - commenta il Direttore - il nostro organico non è sotto-dimensionato, ma è chiaro che a fronte dell'offerta didattica che proponiamo, che è molto ampia, c'è sempre necessità di forze fresche. Ci aiutano a formare in maniera sempre più adeguata alle esigenze i nostri studenti e daranno certamente un contributo significativo anche sotto il profilo della ricerca"*.
Febbraio al Distabif è pe-



> Il prof. Antonio Fiorentino

riodo di esami: *"Vedo molti ragazzi in giro per il Dipartimento, il che mi fa pensare che ci sia un buon tasso di presenza agli esami. Abbiamo previsto più date affinché ragazze e ragazzi possano sostenere le prove in maniera più agevole e non pochi docenti, facendosi carico delle richieste che sono state avanzate dai loro allievi, mi hanno chiesto se c'è la possibilità di prevedere anche appelli aggiuntivi. Si vedrà se sarà fattibile"*. I corsi del secondo semestre inizieranno a metà marzo e, soprattutto qualora, come auspicabile, si tornerà in presenza al cento per cento, potrebbe ripresen-

tarsi il **problema degli spazi** disponibili. *"Stiamo sempre un poco stretti - conferma il prof. Fiorentino - perché servirebbero altre aule studio ed altri laboratori. Speriamo di trovare soluzioni"*. Una ipotesi, peraltro tutta da definire, potrebbe essere l'**acquisizione di alcune scuole ormai non più utilizzate** che confinano con il Dipartimento che ha la sua sede a Caserta, in via Vivaldi. *"Il punto però è capire se gli immobili siano di proprietà privata e, qualora lo siano, se ci sono i margini per una intesa economica tra i proprietari e l'ateneo"*. La soluzione, insomma, non sarà a brevissimo termine. *"Potrebbe essere una opportunità, vedremo cosa succederà"*.

Il rapporto con gli Ordini Professionali. Il Direttore ha incontrato il Presidente dell'Ordine degli Agronomi per concordare l'attivazione, a partire dal prossimo anno accademico, di **tirocini presso le aziende agricole e gli studi professionali** per gli allievi del Corso di Laurea in Scienze agrarie e forestali, che è nato in collaborazione con Agraria della Federico II. *"Il terzo anno, che sarà attivato nel 2022/2023 - spiega - vede una maggiore parte-*

Direttori al voto

Direttori di Dipartimento dell'Università Federico II al voto per eleggere i propri rappresentanti in **Senato Accademico** per il triennio 2022/2024. Le candidature (possono essere eletti i Direttori il cui mandato si esaurisca non prima del 31 dicembre 2023) dovranno essere presentate entro il 21 febbraio. Le operazioni di voto si svolgeranno l'**8** (dalle ore 9.00 alle ore 17.00) e il **9 marzo** (dalle ore 9.00 alle ore 14.00). Le elezioni saranno valide se vi avrà preso parte almeno un quinto degli aventi diritto al voto.

cipazione dei colleghi federiciani e prevede che gli studenti svolgano un certo numero di ore di tirocinio. Ecco perché mi sono confrontato con l'Ordine degli Agronomi. Ho riscontrato che da parte loro c'è massima disponibilità e collaborazione". Più in generale, *"noto che gli Ordini professionali e i rappresentanti delle categorie produttive dialogano sempre con attenzione e spirito di collaborazione con il Dipartimento. Stiamo realizzando, ma è solo uno degli esempi che potrei citare, varie iniziative con i farmacisti e partiremo a breve con corsi di formazione post lauream"*. Conclude: *"Il rapporto con il mondo del lavoro è fondamentale per noi e per i nostri studenti"*.

Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo

"Stiamo lavorando per inserire nei nostri percorsi competenze sul digitale e sulla transizione ecologica"

Nuovi docenti per i Corsi di Laurea del **Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo** de L'Orientale, diretto dal prof. **Andrea Manzo**, docente di Egittologia e civiltà copta. Alcuni sono già in organico ed hanno preso servizio. Altri saranno individuati a seguito di bandi di concorso che sono stati pubblicati o che saranno emanati a breve. *"Abbiamo - dice Manzo - un nuovo professore di Storia dell'India contemporanea. Si chiama Diego Maiorano"*, è considerato un profondo conoscitore della realtà del subcontinente indiano

ed è talvolta ospite di trasmissioni di approfondimento dedicate appunto a quella realtà così complessa. Per Archeologia, *"poi, è arrivato il prof. Michele Cammarosano, che si occupa di Anatolistica"*. *"Ci apprestiamo poi - prosegue il prof. Manzo - a bandire un concorso per reclutare un docente, uno storico, sull'area del sud-est asiatico. Per la medesima area dovremmo reclutare anche un docente di Lingua"*.

Sotto il profilo dell'**offerta formativa**, *"stiamo lavorando per inserire nei nostri percorsi competenze sul*

digitale e sulla transizione ecologica. *La digitalizzazione dei beni culturali è un aspetto sempre più importante ed un obiettivo perseguito con forza in tutti gli ambiti, sia a livello nazionale sia a livello internazionale. È fondamentale che le nostre studentesse e i nostri studenti abbiano competenze adeguate e siano ben formati anche sotto questo particolare aspetto, perché è una carta importante che potranno giocare dopo la laurea, quando si metteranno alla ricerca di un lavoro coerente con la loro formazione. Per irrobustire e*

rafforzare le competenze del Dipartimento, relativamente alla digitalizzazione dei Beni culturali, abbiamo un archeologo esperto su queste problematiche: il prof. Andrea D'Andrea", il quale collabora come archeologo esperto di sistemi computazionali a molteplici progetti di ricerca e formazione realizzati in territorio nazionale (Alba Fucens, Cuma, Fossa, Pompei, Pontecagnano) e all'estero (Cipro, Egitto, Etiopia, Giordania, Romania, Messico, Turchia, Yemen). Sempre nella prospettiva di
...continua a pagina seguente

Le eco-sculture del prof. Paolo Valerio

Natura Morta, metafora delle reti in cui vengono spesso ingabbiate le persone considerate diverse

...continua da pagina precedente
acquisire competenze sulla tematica della digitalizzazione, "abbiamo assunto un ingegnere informatico tunisino. Si chiama Zied Mnasri", il quale, tra il 2011 ed il 2018, è stato docente all'Università Tunis El Manar della capitale del Paese nordafricano, prima di trasferirsi nelle Università di Genova e poi di Enna - Kore. "Stiamo inoltre per bandire un posto di ricercatore per la Bioarcheologia, un settore di grande attualità che sta avendo un forte sviluppo. L'Archeologia può aiutare a capire le dinamiche ambientali nel lungo periodo, ed attraverso essa possiamo capire quanti secoli ci sono voluti affinché l'ambiente si rigenerasse".

Novità anche in merito ad Orsa, la Scuola di Specializzazione interateneo sui Beni archeologici che L'Orientale promuove in collaborazione con l'Università di Salerno e che è destinata ai laureati. "È partito - dice il prof. Manzo - un curriculum Orientale che va ad aggiungersi ai tre preesistenti: Preistorico, Classico, Medievale. La Scuola mira a preparare coloro che intendono dedicarsi alle carriere nel Ministero dei Beni Culturali. Si acquisiscono competenze legate al fare, alle attività sul campo grazie alle quali gli allievi mettono a frutto le competenze teoriche acquisite nell'ambito del loro percorso universitario". Nel periodo di formazione, infatti, gli studenti potranno fare esperienze sul campo sia nello scavo della Scuola, presso il Parco Archeologico di Paestum, sia in altri cantieri archeologici dei due Atenei (Pompei, Napoli, Posillipo, Cuma, Cupra Marittima, Caselle in Pittari, Montecorvino Rovella, Pontecagnano, e all'estero, in Grecia, Egitto, Marocco, Sudan, Oman, Arabia Saudita, nel Mar Rosso, Indonesia, Arzeibaijan, Russia e Pakistan). Sono previsti, poi, i tirocini nelle Soprintendenze, Parchi archeologici e Musei. L'anno accademico di Orsa è stato inaugurato a metà gennaio.

Sono in cantiere, infine, aggiornamenti ed adeguamenti nell'ambito dei quattro Corsi di Laurea che afferiscono al Dipartimento. "Le modifiche - conclude il prof. Manzo - saranno introdotte anche in relazione alle richieste della società civile e dal mondo produttivo e del lavoro con il quale ci confrontiamo costantemente".



Un'opera d'arte nata da rifiuti trovati in spiaggia. Resti di qualcuno, abbandonati, ora restituiti alla vita, che assumono un nuovo significato. Quest'opera, una eco-scultura, si chiama "Natura Morta" ed è stata scelta per essere inserita nella sezione "Inconscio Creatività Opere" sul sito dell'associazione psicoanalitica ARGO, Associazione per la Ricerca sul Gruppo Omogeneo. L'artista è Paolo Valerio, Professore Onorario di Psicologia Clinica, Presidente Onorario del Centro SinAPSi della Federico II, da sempre impegnato nella lotta per l'affermazione dei diritti delle persone LGBT. "Natura Morta" è una metafora, come si legge anche sul sito di ARGO, che rimanda a tutte le persone che si sentono non accolte, non riconosciute nella propria specificità e che, "nel momento in cui viene offerta loro l'opportunità di essere riunite insieme in un progetto di accoglimento, possono trovare una artistica armonia grazie all'opera del conduttore analista". In Paolo Valerio, lavoro scientifico e artistico sono legati da un'indissolubile filo rosso: "Molte delle mie opere rappresentano - attraverso le forme, i materiali usati, la varietà dei colori che le connotano - le reti in cui vengono spesso ingabbiate, ad esempio, le persone LGBTQI, considerate diverse e quindi relegate e messe ai margini della società, in contesti in cui non gli viene

riconosciuto il diritto ad autodeterminarsi e non è rispettata la loro dignità di essere umani". Lo stesso "accade al materiale di scarto che uso per realizzare le mie opere che, se non fosse stato da me osservato e raccolto, sarebbe rimasto ai margini della spiaggia, per essere poi bruciato nelle discariche della Terra dei Fuochi". Proprio le spiagge flegree sono, per lui, un luogo di elezione dove, come si diceva, scopre oggetti di plastica, funi, gomene, materiali che lo colpiscono, "che l'uomo butta a mare, oltretutto, senza pensare all'inquinamento che ne può derivare". Oggetti la cui misteriosa bellezza, invece, viene valorizzata dal suo sguardo: "Nel momento in cui mi chinavo per raccoglierti, attraverso quel semplice gesto, compio un atto creativo, realizzo un'opera d'arte, anche se in realtà è stata la natura che - attraverso il fuoco, il vento, il sole e il mare - ha scolpito quei materiali, dando loro una forma, trasformandoli e realizzando opere d'arte".

Nonostante la lunga esperienza psicoanalitica, sono tante le domande che il docente si pone ancora e sulla cui risposta riflette. Incertezza è una parola che, nel suo discorso, ritorna più volte: "Quando siamo costretti a confrontarci con le incertezze legate ai cambiamenti della vita - penso anche a quanto stia impattando su tutti e tutte il COVID - non dobbiamo perdere la

Presidente Onorario di Sinapsi

Il prof. Valerio, lo scorso 4 febbraio, è stato confermato, con un decreto firmato dal Rettore Matteo Lorito, "in virtù delle specifiche competenze e comprovata qualificazione nei settori di attività del Centro stesso ed in forza della pluriennale e meritoria esperienza maturata nella funzione di Direttore", nella carica di Presidente onorario del Centro di Servizio di Ateneo SinAPSi (Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti) per altri tre anni.

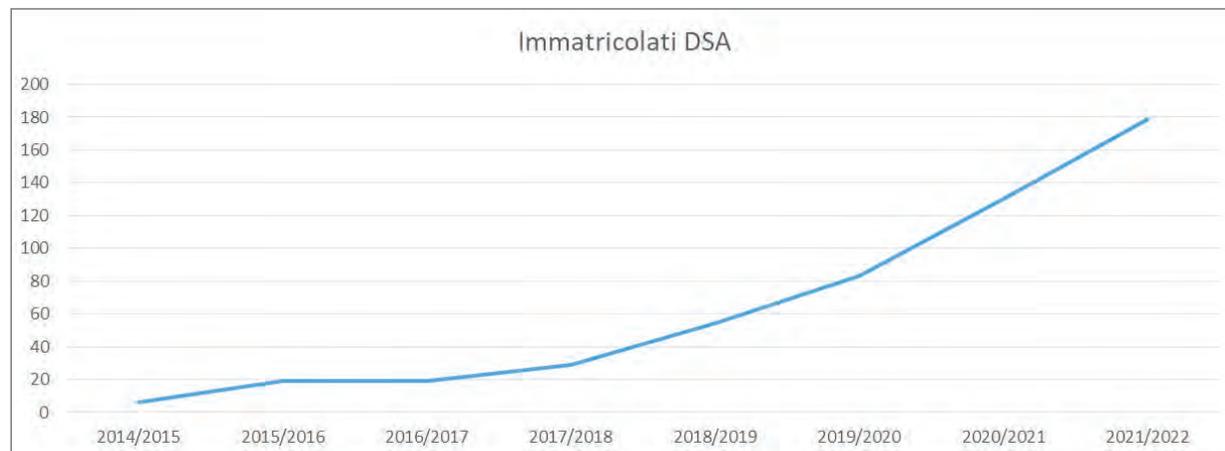


speranza che possa accadere qualcosa di inaspettato e sconosciuto, tale da aprirci strade nuove e offrirci opportunità che conducano al raggiungimento di mete mai prima desiderate né considerate". Ed ecco, infine, un invito "ai nostri studenti e alle nostre studentesse ad essere pronti e pronte ad accogliere le nuove le esperienze e opportunità che la vita offre, senza sospetto, ma con curiosità e speranza". E "nei casi in cui i dubbi di fronte all'incertezza prendono il sopravvento, può essere utile chiedere un aiuto, rivolgendosi ai professionisti del Centro SinAPSi".

Un docufilm prodotto dall'Associazione Dislessia con Sinapsi. Gli obiettivi spiegati dal **prof. Alessandro Pepino**, delegato del Rettore alla Disabilità

Un gruppo di docenti universitari nei panni degli studenti con **Dsa**

Le lettere e le cifre si confondono alla vista rendendo di fatto impossibile la decodifica di un testo e la risoluzione di un'operazione, e la grafia, spesso contorta, non riesce a tradurre il pensiero che c'è dietro la mano che scrive. Il percorso, scolastico prima e universitario poi, di uno studente con DSA è irto di ostacoli e scarno di soddisfazioni: sebbene oggi i Disturbi Specifici dell'Apprendimento non siano più un mistero né un tabù, resta ancora difficile immedesimarsi in chi ci convive e gli stessi insegnanti faticano a trovare la giusta chiave di comunicazione con questi allievi. È l'assunto del docufilm **"Nei miei panni"** che l'Associazione Italiana Dislessia ha realizzato in collaborazione con la Sezione DSA e disabilità del **Centro Sinapsi** dell'Università Federico II. Girato lo scorso ottobre a Città della Scienza, è stato da poco rilasciato su YouTube. L'obiettivo di **"Nei miei panni"** è **"sensibilizzare i docenti universitari sul tema, invitandoli ad immedesimarsi negli studenti con DSA per poter comprendere quali e quante difficoltà questi ragazzi affrontino quotidianamente"**, spiega il prof. **Alessandro Pepino**, docente ad Ingegneria, Delegato del Rettore alla Disabilità e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Molti docenti, **"purtroppo, continuano a considerare come facilitazioni tutti gli strumenti a cui lo studente con DSA ha diritto per legge - come tempi aggiuntivi per lo svolgimento delle prove, calcolatrici, mappe concettuali - quando, invece, servono a porlo esattamente sullo stesso piano degli altri"**. E così, nel docufilm, **un gruppo di docenti, principalmente della Federico II, viene sottoposto ad alcuni particolari test di lettura, interpretazione del testo, memorizzazione, calcolo. A tenere queste prove è "il prof. Giacomo Stella, psicologo e fondatore dell'Associazione Italiana Dislessia, che fa incappare i suoi allievi d'occasione in tutte le difficoltà che vive tipicamente chi ha un disturbo specifico dell'apprendimento"**. Di test in



test - dalla lettura di parole in cui le lettere non sono al proprio posto all'interpretazione di un lungo brano in brevissimo tempo - tutti i docenti, appartenenti ai più svariati settori scientifico-disciplinari, appaiono stupiti e confusi **"e, al termine del video, rilasciano delle testimonianze molto toccanti sull'esperienza che hanno appena vissuto"**. Il prof. Pepino ne consiglia la visione fino alla fine: **"Da parte dei colleghi che hanno partecipato all'iniziativa, di base, c'è l'empatia verso l'allievo. Questo sentimento è fondamentale, è la premessa per poter capire cosa accade oltre la cattedra"**.

Percorsi personalizzati per gli studenti caregiver

Poi prosegue: **"Ancora oggi la conoscenza e l'accettazione dei disturbi specifici dell'apprendimento non sono totali.**

Pensiamo soltanto al fatto che in Campania, su una popolazione scolastica di trecentomila unità, emerge soltanto l'1% di studenti con DSA, contro una media nazionale del 5% ed europea del 7-8%". Questo vuol dire che **"ci sono tantissimi ragazzi e ragazze i cui disturbi non vengono riconosciuti e compresi e che, piuttosto, sono considerati svogliati e incapaci e abbandonati a sé"**. Ma il problema è più ampio: **"Per riconoscere il disturbo specifico dell'apprendimento, ad esempio, c'è bisogno di logopedisti e queste figure mancano nelle Asl della nostra regione. È solo uno degli aspetti che connotano tale problematica, sociale, di estrema rilevanza"**. Un disturbo, prosegue il prof. Pepino, è in potenza dentro ciascuno di noi e **"l'intelligenza e la capacità di apprendere sono legati anche al modo in cui ci vengono presentati i contenuti. Gli studenti con DSA sono un laboratorio eccezionale ai fini dell'innovazione della didattica, innovazione che, chiaramente, poi andrebbe a beneficio di tutti"**. Dalle mappe concettuali ai laboratori virtuali, **"lo stimolo alla comprensione attiva e partecipativa piuttosto che ad una vana memorizzazione è una sfida da cui possono uscire tutti vincitori. Sia a scuola che all'università, molti insegnanti si limitano semplicemente ad esporre il contenuto"**. È una modalità che non paga più, **"oltre che un problema di evoluzione culturale che, mi sembra, il nostro Ateneo stia affrontando bene"**. Qual-

che esempio: **"Come Sinapsi, di recente, abbiamo prodotto delle linee di indirizzo volte a mettere a sistema tutti quegli accorgimenti da adottare in sede d'esame per lo studente con DSA. Di norma, strumenti compensativi come calcolatrici, formulari, mappe concettuali non sono consentiti e la resistenza è ancora più alta quando la richiesta avviene a pochi giorni dall'esame"**. Ecco, quindi, **"la necessità di regolare questa richiesta che dovrà avvenire almeno con trenta giorni di anticipo rispetto all'esame"**. Ancora: **"La nostra attenzione si è focalizzata anche sugli allievi caregiver familiari che, pur non rientrando nel discorso sulla disabilità, data la loro situazione, hanno una serie di disagi e vincoli"**. I caregiver familiari, ora, **"possono accedere a tutti i servizi del Centro Sinapsi, per avere una carriera personalizzata. Sono già arrivate una decina di richieste e abbiamo notato che anche altri Atenei si stanno muovendo nella stessa direzione"**. È stata la pandemia **"a portare alla luce una serie di problematiche a cui prima non si prestava attenzione come anche, ad esempio, quella degli studenti lavoratori. Fino a vent'anni fa potevano usufruire di corsi ad hoc per loro che, poi, sono stati eliminati completamente"**. È il momento, conclude, **"di comprendere che ci sono una serie di cambiamenti importanti da adottare per offrire a tutti le stesse opportunità. L'Università, oggi, può fare la differenza"**.

Carol Simeoli

Apertura delle aule studio h24 e carriera alias, gli altri punti che saranno portati in discussione in Senato Accademico

Federico II: il Consiglio degli Studenti chiede la proroga dell'anno accademico

Proroga dell'anno accademico, apertura delle aule studio H24, rivoluzione del percorso di carriera alias. Sono le mozioni approvate, all'unanimità, dal Consiglio degli Studenti della Federico II, riunitosi lo scorso 10 febbraio. Prossima tappa, la presentazione delle tre proposte agli organi di governo dell'Ateneo. "Collocandoci nel quadro delineato dalla Ministra dell'Università e della Ricerca proveremo, anche quest'anno, ad ottenere dall'Ateneo una **proroga dell'anno accademico e di tutte le scadenze connesse**", illustra **Simone Magelli**, il Presidente del parlamentino studentesco. Le tappe suggerite: al 30 aprile il sostenimento dell'ultimo esame, il completamento delle attività di tirocinio e l'immatricolazione alle Lauree Magistrali; al 2 maggio e al 30 giugno la scadenza della seconda e della terza rata; al 15 giugno, in definitiva, la proroga dell'anno accademico 2020/21. Questo quadro "è la migliore sintesi possibile delle diverse proposte e considerazioni espresse dalle varie forze presenti in Consiglio", commenta. Capitolo **aule studio**: "Si è ripreso un discorso interrotto due anni fa con lo scoppio della pandemia. Ci sono tante persone impossibilitate a studiare nella loro abitazione o che, lavorando, hanno orari particolari – prosegue Magelli – La nostra richiesta, dunque, è che ci sia **almeno un'aula studio aperta H24 per ciascuna area didattica dell'Ateneo**". Policlinico, Centro Storico, Fuorigrotta, Monte Sant'Angelo, San Giovanni, Portici: "In passato sono stati effettuati sopralluoghi per valutare quali spazi fossero adatti allo scopo. Un esempio: l'aula studio al piano terra del plesso di Biotecnologie che ha una sorveglianza esterna e un custode giorno e notte. Basterebbero controlli periodici da parte del sorvegliante o l'installazione di telecamere all'ingresso dell'aula". L'Ateneo "chiude tra le 17.00 e le 18.00, con lo studente

costretto a tornare a casa. Già poter rimanere fino alle 20.00 potrebbe essere un vantaggio. Aule studio aperte H24 o nel weekend sarebbe una vittoria". Resta una questione delicata la **carriera alias**: "Anche in questo caso se ne parla da anni, ma la burocrazia alla base è complessa. L'Ateneo ha anche un regolamento in proposito che sul sito di unina non sono più riuscito a ritrovare. Sembrerebbe scomparso". Eppure "è un progetto importante che, perfezionandosi,

permetterà a tutti e tutte di essere parte della comunità universitaria". In primo luogo, quindi, si chiederà la demedicalizzazione della carriera alias, rendendo superflua la documentazione concernente l'avviamento di un percorso medico di transizione: "Questo processo dovrebbe, comunque, basarsi su una dichiarazione sostitutiva e su un accertamento del Sinapsi che la persona in questione voglia effettivamente intraprendere il percorso". Sulle tre proposte, anche **Cristina**



Editor, nuova edizione del Corso di Perfezionamento

È ripartito alla Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici, il 17 febbraio il Corso di perfezionamento in **Correttore di bozze e editor**, coordinato dalla prof.ssa **Chiara Renda**, con la collaborazione della professoressa **Marisa Squillante**. Il Corso si propone di formare operatori e professionisti in campo editoriale attraverso un approccio approfondito agli aspetti teorici e tecnico/pratici della scrittura. Si rivolge a laureati che ambiscano ad una delle professioni più richieste dal mondo editoriale: l'editor, ossia colui che si occupa di promuovere e correggere le opere per conto degli autori.

Trey, Coordinatrice di Link: "A livello nazionale Link si è spesa tanto per una proroga dell'anno accademico. Su questo punto, il nostro Consiglio degli Studenti sta anticipando il Decreto Milleproroghe che dovrebbe contenere anche la misura in questione – e aggiunge – E proprio noi abbiamo chiesto di **accompagnare la proroga all'istituzione di qualche seduta di Laurea e appello aggiuntivo**". Sulle aule studio: "La proposta, inizialmente, era stata tarata su alcuni poli universitari come quello di Ingegneria, per poi estendersi a tutte le aree didattiche. Sappiamo che è un punto complesso ma speriamo di poter invitare l'Ateneo a ragionare insieme a noi". Del resto, "Federico II è il più grande Ateneo del Mezzogiorno e, **su questi temi, rischiamo di rimanere indietro rispetto ad altre Università**". Lo stesso discorso vale per le **carriere alias** "su cui, noi di Link, abbiamo dato un bel contributo". Aggiunge: "Ci sono testimonianze dirette da parte di chi ha attivato il percorso e di una serie di oggettive difficoltà. Segrepass, ad esempio, ricalcola il codice fiscale sulla base del nome di elezione, il che comporta diversi problemi, come **l'impossibilità della dichiarazione dell'ISEE online**". Il Consiglio, quindi, "chiederà di poter mantenere il proprio codice fiscale, ma anche che l'Ateneo verifichi la possibilità di utilizzare l'identità elettiva nei rapporti con altre istituzioni ed enti, come l'ADISURC, o per l'accesso alle biblioteche universitarie. Dalle borse di studio ai tirocini, alle biblioteche, fa tutto parte della vita universitaria di studenti e studentesse". E conclude: "Link ha presentato anche altre proposte, ma non sempre si riesce a raggiungere un accordo. Ci sono tanti discorsi da portare a termine, come quello sulla sostenibilità. Continueremo a lavorare". Il documento approvato dal parlamentino dovrà arrivare ora in **Senato Accademico**. Chiosa Magelli: "La prossima riunione si terrà direttamente a marzo. Immagino che i punti all'ordine del giorno saranno tanti quindi non so se riusciremo a discutere tutte le nostre proposte. Cercheremo di sottoporle al Rettore e valutare insieme a lui le priorità".

Carol Simeoli

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

Inizio carriera: un mese dopo la laurea in Ingegneria dell'automazione

Valentina De Pascale, consulente Kineton in Ferrari

Solide basi tecniche, interessi coltivati con passione, orizzonti sempre aperti perché si può imparare da ogni situazione e l'occasione della vita magari è dietro l'angolo. È questa la formula del successo di **Valentina De Pascale**, giovane laureata in **Ingegneria dell'Automazione**, in Ferrari. *"Per dovere di cronaca mi preme specificare che io sono assunta da Kineton, una società di consulenza ingegneristica napoletana. Quindi, di fatto, sono una consulente Kineton che lavora in Ferrari"*. La sua avventura è cominciata a tempo zero, **ad un solo mese dalla laurea** nel luglio del 2019: *"Per circa un anno e mezzo mi sono occupata di validazione delle centraline utilizzate per i sistemi ADAS, i sistemi di assistenza alla guida, quindi frenata automatica o mantenitore di corsia. Il mio lavoro consisteva nell'essere in auto, accanto al driver, durante i test su pista e su strada, per acquisire i segnali del veicolo e capire se tutto funzionasse"*. Dopo un anno, ha compiuto il primo passo in avanti: *"È stato messo su un progetto che ci permette di fare i test in maniera automatica, senza più bisogno del veicolo reale, impiegando un sistema di simulazione. La validazione in veicolo, poi, è sempre necessaria, ma in una fase successiva"*. Valentina ora è all'interfaccia tra Ferrari e i professionisti che effettuano materialmente il lavoro, *"non ancora un ruolo di primo livello, ma sono felicissima del percorso che ho svolto fin qui"*.

La passione per il mondo delle due ruote

Maranello è il sogno della maggior parte degli aspiranti ingegneri: *"Che dire? È una sede bellissima, futuristica, sembra quasi di essere in un altro mondo con quei palazzoni tutti in vetro e dalle forme caratteristiche. Il Centro Sviluppo Prodotto poi è sormontato da una piscina ornamentale. E c'è tantissimo verde, molto curato"*. L'appartenenza a Ferrari si sente, *"qualunque sia il ruolo ricoperto. Un'emozione impagabile? Vedere in sede tutti i prototipi che non sono stati ancora rilasciati e presentati. E noi siamo lì. E devo aggiungere anche che l'azienda tiene molto ai suoi dipendenti. Lo percepiamo tutti"*. Un desiderio che si avvera. *"Sì e no – scherza – Durante gli studi mi ero focalizzata sull'ambito automotive, partecipando anche alla Formula*

Sae. Ma Ferrari mi sembrava talmente tanto irraggiungibile che non l'avevo mai davvero presa in considerazione". Nella sua voce l'emozione è palpabile: *"Io poi sono una motociclista e quindi mi vedevo più collocata nel mondo delle due ruote. Ma quando sono stata contattata da Kineton – e in quei mesi stavo ricevendo tantissime offerte, soprattutto nell'automotive – ho accettato di corsa. Ho lasciato a metà la mia vacanza in moto, sono tornata a casa, ho fatto le valigie per Modena e a metà agosto ho cominciato a lavorare in Ferrari"*.

"Non sono stata una studentessa da 110 e lode"

Un successo, il suo, che ha origine tra i banchi di Piazzale Tecchio? *"Non sono stata una studentessa da centodieci e lode e non ho nemmeno concluso il percorso nel tempo canonico. Forse posso pensare di essere un esempio positivo proprio per questo, perché sono la prova che anche chi si laurea un pochino più tardi e con un voto meno alto può aspirare a risultati importanti"*. Durante la Triennale *"ho avuto quelle fasi di stallo in cui incappano tipicamente tutti gli studenti. Ad alcuni problemi personali si andarono a sommare l'oggettiva difficoltà del Corso di Laurea e una pessima preparazione che*

mi portavo dietro dal liceo". Alla Magistrale, invece, *"sono andata più spedita, ma anche lì ho impiegato del tempo perché ho affiancato lo studio ad altre attività. Sono stata rappresentante degli studenti, in Dipartimento e in Consiglio di Scuola, e mi sono impegnata tanto con la formula Sae"*. Poi aggiunge: *"Non riuscivo a studiare metodicamente. Agli esami mi valutavano quasi sempre con ventotto. Quei due punti mancanti erano proprio il simbolo di quell'impegno che ponevo nelle altre cose di cui mi occupavo"*. Ma, riflette, *"non è stato il voto di laurea a farmi arrivare dove sono ora. Ai colloqui non mi è stato mai chiesto. I reclutatori guardano alla persona, alle soft skills, alle capacità di lavorare in gruppo e di leadership. Sembrano delle sciocchezze, ma non è così"*. I tecnicismi *"si imparano. Ovviamente bisogna avere delle buone basi, e Ingegneria dell'Automazione è un Corso di altissima qualità, ma non sono le hard skills la chiave del successo"*. È la persona che si costruisce nel tempo *"grazie a tutte le esperienze, i successi e gli insuccessi"*. E avverte: *"Lo studio è passione e non vale la pena lasciarsi ossessionare dai voti e dal tempo"*. Poi un consiglio: *"Quando ci si trova in difficoltà bisogna chiedere aiuto. Viviamo in una società che ci dice che dobbiamo essere i migliori, ma non è questo il punto. Dobbiamo costruire la nostra*



personalità che è il frutto di tante cose, molte delle quali sono fuori dall'Università". L'inizio dell'avventura in Ferrari ha segnato anche il definitivo trasferimento di Valentina a Modena, *"una città bella e accogliente. Certo, è diversa da Napoli, ma non ho avuto difficoltà. Quando ho deciso di trasferirmi, ho portato con me tutta la mia vita mentre ci sono persone che pretendono di sdoppiarsi e vivere due vite in parallelo. Se penso a casa mia, penso a dove sono ora"*.

Carol Simeoli

GLI STUDENTI INCONTRANO LE AZIENDE

Alta richiesta di ingegneri informatici per la Cyber Security: "ormai la cronaca ci dimostra che le guerre sono anche digitali"

Per gli aspiranti ingegneri informatici il futuro si avvicina ancora di più. A far da ponte tra studio e lavoro è stato, lo scorso 1° febbraio, l'evento online *Enel – Digital Innovation e Cyber Security*. Incontro che, come c'era da aspettarsi, è stato un gran successo, *"con una media di centoventicinque studenti e con la partecipazione di qualche iscritto ad Ingegneria Meccanica e di una decina di dottorandi del nostro Dipartimento"*, informa il prof. **Domenico Cotroneo**, il Coordinatore di Ingegneria Informatica. Enel

"è nota come grande azienda che assorbe principalmente ingegneri elettrici e meccanici ma – in un contesto in cui sta diventando digitale tutto, dal contatore alla rete distributiva – è cresciuta l'esigenza di acquisire anche altre figure professionali". In particolare, *"c'è un'alta richiesta di ingegneri informatici per l'elaborazione dei dati e per la Cyber Security. Data Engineering e Cyber Security sono proprio due degli indirizzi in cui si articola la nostra Magistrale e questo vuol dire che stiamo andando nella direzio-*

ne giusta". Durante l'incontro non sono state presentate specifiche posizioni aperte: *"I rappresentanti dell'azienda hanno raccolto una ventina di curricula e, a breve, partiranno i colloqui, attitudinali prima e tecnici poi"*. L'evento è stato divulgato, il docente ci tiene a specificarlo, attraverso il **Contact Point**, *"il gruppo Microsoft Teams che ho attivato l'anno scorso proprio per essere sempre in contatto con tutti gli studenti. Ha riscosso un grande successo e ora è arrivato a ottocento iscritti"*.

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Una Magistrale più elastica e attrattiva

Poi prosegue: **“Diverse aziende sono interessate ad incontrare i nostri ragazzi. Tra queste, ad esempio, c'è Leonardo. Quando ero studente, l'ingegnere informatico era una derivazione dell'elettronico. Ma oggi tutti i sistemi sono fatti di software. E il Covid ha dato un contributo in tal senso, con un'impennata nei servizi che sono passati in digitale”**. Quanto ai trend futuri: **“Basti pensare alla sicurezza delle infrastrutture critiche – e ormai la cronaca ci dimostra che le guerre sono anche digitali – o ai numerosi impieghi dell'intelligenza artificiale”**. E gli studenti ne sono consapevoli, **“infatti, quest'anno, le iscrizioni sono aumentate ancora. Alla Triennale abbiamo accolto settecento matricole, un record. Il problema è che circa un 20% di questi ragazzi si perde nel passaggio dalla Triennale alla Magistrale poiché viene già assorbito nel mondo del lavoro”**. È sicuramente un bene poiché testimonia che l'Ingegneria Informatica federiciana funziona, ma sarebbe opportuno che **“gli studenti continuassero la loro carriera universitaria, anche per aspirare a posizioni migliori. Noi, comunque, dovremmo incontrare le loro esigenze e offrire una Magistrale più elastica e attrattiva”**. A tal proposito il docente ha le idee chiare: **“Innanzitutto il percorso di studi deve diventare più flessibile, in modo da consentire una maggiore scelta curriculare. Bisogna studiare ciò che piace, per passione e non per dovere”**. Già dal prossimo anno accademico **“introdurremo una modifica che libera gli esami affini-integrativi rendendoli non più obbligatori. Lo studente, quindi, potrà scegliere se sostenere l'esame di Ingegneria Biomedica o Elettrica piuttosto che di Ingegneria delle Telecomunicazioni, in base alla materia affine che sente più vicina alle sue esigenze”**. È un primo passo, **“poi cercheremo di intervenire sulla materia core, l'informatica”**. Anche in termini di innovazione didattica, la pandemia ha dato un impulso, **“cambiando, ad esempio, il modo di fruire delle lezioni, vantaggio di cui hanno approfittato diverse categorie di studenti. Ormai siamo tutti consapevoli che l'Università non tornerà più come prima e non possiamo fare altro che cavalcare quest'onda”**.

Carol Simeoli

A breve la doppia laurea in Ingegneria Biomedica ed Elettronica, due Academy, tutor degli studenti. Non udente dalla nascita, ha avuto la capacità di buttare il cuore oltre l'ostacolo

La storia di una studentessa con una volontà di ferro: **Alessia Tessitore**

Volontà ferrea, un'insopprimibile desiderio di imparare e di superare ogni limite. È inarrestabile il flusso di pensieri di **Alessia Tessitore**, 25 anni a breve, da poco laureata in **Ingegneria Biomedica**, a pochi passi dal **Doppio Titolo di Laurea in Ingegneria Elettronica**. Con **41 esami sostenuti in cinque anni** e, alle spalle, una bella collezione di **30 agli esami e 110 e lode**, può ben dire di essere entusiasta del suo percorso: **“Al termine del Liceo ero indecisa. Sapevo di avere delle capacità e ho voluto indirizzarle verso l'Ingegneria Biomedica in quanto, essendo nata non udente, desideravo approfondire l'uso delle nuove tecnologie al fine di migliorare la vita delle persone”**, racconta. Portatrice di impianto cocleare, il percorso universitario non è stato sempre rose e fiori: **“Sono partita zoppicando. I primi risultati agli esami non sono stati eccellenti, ma poi ho preso il ritmo. Ho discusso la tesi Triennale mentre già seguivo le lezioni della Magistrale e, in quei due anni, ho superato tutti gli esami con il massimo dei voti”**. Non solo. Avendo deciso di ottenere anche la Laurea in Ingegneria Elettronica, **“ho cominciato a seguire le lezioni e studiare ancor prima di discutere la tesi in Biomedica. Naturalmente non avrei potuto sostenere quegli esami. Stavo semplicemente anticipandomi del lavoro”**. All'ottenimento del **Doppio Titolo** manca poco: **“purtroppo si è creato un inghippo burocratico che rischia di rallentarmi. Spero che si risolva perché ci tengo a concludere al più presto”**. E per non farsi mancare nulla: **“Sto frequentando la Core Academy e un'altra, quella con Medtronic, l'ho conclusa a luglio dell'anno scorso”**.

Il lockdown e l'istinto di sopravvivenza

Alessia è inarrestabile: **“Ho imparato a studiare profittevolmente con il tempo. Durante la Triennale, e ringrazio il Sinapsi per il supporto, è stato fondamentale per me essere seduta in prima fila e che il docente si ricordasse di parlare rivolto verso la platea, in modo che potessi leggergli le labbra”**. Altrettanto prezioso **“è stato l'aiuto di un'amica e collega, che mi passava gli appunti quando ne avevo bisogno, e a cui mi sono appoggiata tanto”**. La pandemia, **con il primo lockdown**, ha cambiato tutto: **“Mi sono ritrovata completamente da sola, con il computer di fronte a me. La mia collega si era offerta di continuare a passarmi gli appunti, ma io non volevo pesare su di lei. A quel punto è scattato come un istinto di sopravvivenza”**. E, nel momento in cui ha scoperto di potercela effettivamente fare anche da sola, non si è più fermata. Ma da dove arriva questa energia? Prova a raccontarlo con un esempio: **“Ho sostenuto il primo esame della Magistrale per caso. Ero all'Università, di rientro da un viaggio ai Carai-**



bi, solo per salutare i colleghi. C'era l'esame di Fondamenti di Ingegneria clinica e ho sentito il bisogno di tentare. Ho sostenuto lo scritto, poi l'orale nella stessa giornata. E sono tornata a casa con un trenta”. E prosegue: **“Durante l'ultimo lockdown, invece di guardare Netflix, anticipavo la preparazione degli esami di Ingegneria Elettronica. Ho sempre vissuto molto l'università e stare a casa mi pesava. Io guardo oltre, al futuro. È una questione di volontà, ma non solo”**. E allora qual è il suo segreto? Lo spiega con un altro esempio: **“Oggi sono una tutor di Dipartimento e affianco gli studenti per gli esami di Fondamenti di informatica e Calcolatori elettronici. Proprio Informatica l'ho ripetuto cinque volte prima di superarlo. Mi sentivo delusa ma, nello stesso tempo, mi dicevo di non star perdendo tempo perché, ogni volta, imparavo qualcosa. Quando il motore si scalda non si ferma più”**. Assimilare così tanti contenuti ad una tale velocità si può: **“Bisogna chiedersi il perché di tutte le cose. E la risposta non può essere che è così perché ce lo dice un libro di testo. La mente va allenata e ha bisogno di tempo perché arrivi alla maturità”**. E, sul futuro, ha le idee chiare: **“Devo innanzitutto terminare l'Academy. Intanto sto sostenendo dei colloqui. Solo oggi ho ricevuto sei telefonate. Ma ho aspettative alte perché in tutti questi anni di duro lavoro credo di aver conquistato del valore aggiunto”**.

Ca.Sim.

Inclusione sociale sul posto di lavoro, Valutazione del rischio ambientale, Sicurezza nelle industrie di processo, Sicurezza e salute sul lavoro. Sono i quattro corsi, studiati nell'ambito del **Progetto Erasmus+ Strategic partnership 'SafeEngine'** - partner gli Atenei romeni Politehnica di Bucarest e Lucian Blaga di Sibiu, Federico II e l'Università spagnola di Malaga - dedicati al potenziamento delle soft e hard skills dei futuri ingegneri, nell'ottica di favorirne la crescita professionale. A ciascun Ateneo spetta il compito di erogare un corso.

Il progetto è "dedicato allo sviluppo di **corsi di formazione online rivolti sicuramente agli studenti di Ingegneria, ma trasversali e per questo di interesse anche per gli altri, su tematiche che vanno dalla sicurezza sul lavoro all'inclusione sociale**", informa il prof. **Massimiliano Fabricino**, Coordinatore dei Corsi di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, uno dei docenti del modulo italiano. Si tratta, dunque, di "un'attività di scambio di conoscenze che interessa i nostri allievi e gli iscritti agli altri Atenei partner, due rumeni e uno spagnolo". Le lezioni saranno erogate

Quattro gli Atenei coinvolti tra cui la **Federico II**. Il tema: la sicurezza

Corsi e winter school grazie al progetto Erasmus 'SafeEngine'



in modalità asincrona, quindi "i partecipanti potranno seguirle a piacimento nella finestra temporale 1 marzo - 31 maggio, anche avvalendosi del supporto di **Federica Web Learning**". Ogni Ateneo esprime un massimo di 20 partecipanti: "nel nostro caso il numero è stato raggiunto ma, chiudendosi le iscrizioni il 28 febbraio, ipotizziamo di allargare le maglie". Ogni studente potrà scegliere il corso che predilige e, al termine, dovrà superare una **prova di valutazione** (e due prove superate daranno diritto a 4 crediti formativi riconosciuti nel Diploma Supplement, come di consueto nell'ambito di scambi Erasmus+). Aggiunge ancora il docente: "I sette migliori di ciascun Ateneo frequenteranno una **Winter School** che si terrà

a Napoli a fine novembre e il cui programma è in fase di definizione. Posso, comunque, anticipare che **sarà incentrato sul potenziamento delle soft skills**". A portare il marchio federiciano è il modulo **Sicurezza nelle industrie di processo** che prevede 9 lezioni e si focalizzerà, "come suggerisce il titolo, sulla sicurezza in campo industriale e nell'industria di processo. Parleremo di problemi relativi ad esplosioni e incendi, di siti industriali contaminati e delle metodologie che servono a valutare i rischi. Proporranno anche una lezione più applicativa con l'ausilio di un software Open Source".

Dai minor ai corsi internazionali, negli ultimi anni, agli studenti si stanno offrendo importanti occasioni di appro-

fondimento e diversificazione del proprio studio: "Strumenti come questi ci danno la possibilità di focalizzarci su tematiche di cui difficilmente si può parlare a lungo nei Corsi di Laurea e che possono essere di interesse per una molteplicità di studenti, favorendo anche una contaminazione di conoscenze". Sono strumenti innovativi, certamente da sfruttare con cognizione di causa poiché comportano un aumento del carico di studio, "ma sono comunque una **freccia in più nel proprio arco**, soprattutto quando riguardano tematiche così attuali. Il progetto è stato strutturato quando ancora non si parlava di crisi economica e PNRR ma, già prima della pandemia, era chiaro quali sarebbero stati i trend futuri".

Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Reti fognarie e Covid: la tesi di laurea di Valeria Guadagno

Una tesi di laurea sul monitoraggio delle reti fognarie finalizzato all'individuazione del Covid, così come richiesto dalla Comunità europea per la sorveglianza sanitaria. L'ha discussa il primo febbraio **Valeria Guadagno**, trentadue anni, che ha così concluso con 110 e lode il suo percorso di Laurea Magistrale in **Ingegneria per l'ambiente ed il territorio**. Relatore il prof. **Giuseppe Del Giudice**, correlatrice la prof.ssa **Cristiana Di Cristo**. "Ho lavorato circa un anno. L'idea è nata all'inizio del 2021, quando ho chiesto la tesi al prof. Del Giudice, ed in corso d'opera si è definita con sempre maggiore precisione: dalla ricerca di un qualsiasi agente patogeno, mi sono poi indirizzata in particolare sul coronavirus", racconta Guadagno. La tesi ha cercato di dare risposta ad alcune domande, in particolare a quelle relative al numero ed al sito di posizionamento dei sensori deputati a rilevare il virus nella rete fognaria e nell'impianto di trattamento dei reflui del Comune di Massa Lubrense, in penisola sorrentina. "Ho scelto quello in particolare - spiega la neolaureata - perché disponevo di dati che erano stati già raccolti dalla prof.ssa Di Cristo qualche anno

fa. È una struttura della quale ben conoscevo le caratteristiche". Guadagno si è dunque interrogata sul modo migliore di disporre i **sensori nei pozzetti e nell'impianto di trattamento dei reflui** al fine di massimizzare la copertura del territorio e di minimizzare i costi della campagna di rilevamento. "È stato un lavoro svolto prevalentemente da casa e con l'aiuto di software - spiega - ma che mi piacerebbe poter poi mettere davvero in pratica, rendere operativo". L'utilizzo dei sensori, sostenuto da una metodologia che ne razionalizzi ed ottimizzi l'impiego, secondo Guadagno potrebbe avere un ruolo tutt'altro che trascurabile nelle politiche sanitarie di contrasto alla pandemia. "In base alle concentrazioni di virus - dice - la metodologia potrebbe aiutare a comprendere se in una determinata zona di un Comune ci sia un focolaio. Fornisce la situazione in tempo reale e a prescindere dalla circostanza che la popolazione si sottoponga a tamponi. È un dato oggettivo". A Massa Lubrense, secondo quanto emerso dalla tesi di laurea, sette sensori dislocati tra pozzetti della rete fognaria ed impianto di trattamento dei reflui con-



sentirebbero di monitorare circa l'ottantacinque per cento del territorio: "Per passare alla copertura totale, bisognerebbe sistemare altri venti sensori. Sarebbe poco conveniente perché il vantaggio non coprirebbe il notevole aumento dei costi". Archiviato il traguardo, prosegue Guadagno, "mi piacerebbe continuare la ricerca in questo ambito. Mi appassiona. Mia madre lavora per l'Asl e mi piacerebbe mettere le mie competenze ingegneristiche al servizio della tutela della salute pubblica. Il Covid speriamo tutti che passerà, ma i

sensori potrebbero rilevare altre patologie o, più semplicemente, migliorare il monitoraggio della qualità della depurazione".

Guadagno è approdata alla Magistrale in Ingegneria per l'ambiente e territorio dopo il conseguimento della Laurea Triennale in Ingegneria edile. "Li - racconta - ho trovato un clima di competizione esasperata che non mi ha aiutato. Ad Ingegneria per l'ambiente e territorio sono rinata, ho recuperato entusiasmo ed ho trovato docenti disponibili". L'esame più interessante? "Acquedotti e fognature perché ha un taglio molto pratico ed operativo". Il più difficile? "Sicurezza nell'industria di processo. Non per colpa del docente, ma delle mie scarse basi. Peraltra alla fine l'ho superato bene, con il massimo dei voti". Guadagno si è immatricolata ad Ingegneria nel 2011. Come ricorda i suoi esordi? "Duri, perché i professori pretendono tanto. Ad una ragazza o un ragazzo appena usciti dal liceo può sembrare davvero impegnativo il primo anno. Lo è, ma sono andata avanti e lo sforzo negli studi mi ha aiutato anche a superare le difficoltà che si presentano nella vita ad ognuno di noi".

Fabrizio Geremicca

LORENZO BAGLIONI, IL 'BAGLIO', CANTANTE,
SCRITTORE, DIVULGATORE A MONTE SANT'ANGELO

L'incontro con la matematica: "un vero colpo di fulmine"

Leggendo la sua biografia sorgono tre dubbi. Che forse abbia fatto la scoperta scientifica del secolo, riuscendo nell'impresa di clonare se stesso donando ad ogni copia capacità artistiche fuori da ogni etichetta (difficile credere possano allocare tutte in una sola persona). Che se mai il vicino di casa di Massimo Troisi in *Ricomincio da Tre* – il bambino senza volto che tutto sapeva fare, ammazzando l'autostima altrui – esistesse per davvero, si chiuderebbe in una stanza perché c'è qualcuno più bravo di lui. Terzo: peggio, forse quel bambino non è un personaggio fittizio e oggi ha 36 anni. Tre dubbi che sembrano diventare assoluta certezza, perché canta (nel 2018 ha partecipato al Festival di Sanremo), recita in teatro (dove spesso ha portato in scena spettacoli sui cambiamenti climatici), conduce programmi, scrive libri (5 in totale), crea podcast. E dulcis in fundo, dietro lo sguardo vispo di chi la sa lunga e il sorriso spensierato, si 'nasconde' pure una laurea in **Matematica** che per alcuni anni l'ha portato ad insegnare nelle scuole. **Lorenzo Baglioni** – il 'Baglio', come a lui piace chiamarsi, salito alla ribalta nel 2015 con la rivisitazione della canzone 'Vengo anch'io, no tu no!' per sostenere la causa contro le barriere architettoniche, raggiungendo 15 milioni di visualizzazioni – è tutto questo. E 'tutto questo' non se l'è fatto scappare la Federico II: il prossimo 10 maggio, in occasione dei **'MendelDays 2022'**, l'artista grossetano sarà di scena a Monte Sant'Angelo con il concerto **'BaglioRi di scienze'**.

Il metodo galileiano

E quale miglior partenza potrebbe esserci, nella lunga intervista rilasciata ad Ateneapoli, se non svelando alcune curiosità sull'evento che lo vedrà protagonista a Napoli? "Proporrò una selezione di brani, adatta alla giornata, al luogo e al pubblico - racconta - tratti dal mio repertorio. Non saranno relativi solo alla scienza, ma comunque **si parlerà di leggi di Keplero, del teorema di Ruffini**. Mi piace sottolineare il comune denominatore. Ovvero provare a cambiare punto di vista nel raccontare queste cose, perché **di sicuro non è originale parlare**



di leggi scientifiche, ma può diventarlo grazie ad una canzone. Spazieremo dalla scienza alla didattica e alla scuola, con diversi linguaggi. A tratti più ironici, per altri versi più emozionali. Di sicuro per me e mio fratello, che è coautore dei miei lavori, il metodo galileiano è molto importante quando scriviamo. Pensiero logico-razionale che si avvicina alla creatività. E se non fossero così lontani come si pensa?"

Da quel che sarà, nel futuro prossimo a Monte Sant'Angelo, a quello che è stato. Andando a ritroso nel tempo, all'adolescenza, c'è un punto di scaturigine dell'eclittismo di Lorenzo: **l'incontro con la matematica**. Se per molti studenti è quasi un colpo in testa, per lui, invece, **"un vero colpo di fulmine, arrivato in modo anche abbastanza buffo. Ero al quinto anno di liceo e un giorno qualunque fui costretto a restare a casa per una banale influenza. Mi ritrovai a studiare i limiti di funzione. Roba complessa, ma quella grammatica mi folgorò e pensai: da grande voglio fare questo. Rifarei quella scelta altre mille volte. La matematica ha fatto parte della mia vita ed è tuttora centrale in ciò che porto avanti. Studiarla mi ha plasmato e ha cambiato il mio modo di vedere le cose"**. E nonostante abbia abbandonato i canali ortodossi di questa, lasciando **a metà strada un dottorato** perché **"troppo forte la passione per il teatro e la comunicazione"**, di Galilei, Baglioni fa proprio il motto che **"la matematica è ovunque, ci circonda"**. Ben quattro dei suoi

cinque libri sono dedicati a questo. In particolare uno, 'È tutto calcolato' di Edison Mondadori, per adulti, in cui spiega che **"la troviamo dove non ci aspetteremmo che fosse. Non è tanto importante capire cosa sia un logaritmo, ma far proprio il modo di ragionare. Purtroppo questo tipo di cultura non c'è nel nostro Paese"**.

I social, potenza e rischi

Basta osservare le movenze, l'atteggiamento in qualche video, per capire che ironia e leggerezza nel trasmettere concetti in apparenza noiosi sono risorse molto care al divulgatore. Che, ben piantato nell'era del digitale, ha raggiunto la notorietà con **i social**, compagni sempre più presenti nella vita dei giovani – soprattutto negli anni della pandemia – che tuttavia possono essere un'arma a doppio taglio: da un lato, mezzo di divulgazione; dall'altro fonte di un brusco allontanamento dalla realtà e strumento di diffusione di fake news. **"Beh, sono di sicuro uno strumento molto potente che, ovvio, portano con sé inevitabili rischi. È un mondo che però va conosciuto con curiosità, limitandone gli effetti collaterali. Le fake news ci sono sempre state, forse i social le diffondono solo più velocemente. Detto questo ho pensato spesso a come mi sarei sentito se fossi stato uno studente, negli anni del Covid. Deve essere stato strano e complicato, penso che da questa situazione si debbano prendere le uniche cose buone per la didattica. Gli strumenti tecnologici possono essere un grande aiuto complementare alla didattica in ciccia e ossa, come si direbbe dalle mie parti. Sfruttiamoli!"**. A questo punto non resta altro che chiarire se i tre dubbi amletici posti all'inizio siano realtà oppure no: chi è Lorenzo Baglioni oggi? Il Baglio è uno, e uno soltanto: **"Lorenzo è un ragazzo, ormai un po' brizzolato, che ama la comunicazione. E tra qualche anno spero di essere ancora alle prese con quello che sto facendo ora, divertendomi con serenità, dedizione e impegno, perché costa fatica ma restituisce tante belle cose"**. E come direbbe lui stesso, la Federico II lo aspetta in 'ciccia e ossa' a maggio. Nel frattempo, saluta

Il programma dei Mendel Days

Prima giornata. I **"Mendel Days2022"**, le celebrazioni per i 200 anni dalla nascita del biologo Gregor Johann Mendel, curate dal Dipartimento di Biologia della Federico II, si apriranno il 10 maggio (a causa dell'attuale situazione pandemica) presso l'Aula Carlo Ciliberto del plesso di Monte Sant'Angelo. Start previsto per le ore 15 e affidato ai saluti istituzionali del prof. **Gionata De Vico**, Direttore di Dipartimento; della prof.ssa **Gioconda Moscarello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base, e del Rettore prof. **Matteo Lorito**. Subito dopo, due appuntamenti molto diversi tra loro, ma assolutamente da non perdere. Toccherà prima al prof. **Carlo Nitsch**, del Dipartimento di Matematica, che parlerà di **"MatematicaMen...del"**. A chiudere i giochi della prima giornata, il cantante **Lorenzo Baglioni** con il concerto **"BaglioRi di scienze"**. Le possibilità di partecipazione, per l'intera manifestazione, sono due: in presenza, prenotando e dotandosi di mascherina e green pass alla mano, o a distanza, sul canale youtube dedicato e rintracciabile sul sito del Dipartimento. **Seconda giornata.** Da Fuorigrotta al centro storico. La giornata conclusiva avrà luogo all'interno dell'Orto Botanico di via Foria, il 15 maggio. Aprirà, alle 14.30, il prof. **Paolo Caputo** che, dopo i saluti di rito, consegnerà il premio del concorso fotografico **"Ereditarietà"** (sponsorizzato dalla casa editrice EdiSES) al fortunato vincitore. Postilla per chiunque non fosse riuscito a partecipare per tempo: il comitato organizzatore **Mendel Days 2022** ha deciso di riaprire i termini di presentazione delle foto stabilendo la data di chiusura alla mezzanotte del 31 marzo. Inoltre, chi non reputasse adatto il lavoro presentato potrà modificare o sostituire la fotografia già inviata entro la stessa data. Tornando alle celebrazioni, tra le 15 e le 17.30, orario di conclusione, si alterneranno prima **Alfonso Lucifredi**, naturalista, scrittore e giornalista scientifico, che proporrà un **"Viaggio nei luoghi di Mendel"**; poi la Compagnia Teatro Arte Scienza Le Nuvole, con lo storytelling tratto da **"Il monaco nell'orto"**, di R. Marantz Henig.

la comunità fredericiana così: **"Amici, non vedo l'ora di essere da voi e soprattutto con voi. Non vedo l'ora di arrivare a Napoli, dove torno sempre volentieri, per stare insieme dal vivo, soprattutto in questo momento. Chi fa questo lavoro non aspetta altro che condividere, creare scambi e momenti di festa"**.

Claudio Tranchino

Il Corso di Laurea in Sviluppo sostenibile e reti territoriali ha una neo Coordinatrice. Subentra alla **prof.ssa Lieto**, assessore comunale

Palestino: proporsi “una questione di cuore”

“**M**i sono proposta soprattutto per una questione di cuore, di affetto. Urbanistica nacque dal prof. **Vincenzo Andriello**, il docente con il quale mi sono laureata ed ho frequentato il dottorato di ricerca. Il mio Maestro. Andriello scomparve prematuramente, poi il Corso di Laurea fu coordinato dal prof. **Attilio Belli** e, dopo di lui, dalla mia più cara collega, **Daniela Lepore**, prematuramente scomparsa. Fu lei, insieme ad altri docenti, che avviò il percorso di trasformazione che sarebbe poi sfociato nel nuovo Corso di Laurea in Sviluppo sostenibile e reti territoriali”. La prof.ssa **Maria Federica Palestino**, docente di Urbanistica, illustra le motivazioni che l'hanno indotta a proporsi quale Coordinatrice del Corso di Laurea in Sviluppo sostenibile e reti territoriali, dove insegna nel Laboratorio “L'intervento integrato nel territorio contemporaneo” in collaborazione con un docente di Estimo e valutazione. Candidata unica, è stata eletta il 26 gennaio con ottantotto preferenze. Subentra alla prof.ssa **Laura Lieto**, che ha lasciato l'incarico perché in autunno è entrata nella Giunta Comunale a Napoli.

Ha già ricoperto incarichi nell'ambito del Corso di Laurea?

“Negli scorsi anni mi sono occupata del piano orientamento e tutorato perché noi

siamo in una rete con sette Università di Urbanistica italiane. Affiancavo **Laura Lieto** per questo specifico aspetto. Quando lei ha lasciato il ruolo di Coordinatrice, il cuore, più che la testa, mi ha convinto a candidarmi. Ora devo imparare molto. Ho svolto molta ricerca in ambito accademico, spero di fare bene anche in campo gestionale”.

Sviluppo sostenibile e reti territoriali è un Corso giovanissimo. Come lo presenterebbe?

“È giovane, ma non nasce dal nulla. È una laurea nella classe Urbanistica, ma si interroga sulle questioni della transizione ambientale ed ecologica e digitale, per cui dentro ci sono anche elementi relativi al digitale ed alla dimensione ecologica e sociologica”.

Quali sono le priorità per il Corso di Laurea?

“La cosa più importante è ritornare in città ed andare sul campo. **Per noi il territorio e la città sono importanti.** Nel mio laboratorio, per esempio, quest'anno **ci occuperemo di Napoli est, con particolare attenzione a Ponticelli**, quartiere un po' abbandonato e negletto. **Gli ultimi due anni in remoto sono stati molto difficili** perché abbiamo avuto difficoltà ad intrecciare relazioni con gli attori del territorio, a fare osservazione ed ascolto. Interagire con i colleghi al Comune di Napoli e lavorare con la Cit-



tà Metropolitana, se la pandemia ci darà tregua, non sarà però complicato”. Altra priorità: “Poiché abbiamo allargato anche a competenze estranee all'Urbanistica - per esempio corsi di Ingegneria gestionale o Sociologia della comunicazione - è fondamentale si costruisca con questi docenti che vengono da altri mondi un progetto culturale nella migliore maniera, dando ognuno di noi il meglio ed integrandoci. Non sarà facile. Per fortuna ho anche docenti giovani che sono più sensibili. **Integrare queste competenze diverse è la sfida decisiva, se ci riusciamo il nostro Corso cresce**”.

Urbanistica fu profondamente trasformata anche in conseguenza del drastico calo di immatricolazioni che aveva patito negli ultimi anni nei quali era stata

attiva la laurea. **Come sta messo, oggi, Sviluppo sostenibile e reti territoriali?**

“Nascemmo nel 2019 ed avemmo una quarantina di studenti. Forse trentacinque, vado a memoria. Fu un discreto risultato. Nel 2020, solo dieci o dodici studenti immatricolati, un drastico calo. È stato l'anno nel quale tutti si sono iscritti in remoto ai corsi a Milano e Torino. Nell'anno accademico in corso siamo sui diciotto immatricolati o forse qualcuno in più. C'è stata una leggera ripresa rispetto al 2020. Spero che d'ora in avanti risaliremo la china e sono convinta che sarà possibile se ci faremo vedere sul territorio nelle attività che svolgiamo e se ci faremo conoscere nelle scuole”.

Fabrizio Geremicca



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Presentazione generale dell'offerta formativa in mattinata, nel pomeriggio incontri di approfondimento dedicati ai diversi Corsi di Laurea: gli ingredienti della manifestazione promossa in collaborazione con Ateneapoli

Open Day il 23 febbraio alla Scuola di Medicina e Chirurgia

Informazione per una scelta consapevole. Su questo assunto inossidabile si regge la formula degli **Open Day**, le manifestazioni di orientamento universitario dedicate alle future matricole. Il prossimo **23 febbraio** aprirà le sue porte la **Scuola di Medicina e Chirurgia** dell'Università Federico II: l'intera giornata, organizzata come di consueto in collaborazione con Ateneapoli, sarà dedicata alla presentazione di offerta formativa, modalità di accesso ai Corsi e sbocchi occupazionali. Una gradita novità: *"Parte della manifestazione si terrà in presenza nella nostra Aula Magna che è già al completo e, con il supporto del CSI di Ateneo, verrà attivata una diretta streaming per cui sarà possibile seguire l'Open Day anche tramite YouTube"*, anticipa il prof. **Nicola Zambrano**, membro della Commissione Innovazione



didattica e orientamento della Scuola di Medicina e della squadra di Ateneo dedicata all'orientamento e ai rapporti con le scuole. Questo il programma previsto. *"Al mattino si susseguiranno una serie di interventi: i saluti istituzionali, le presentazioni delle singole aree disciplinari in cui è divisa la Scuola, con particolare attenzione ai test d'accesso"*. Prosegue: *"Ci preme che le*

future matricole comprendano quanto stiano diventando incisive le nostre attività di orientamento e tutorato a loro supporto. Li accompagniamo durante lo studio, nelle discipline più sperimentali – nelle Biotecnologie, ad esempio, ci sono dei percorsi laboratoriali pensati per il Triennio – e li guidiamo durante l'intera carriera universitaria". A tal proposito, *"ho pensato*

ad alcuni interventi ad hoc. Ho chiesto alla collega Nella Prevede di delineare un quadro generale delle attività di orientamento e tutorato mentre la professoressa Simona Paladino si soffermerà sulle possibilità che la Scuola e i suoi Dipartimenti offrono agli istituti scolastici in termini di PCTO, i cosiddetti percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". Il pomeriggio, invece, *"saranno attivate sessioni di approfondimento, esclusivamente online, dedicate a Medicina, Odontoiatria, Professioni Sanitarie, Farmacia, Biotecnologie, per rispondere ad ulteriori domande e sanare eventuali dubbi"*. L'Open Day *"non serve solo ad attirare gli studenti, ma deve fornire loro una reale motivazione. Purtroppo, non è stato possibile organizzare delle visite guidate nelle nostre strutture come in passato, ma ci ripromettiamo di riprenderle nel prossimo futuro"*. La Scuola di Medicina e Chirurgia, commenta in chiusura, *"ha una bella tradizione in fatto di orientamento. E la nostra capacità si interseca perfettamente con la volontà dell'Ateneo di intensificare e rendere più incisive queste attività"*.

Corso di Laurea in Medicina. Dal 7 marzo il secondo semestre. La parola ai Coordinatori dei cicli

"Il nuovo Ordinamento favorisce sin da subito il contatto con la Medicina vera"

Lezioni ed esercitazioni che offrono una prospettiva comune sugli argomenti trattati, articoli scientifici come fonte di approfondimento, casi studio che arrivano direttamente dagli ambulatori, clinical rotation e internati in partenza. Il secondo semestre è alle porte. Alla Scuola di Medicina e Chirurgia si prospetta all'insegna dell'integrazione, delle discipline nel triennio di base, e di teoria e pratica nel triennio clinico. Ad illustrarne l'organizzazione, i docenti Coordinatori di semestre.

Le attività didattiche ricominceranno il 7 marzo. *"È fondamentale riportare gli studenti in sede. L'Ateneo ha sempre prediletto la presenza, soprattutto delle matricole che hanno bisogno di tempo per acquisire e consolidare un metodo di studio – commenta la prof.ssa Brunella*

Franco (Il ciclo; secondo semestre del primo anno) – *Quanto a me, non vedo l'ora di rivedere i miei allievi. E spero che, nei prossimi mesi, possano essere anche più liberi nel fruire degli spazi e dei contatti con i docenti"*. Le matricole dovranno affrontare i corsi integrati di **Biologia molecolare e cellulare, Biochimica umana, Genetica umana e medica, Basi della medicina ed Etica clinica** II: *"Un bell'impegno! Ma c'è da dire che il nuovo ordinamento favorisce sin da subito il contatto con la Medicina vera. Un esempio: proprio noi di Genetica medica, adesso siamo al primo anno, disponendo di un credito di attività formative professionalizzanti, portiamo in aula dei casi clinici osservati in ambulatorio"*. Chiaramente rispettando l'anonimato, *"illustreremo casi*

relativi alla fibrosi cistica, alla neurofibromatosi, quindi alle malattie genetiche osservate più di frequente. Attività come queste, comunque, verranno proposte anche negli altri corsi integrati". Il secondo semestre *"è sicuramente più impegnativo del primo, per questo suggerisco agli studenti di confrontarsi con i docenti e chiedere un consiglio su come affrontare lo studio. Io, ad esempio, consiglio di studiare insieme Genetica medica e Biologia molecolare e cellulare"*. Ai primi anni, *"è importante cominciare ad acquisire la consapevolezza dell'integrazione tra le discipline. Ecco perché i programmi del semestre sono studiati in modo che, di settimana in settimana, in tutti i corsi, si possano trattare gli stessi argomenti da punti di vista differenti"*. Questo *"aiuta i ragazzi e velocizza il loro studio. Poi*

prevediamo anche delle discussioni corali e, a supporto, la lettura di articoli scientifici".

Anatomia e Fisiologia, "due esami impegnativi"

Il secondo anno è tradizionalmente considerato il più difficile del triennio di base. *"È comprensibile – commenta la prof.ssa Mariarosaria Santillo (IV ciclo, secondo semestre del secondo anno) – C'è da studiare insieme l'Anatomia e la Fisiologia, due esami molto impegnativi. Qualche studente, infatti, resta indietro; per fortuna, si tratta solo di una piccola percentuale"*. Anatomia II, Fisiologia II, Microbiologia e Immunologia richiedono *"uno sforzo congiunto, ma concentrato, e questo può essere un*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente vantaggio". Anche la prof.ssa Santillo, infatti, sottolinea l'utilità che deriva dall'affrontare le singole discipline in un'ottica integrata: "Studiare di pari passo, ad esempio, l'anatomia e la fisiologia del sistema cardiovascolare può essere un input all'apprendimento". Ed è un input anche "la possibilità di poter associare delle esercitazioni pratiche alla teoria. Con Fisiologia ne prevediamo due, una sulla nutrizione e una sulla neurofisiologia. Se sarà possibile, mostreremo un esame neurologico e un elettroencefalogramma, in modo da aprire delle discussioni e fissare alcuni dei concetti più difficili associandoli con le applicazioni cliniche". Quanto al nuovo Centro di Simulazione Avanzata, "non l'ho ancora visionato, ma mi propongo di farlo presto per valutare in che modo possa aiutarci a trattare le nostre materie".

Farmacologia anticipato di un semestre

Il nuovo ordinamento, partito nell'anno accademico 2019/2020, si è attivato ora per la prima volta sul **terzo anno** e porterà, nel secondo semestre, un'intensa novità: "L'esame di **Farmacologia e Tossicologia medica I che viene anticipato di un semestre e affianca Fisiopatologia generale, Anatomia Patologica e Metodiologia clinica medico-chirurgica II**", illustra la prof.ssa **Antonella Scorziello** (VI ciclo, secondo semestre del terzo anno). Si tratta di una novità "sotto il profilo meramente organizzativo e bisognerà capire se e in che modo verrà recepita dagli studenti. **Farmacologia è trasversale**: tratta di farmaci e delle condizioni perché questi funzionino nell'organismo. Presuppone conoscenze di Biochimica, Anatomia, ma anche di Fisiologia e Patologia". Serve, quindi, un background solido: "In alcuni Corsi di Medicina addirittura è previsto al quinto anno. Nell'anticiparlo, ci siamo adeguati alla richiesta avanzata dalla nostra Scuola e ci auguriamo che questo esperimento vada bene. I cambiamenti vengono introdotti sempre per gli studenti, non per i docenti, affinché la loro istruzione possa essere più performante". A breve

"verranno date indicazioni in merito allo svolgimento della didattica. Non posso ancora anticipare nulla, ma è chiaro che terremo le lezioni in presenza. Immagino che non ci si distaccherà dalla modalità blended ma, alla luce delle nuove normative, forse cambierà qualche regola". Finora, "la risposta degli studenti è stata incoraggiante. Hanno scelto di seguire le lezioni e di sostenere gli esami in presenza. È evidente che siamo riusciti ad infondere loro sicurezza e questo è un ottimo segnale".

Le cliniche indirizzano alle Specializzazioni

Il quarto anno apre il secondo triennio, quello clinico, in cui lo studente di Medicina comincia ad affiancare realmente lo studio della teoria ai primi ingressi in reparto. "Con

la transizione verso le cliniche partono anche le prime esperienze pratiche. E, probabilmente, è il momento in cui nascono quelle passioni che guidano gli studenti verso la scelta delle Specializzazioni", commenta il prof. **Maurizio Tagliatela** (VII ciclo, secondo semestre del quarto anno). Da non trascurare, sono anche "le attività didattiche elettive. Quest'anno, noi di Farmacologia ne abbiamo proposte due dedicate alle innovazioni nel trattamento del Covid che sono state gettonatissime". Tra lezioni, prime esperienze in reparto e altre attività, il quarto anno è generalmente considerato lo scoglio del secondo triennio: "Effettivamente è un anno in cui allo studente è richiesto di dare il massimo. Il mio consiglio è di sostenere subito gli esami ai primi appelli e di essere sempre presenti in reparto, soprattutto per stabilire contatti con i

docenti tutor e approfittare della loro esperienza". E proseguono le medesime attività anche al **quinto anno** la cui complessità è illustrata dal prof. **Massimo Niola** (X ciclo, secondo semestre del quinto anno): "Gli impegni si accavallano e ci si sente ormai in dirittura d'arrivo per cui si tende a rivedere le proprie priorità. In genere, al quinto anno si inizia a pensare alla tesi che, essendo quasi sempre sperimentale, richiede almeno diciotto mesi di lavoro e, generalmente, si collega all'internato". Se all'inizio del percorso "si lavora con una prospettiva programmatica, arrivati a questo punto si guarda di più al futuro e alla Specializzazione che si sente prossima. Alcuni magari trascurano un po' le lezioni, il che andrebbe evitato perché non si deve perdere la visione di insieme del Corso di Studi in Medicina".

Carol Simeoli

La parola al Direttore prof. **Gennaro Piccialli**

Il Cestev gode di ottima salute

È una casa comune per i Corsi delle Scienze della Vita, il Cestev – Centro di Servizio di Ateneo per le Scienze e le Tecnologie della Vita – diretto dal prof. **Gennaro Piccialli**. Ospita Triennali e Magistrali afferenti a diversi Dipartimenti e Scuole: "I Corsi di Biotecnologie e Biotecnologie del Farmaco, un anno della Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana, alcune classi di Medicina, Professioni Sanitarie, come Ortottica e Logopedia, e, ormai da diversi anni, Medicina Veterinaria, la Triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali e la sua relativa Magistrale". Non solo. La struttura è sede di diversi laboratori "su cui lavoriamo per renderli fruibili a seconda delle esigenze dei diversi Corsi, dalle esercitazioni per la Chimica alla cosmetologia per Farmacia". New entry, prossimamente, non ce ne saranno. Chiarisce il prof. Piccialli: "Tutte le aule, al momento, sono occupate, ad eccezione del sabato. Il Cestev ospita anche Master della Scuola di Medicina e, a volte, quelli di strutture come il CNR oltre che corsi per gli amministrativi". E ancora: "I nostri spazi si prestano ai convegni.



Ci sono un'Aula Magna da trecento posti al primo piano e la sua gemella al piano inferiore che possono lavorare in tandem, il tutto senza impattare sulla didattica dei Corsi federici. Abbiamo un ottimo sistema informatizzato che ci aiuta nella gestione delle aule". Poi aggiunge con orgoglio: "Le nostre aule studio sono frequentate da tanti studenti, da Ingegneria a Matematica. Questo ci fa piacere. Nel primo semestre ci siamo impegnati anche per la riapertura del bar che ora ha cambiato gestione e sta pensando di ampliare la propria offerta includendo pasti caldi". La struttura, dunque, è in ottima salute: "Vorrei implementare la rete wi-fi con dei

router che possano supportare più accessi e, nel giro di un paio d'anni, ci sarà da rinnovare l'impiantistica delle aule". Servirebbe "qualche tecnico in più. Ne ho parlato con il Rettore che è sensibile al tema e si sta impegnando per il miglioramento dell'Ateneo sul versante amministrativo". Già sede della Facoltà di Scienze Biotecnologiche, dopo la costituzione dei Dipartimenti, il Cestev "è nato affinché la sua trasversalità potesse essere messa a disposizione di tutti i Corsi delle Scienze della Vita". Prospettive future? Il docente esce virtualmente dal Centro che dirige e allunga lo sguardo: "Mi piacerebbe che si risolvesse il problema della Casa dello studente di fronte a noi. Questa considerazione esula dal mio ruolo ma, da docente, non posso che avere a cuore il benessere degli studenti". Prosegue: "So che il Rettore sta lavorando anche in tal senso, affinché la struttura possa essere risistemata e tornare ad essere fruibile. Un luogo che possa ospitare studenti, anche stranieri, docenti, convegni o altro ancora. Permetterebbe anche una crescita dell'Ateneo nei ranking".

Terra, acqua, aria, fuoco. Sono i quattro pilastri che reggono il mondo, i quattro elementi della sostenibilità, che, coltivati e interconnessi tra loro, possono garantirne l'equilibrio. Prende avvio da questa premessa il ciclo di seminari **'Elementi di Sostenibilità'**, promosso e organizzato dalla Commissione ambiente del Dipartimento di Scienze sociali, in partnership con la rete RUS Campania - Rete delle Università Sostenibili - e il network Aurora.

"Non si può che discutere con gli studenti degli effetti del cambiamento climatico e di tutte le questioni legate agli equilibri degli ecosistemi - chiarisce la prof.ssa **Anna Maria Zaccaria**, docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio - *Del resto, formare e informare, anche in un'ottica di educazione ambientale, sono compiti che rientrano nella Prima e nella Seconda Missione dell'Ateneo*". Ma **'Elementi di Sostenibilità'** intende guardare anche al di fuori dell'Università, "alla Terza Missione il cui obiettivo è mettere insieme public e civic engagement e creare sinergie tra gli Atenei e i settori pubblico e privato". Il ciclo è suddiviso in quattro momenti, intitolati, ciascuno, ad un elemento - per un totale di otto incontri - da febbraio a maggio. I relatori saranno "docenti universitari dei vari Atenei campani, ma anche professionisti come decisori pubblici, associazioni. L'interazione con gli attori esterni ci permetterà di ampliare il discorso inerente le pratiche e le politiche di sostenibilità". Ad inaugurare il ciclo è la **Terra**, con un appuntamento tenuto il 15 febbraio e un secondo in programma il 25: "Al primo incontro sono intervenute una nutrizionista, una geografa e un'esperta dell'ambiente. Si è parlato, e si parlerà ancora, della Terra - terre inquinate, pratiche non intensive/estrattive in agricoltura, sostenibilità alimentare, pianificazione territoriale - in un'ottica estremamente multidisciplinare". Marzo sarà il mese dell'**Acqua**, il simbolo della vita stessa. E "gli interventi previsti riguarderanno la governance dell'acqua pubblica, la sicurezza idrica e l'adattamento alla crisi climatica". Seguirà ad aprile l'**Aria**, con la partecipazione di studiosi di meteorologia, sociologia ed epidemiologia ambientale che discuteranno delle condizioni di sostenibilità ed insostenibilità di questo elemento. E, infine, il **Fuoco**, a maggio, un elemento chiave che si anima dai vulcani alle fonti energetiche. Territori del disastro, modelli di previsione e gestione

Sostenibilità, ciclo di incontri a Scienze sociali

del rischio, transizione dalle vecchie alle nuove forme di produzione e gestione dell'energia saranno i focus affrontati con gli esperti. Non solo Sociologia, dunque, ma è da lì che **'Elementi di Sostenibilità'** parte, "perché la Sociologia è una dimensione trasversale e **qualunque questione ambientale è una questione sociale**". Come si diceva, "in questa iniziativa, organizzata anche con l'aiuto di **due studentesse tirocinanti**, ci hanno affiancato come partner sia **Rus Campania** che il network **Aurora**". La Rus è la Rete delle Università Sostenibili "a cui il nostro Ateneo appartiene. Il coinvolgimento del sottogruppo **Rus Campania** è un'opportunità ulteriore per instaurare un dialogo e un confronto con

colleghi degli altri Atenei e impattare con più intensità sul territorio". Il network Aurora, invece, "è un progetto internazionale che propone un'offerta formativa condivisa tra gli Atenei europei che ne fanno parte. Uno dei suoi interessi è proprio **sustainability e climate change** per cui rientriamo anche nel pacchetto che Aurora offre alle Università partner". **'Elementi di Sostenibilità'** è un titolo evocativo "che richiama un volume di **Osvaldo Pieroni**, il nostro Maestro, l'iniziatore degli studi sulla **Sociologia dell'ambiente in Italia**. In questo testo Pieroni riflette sui quattro elementi, isolati, eppure in sinergia strettissima tra loro al fine di garantire l'equilibrio ecosistemico". I seminari, previsti ancora nella modalità



> La prof. Anna Maria Zaccaria

blendend, "sono aperti a tutti i Corsi di Laurea. I nostri studenti che vi parteciperanno avranno il riconoscimento di crediti formativi e, al termine, dovranno svolgere un lavoro di gruppo che potrebbe prevedere la **realizzazione di un logo o di un'etichetta** e magari diventare il simbolo del nostro impegno".



Seminari di didattica integrativa

"Calcio e neoliberalismo: mercati, regole, poteri", il tema del seminario di didattica integrativa proposto dai professori **Luca Bifulco** e **Francesco Pirone**. Si indagherà sulle trasformazioni dello sport contemporaneo - soprattutto del calcio - dove all'impianto neoliberalista, logica incline al mercato privatizzato e deregolamentato. E poi si ragionerà sulle figure coinvolte nello sport business, sulle relazioni e conflittualità emergenti. Testi di base costituiranno i riferimenti tematici iniziali per i partecipanti (30 studenti dei Corsi di Laurea Magistrale) al ciclo di incontri che si articola in 21 ore di didattica online (con qualche possibile incontro in presenza) nei mesi di marzo - giugno con frequenza obbligatoria. Per iscriversi

inviare la scheda reperibile sul sito web del Dipartimento entro il 5 marzo alla dott.ssa **Miriam Di Lisio** (indirizzo mail: miriam.dilisio@unina.it). L'ordine di ammissione è stabilito in base al numero di crediti acquisiti al 1° marzo; la valutazione avverrà sulle basi di un project work. Si acquisiscono tre crediti formativi.

"Squid Game: effetto Lucifer e serialità televisiva" è un altro ciclo seminariale proposto dal prof. **Luca Bifulco**. Si incentra sulla serie evento del 2021 **'Squid Game'**, produzione sudcoreana rilasciata dal network Netflix che ha invaso i media, i social network e monopolizzato le conversazioni di svariati milioni di spettatori in tutto il mondo. Nei 7 incontri previsti (11 marzo - 29 apr

le) di didattica online (21 ore con frequenza obbligatoria) si analizzeranno alcuni contenuti della serie tv: l'abbigliamento come elemento di distinzione e riconoscimento (le 'divise'), i conflitti generazionali e di classe; l'esibizione del rischio delle nuove generazioni: la sfida con se stessi. Sotto i riflettori anche le chat dei genitori preoccupati dal rischio di alcune pratiche online dei figli, ovvero come il virtuale si trasferisce nel sociale. Numero massimo di partecipanti: 50 studenti (30 Triennali e 20 Magistrali). Per iscriversi inviare la scheda (entro il 3 marzo) alla dott.ssa **Noemi Crescentini** (mail: noemi.crescentini@unina.it). Tre crediti formativi per quanti alla fine dell'attività formativa produrranno un project work di 10 mila battute.

Modifiche in corso all'ordinamento didattico. La parola alla prof.ssa Lucia Picardi, Coordinatrice del Corso di Laurea in [Giurisprudenza](#)

Novità: tutti gli insegnamenti del primo anno saranno annuali

Nel 2020 il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza ha accolto il nuovo ordinamento, che ha cambiato radicalmente l'offerta formativa, mettendola al passo con i tempi. Ben 13 indirizzi di studio, caratterizzati da diversi risvolti professionali; la possibilità, per lo studente, di personalizzare il proprio percorso; un piano di studio a indirizzo economico, in accordo con i due Dipartimenti di Economia della Federico II. Dulcis in fundo, uno dei cambiamenti più interessanti: alcuni insegnamenti semestrali sono diventati annuali, allungando i tempi delle lezioni fino a maggio. Di come stia procedendo quest'ultima modifica, della gestione della pausa per gli esami e delle proiezioni sul prossimo anno accademico, ne ha parlato, ad Ateneapoli, la prof.ssa Lucia Picardi, Coordinatrice del Corso di Laurea, docente di Diritto Commerciale.

Innanzitutto perché si è resa necessaria questa riforma?

“Ci siamo resi conto, anche in virtù della sollecitazione arrivata dall'Anvur dopo la visita del 2017, che il nostro piano di studio, abbastanza generalista e monolitico, non era più al passo con le esigenze del mondo del lavoro. La nostra base solida, cioè l'attenzione a materie di taglio storico e culturale, resta. Tuttavia abbiamo voluto innescare la possibilità di **coltivare e seguire indirizzi specialistici**”.

Passando ai corsi annuali. Quali sono, attualmente?

“La misura tocca esami con crediti pari o superiori a 12. Nel caso del primo anno, Istituzioni del diritto privato e Diritto costituzionale. Tutti quanti gli altri, attualmente, sono semestrali. Al secondo, invece, è solo Diritto del lavoro ad essere annuale, mentre per tutti gli altri abbiamo confermato la cadenza semestrale. E aggiungo che, in questo modo, si è voluta assicurare un'adeguata collocazione nei due semestri, per consentire agli studenti di seguire al meglio le lezioni e dare gli esami più agevolmente. Non dimen-



tichiamo poi lo slittamento di alcune discipline. Diritto commerciale, che prima era al secondo anno, è passato al terzo. Diritto dell'Unione europea e Diritto internazionale, invece, al secondo”.

La pausa didattica, in virtù di questo cambiamento, si è allungata molto. Com'è stata gestita?

“Sì, in effetti la pausa al momento è abbastanza lunga, il primo semestre si è sviluppato lungo il periodo settembre-dicembre, mentre il se-

condo da marzo a maggio. Questo, in generale, permetterebbe agli studenti di preparare adeguatamente gli esami del primo semestre. D'altra parte potrebbe pure segnare una sorta di sospensione degli insegnamenti annuali. Per evitare questa seconda ipotesi, alcuni colleghi del primo anno, con grande spirito di servizio devo dire, hanno deciso di tenere seminari generali o di taglio più monografico, con una cadenza settimanale. Per tenere viva

l'attenzione degli studenti ed evitare una caduta di tensione. Tuttavia, questa lunga pausa ci ha un po' preoccupati”.

Come verranno affrontate queste preoccupazioni il prossimo anno?

“Metteremo in atto una gestione diversa, accorciando la pausa. **Subito dopo le vacanze di Natale le lezioni riprenderanno. E al fine di rendere più compatta l'offerta formativa, a partire dall'anno 2022/23, saranno annuali tutti gli insegnamenti del primo anno.** Per i neoiscritti ci sarà una sessione ordinaria a marzo, gli studenti degli precedenti avranno a disposizione la sessione straordinaria di aprile. Detto ciò, mi preme sottolineare che all'interno del Dipartimento sono in atto tutta una serie di riflessioni sui problemi della didattica. Sono in fase di studio una serie di iniziative che ci consentiranno di rivedere le modalità di erogazione della didattica, il carico di lavoro per gli studenti e l'impostazione. Siamo intenzionati a privilegiare una formazione che sia utile a dare loro un metodo di apprendimento invece che nozioni di dettaglio. Ultimo, ci sarà una riflessione anche sulle modalità di svolgimento degli esami di laurea. Ma ripeto, questi, al momento, sono dei propositi”.

Claudio Tranchino

Diritto della sicurezza sociale: conoscenze specialistiche per i futuri consulenti del lavoro

Diritto della sicurezza sociale è un insegnamento caratterizzante previsto al secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici, curriculum B: Consulente del lavoro. “La disciplina è inserita anche nel piano di studi del Corso di Laurea Magistrale come esame a scelta – spiega la prof.ssa Rosa Casillo – La differenza sta nei programmi e nel numero di crediti che si possono acquisire: 6 per la Magistrale, 8 per la Triennale. L'ambito è quello della sicurezza sociale e tutto ciò che attiene agli strumenti sanciti nell'art. 38 della Costituzione”. Si discute di argomenti come assistenza e previdenza sociale: “Proponiamo tematiche di natura assistenziale: il reddito di cittadinanza, la carta dei servizi sociali, le misure adottate in caso di povertà, per citare alcuni esempi. Inoltre, un'ampia parte del programma sarà dedicata al sistema previdenziale che ha ad oggetto l'esame delle forme e degli strumenti che l'ordinamento pone a garanzia e tutela di infortuni sul lavoro, malattia, pensioni di vecchiaia, disoccupazione e tant'altro”. Per chiarire: “Non si studiano gli obblighi del datore di lavoro in tema di sicurezza, ma ci chiediamo cosa accade nell'ipotesi di un infortunio. Quali siano le tutele e le indennità previste”. Altri temi di contorno: “Tutto ciò che costituisce nell'insieme la tutela della famiglia e il sistema pensionistico, con una parte concernente la tutela processuale. Il programma è ritagliato sulle specificità che deve acquisire un consulente del lavoro e i temi da trattare sono molto dettagliati”. Non a caso durante le lezioni, che inizieranno il 7 marzo, ci sarà una forte componente pratica. “Ci occuperemo di casi concreti relativi al contenzioso previdenziale, alle pensioni e alla tutela della disoccupazione così da coinvolgere gli studenti. Fornirò loro gli strumenti per analizzare i casi e sperimentare in aula l'applicazione delle norme”. Probabilmente la docente organizzerà una simulazione: “si deciderà in corso d'opera, a seconda della risposta degli studenti”. Che non si è fatta attendere in precedenza: “i frequentanti si sono dimostrati molto partecipi, ponendo domande e spunti interessanti”.

Susy Lubrano

Diritto processuale penale con la **prof.ssa Barbara Nacar**

Seguire attivamente per acquisire “un patrimonio conoscitivo che si dimentica difficilmente”

Per molti studenti di Giurisprudenza è una delle ragioni che li ha spinti ad iscriversi. Per altri, l'ultimo grande Everest da scalare prima della laurea. Il 7 marzo iniziano i corsi del secondo semestre, e tra questi c'è **Diritto processuale penale**: un vero totem del piano di studio del quarto anno. Ad Ateneapoli, la prof.ssa **Barbara Nacar**, ricercatrice nel medesimo settore e da un anno titolare della V Cattedra, parla della struttura delle lezioni, di manuali; offre consigli sul metodo e accenna alla riforma del processo penale. E, soprattutto, racconta lo scopo intimo del corso che, certo, “**riguarda le regole di svolgimento del processo, ma non è solo questo**”, spiega. Un aneddoto lo chiarisce. “**Agli studenti faccio sempre un esempio. Apprendo un qualsiasi quotidiano si può trovare un articolo di cronaca giudiziaria. Ecco, ci sono due modi per leggerlo. Passivamente, facendo propria l'interpretazione proposta dal giornalista, oppure farsene un'idea autonoma calandosi pienamente nella vicenda. Come? Seguendo il corso attivamente e non come meri spettatori, cercando di comprendere, tramite il ragionamento, le chiavi di lettura**”. Secondo la docente, infatti, il risultato sarebbe l'acquisizione di “**un patrimonio conoscitivo che si dimentica difficilmente e soprattutto che consente di fare una valutazione autonoma dell'articolo di turno**”. E dunque, se la parola d'ordine sembra essere “**ragionamento**”, si comprende bene perché **studiare a memoria non è affatto una scelta saggia**. “**Innanzitutto il programma è troppo vasto. In secondo luogo, anche se uno studente mi recitasse per intero un articolo del Codice Penale, gli chiederei comunque di esprimersi sul significato di quanto detto. Solo così si possono comprendere veramente i principi fondativi e il funzionamento del processo**”. E per questo, **la scelta del manuale di riferimento decide l'approc-**

cio all'esame. “**Io consiglio quello a cura di Giovanni Conso e Vittorio Grevi. Tuttavia, l'utilizzo di altri manuali non sarebbe per me un problema. La differenza, però, sta nel fatto che alcuni testi portano con sé spiegazioni più semplici, altri accompagnano maggiormente nel ragionamento**”. Sulla struttura del corso, la docente non ha dubbi. Tolte le prime lezioni - di natura introduttiva “**con riferimenti a modelli processuali e a principi costituzionali rilevanti nel processo penale**” - **il vero focus sarà tutto “sulla parte dinamica, che io amo molto. Perché è lì che si comprende bene come funzionano le indagini, chi sono i protagonisti, come operano, quali poteri hanno**”. Non mancheranno, ovviamente, lezioni dedicate alla **riforma del processo penale** dello scorso settembre. Una questione già affrontata dalla prof.ssa Nacar e dal prof. **Dario Grosso** (l'

Cattedra) in un seminario di ottobre. “**Quello che abbiamo detto allora, lo ripeteremo anche al corso. Gran parte della legge del 2021 è una legge delega, non immediatamente precettiva. Solo l'improcedibilità è operativa, anche se fino a un certo punto. Ad ogni modo tratteremo entrambe le cose, soprattutto quando le leggi delega verranno trasformate in norme**”. Chiariti gli aspetti didattici del proprio corso, la docente chiude il suo intervento ridestando la centralità della sostanza viva degli Atenei: gli studenti. Ai quali, da un lato, fornisce due suggerimenti di natura tecnica: “**In primis, studiare in gruppo per stimolarsi a vicenda. E poi, tornando al mio corso, Diritto processuale penale termina con il passaggio in giudicato della sentenza, dunque i ragazzi non sanno come si darà esecuzione alla stessa. Per quanti nutrissero interesse nei confronti della materia, sarebbe utile pro-**



seguire con Diritto dell'esecuzione penale, esame a scelta”. Dall'altro, Nacar invita alla presenza, alla partecipazione, per andare oltre le ansie. “**Non abbiate paura di porre domande che possano sembrare stupide, nessuna lo è. Anzi, ognuna può diventare occasione di confronto e ragionamento. Dico questo perché l'anno scorso, in dad, ho notato una certa passività. Stare in aula consente di avere dialogo, che è il vero momento di crescita anche per noi professori che viviamo per gli studenti. Se loro non ci sono, la lezione diventa meno piacevole. Siamo qui per aiutarvi e sostenervi**”.

Claudio Tranchino

A Scienze Politiche eletti i nuovi Coordinatori dei Corsi di Laurea

Settimio Stallone a Scienze Politiche (Triennale) e Relazioni Internazionali (Magistrale); **Paola De Vivo** riconfermata a Servizio sociale (Triennale e Magistrale); **Pietro Maffettone** per International Relations (Laurea Magistrale in inglese); **Domenico Vistocco** per Statistica: i nomi dei docenti eletti, lo scorso 8 febbraio, **Coordinatori dei Corsi di Laurea** del Dipartimento di Scienze Politiche. Votazioni senza patemi o sorprese, perché correvano tutti come unici candidati per i rispettivi Corsi di Laurea. “**Resteranno in carica tre anni**”, ricorda il prof. **Vittorio Amato**, che è il Direttore del Dipartimento. Ormai, aggiunge, “**tutti gli incarichi accademici, ad eccezione di quello del Rettore, sono triennali**”. Esaurita la tornata elettorale ed in previsione della ripresa delle lezioni del

secondo semestre, che è in programma a fine febbraio, a Scienze Politiche ci si prepara per la pubblicazione del bando (dovrebbe avvenire entro la fine di febbraio) relativo ad un **nuovo Master: Scienza e governo delle amministrazioni e delle aziende pubbliche**. Possono partecipare i laureati Magistrali e quelli in possesso della laurea del vecchio ordinamento. Il Master ha una retta di 2.600 euro da pagare in due rate. “**È una iniziativa - dice il prof. Amato - orientata a chi sia interessato alle carriere della Pubblica Amministrazione. Quest'ultima dovrebbe nei prossimi anni rinnovare il suo personale dopo il lungo blocco del turn over. Si spera in un rinnovo quantitativo e qualitativo**”. Il Master durerà un anno. Le lezioni partiranno a maggio e termineranno prima di Natale. “**Venti è il numero minimo**

di allievi per l'attivazione del Corso, settantacinque il massimo”. Quando Amato parla con Ateneapoli (11 febbraio) permane l'incertezza sulla sede delle lezioni. “**Siamo alla ricerca di una sede perché abbiamo una penuria incredibile di spazi, a stento soddisfiamo la didattica ordinaria. Vorrei si trovasse una sede adeguata. Sono in ballo varie ipotesi, ma preferirei se ne concretizzasse una prima di parlarne. Anche perché molto è legato ai costi da sostenere**”. Permangono, dunque, i **problemi di spazio** per il Dipartimento. “**Dobbiamo - ribadisce il Direttore - andare a chiedere aule in giro. Ce le devono dare da Giurisprudenza, da Lettere, un pasticcio. Il quale, peraltro, riguarda tutta l'area umanistica. L'unica che sta bene è Giurisprudenza, per il resto stiamo tutti rovinati**”.

I professori Albanese, La Foresta e Luise spiegano le attività dei Laboratori

Teoria e ricerca sui temi dell'Europa per i tirocinanti di Scienze Politiche al Lupt

La sinergia serrata tra il Dipartimento di Scienze Politiche e il Centro interdisciplinare di ricerca *Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale 'Raffaele d'Ambrosio'* (Lupt) ha prodotto un'iniziativa decisamente interessante per gli studenti: tre tirocini presso altrettanti Osservatori e Laboratori per approfondire, da diversi angoli prospettici, **temi legati all'Europa**, con particolare focus sui risvolti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Per i partecipanti sono previste almeno 150 ore di collaborazione e il riconoscimento finale di 6 crediti. Nell'arco dell'anno solare, quattro gli appuntamenti: il 15 febbraio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 30 novembre. Ogni tirocinio ha il proprio raggio d'azione: **Politiche dell'Europa** della prof.ssa **Marina Albanese**, docente di Politica Economica, componente della Giunta del Dipartimento; **Territori Digitali e nuovi strumenti di aggregazione**, della prof.ssa **Daniela La Foresta**, che insegna Geografia economico-politica; **Studi Europei e Mezzogiorno**, guidato dal prof. **Gianluca Luise**, docente di Storia delle istituzioni politiche. Gli studenti che possono far parte del gruppo di lavoro di un singolo percorso, selezionati da un'apposita Commissione giudicante, sono solo 20. Per l'occasione, ragazzi e professori hanno ragionato ad Ateneapoli quali sono gli obiettivi pro-



> La prof.ssa Marina Albanese

grammatici e in cosa sia consistito, effettivamente, il tirocinio. Il protocollo è comune: ad una prima parte formativa e teorica segue una di ricerca; chiude un dossier che poi viene pubblicato sul sito di riferimento. *"Il mio osservatorio, l'Aope (Alto Osservatorio sulle Politiche d'Europa, ndr), ha un suo sito web e realizza ogni sei mesi due pubblicazioni - così la prof.ssa Albanese - Questi numeri sono alimentati anche dal lavoro dei ragazzi che, dopo aver approfondito i nostri nove hubs, scelgono gli argomenti più interessanti, per effettuare poi una valutazione dei dati. Li faccio lavorare con i numeri di Eurostat, Eurobarometro e più in generale con i siti della Bce, dell'Ue e del Parlamento europeo. Fatta l'analisi specifica, poi, creiamo un percorso alla fine del quale redigiamo piccoli elaborati in cui, tramite grafici e tabelle, viene approfondito con minuzia il tema scelto.*



> La prof.ssa Daniela La Foresta



> Il prof. Gianluca Luise

In generale, anche in base a quanto insegno, il mio approccio è di natura economica: Pil, disoccupazione, sono questi i macro-temi. Ma devo dire che ha riscosso successo pure lo sviluppo sostenibile, per il quale ho particolare attenzione in virtù dell'Erasmus Plus che coordino, The Code, che si fonda sul ruolo dell'Università nei processi di sostenibilità". A stimolare i ragazzi, anche l'opportunità di "proseguire nella collaborazione con il Lupt, nel settore dell'euro-progettazione". Su tutt'altro terreno si muove invece l'Osservatorio della prof.ssa La Foresta, il **Digitale**. *"La prima parte formativa è incentrata sull'inquadrare il digitale in ambito geopolitico - racconta - da intendersi come una scala che racchiude non solo l'elemento della conflittualità tra Paesi ma anche le singole entità nazionali. Proprio questo è l'argomento di un lavoro che sta per essere pubblicato: una ricerca sui movimenti politici afferma-*

...continua a pagina seguente

Cosa è il Lupt

Che cos'è il Lupt? L'acronimo sta per **Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione del Territorio** ed è intitolato dal 2014 al docente di Urbanistica Raffaele d'Ambrosio, che lo fondò nel 1976. Si tratta di un **Centro interdisciplinare di ricerca** la cui natura interdisciplinare lo ha portato, fin dalle sue origini, a lavorare in stretta sinergia con partners pubblici e privati. Aree di ricerca, centri di studio, strutture di valore strategico e organismi tecnici per l'espletamento di attività di servizio sono i quattro macrosettori che ne definiscono l'indirizzo. Il Lupt è senz'altro un fiore all'occhiello dell'Ateneo: ingente il dispiegamento di forze tra docenti e personale tecnico-amministrativo; è inoltre *"storicamente il più grande e complesso dei Centri di ricerca dell'Ateneo federiciano nonché una delle maggiori strutture pubbliche di ricerca operanti a livello nazionale ed europeo"*, si legge sul sito internet dedicato. Al timone di comando del Lupt si è insediata lo scorso novembre la prima Direttrice donna, la prof.ssa **Marina Albanese** - a capo pure dell'Aope, l'**Alto Osservatorio sulle Politiche dell'Europa** (radicato nel Lupt stesso) - che è succeduta al prof. Guglielmo Trupiano, in carica dal 1991. A tal proposito, la docente si esprime sul significato del proprio mandato e sull'improvvisa scomparsa, avvenuta a dicembre, del compianto Trupiano. *"Innanzitutto mi preme dire che l'elezione di una donna è stata fortemente voluta in primis dall'ex Direttore. Ho raccolto la sua eredità perché è una grande sfida e speravo di averlo al mio fianco nel ruolo di Presidente. E sono contenta, a proposito della mia nomina, poiché non è stata votata una donna come specie protetta, ma per mettere in evidenza le specificità dell'approccio femminile rispetto alla gestione e all'organizzazione di un Centro importante come questo".* Sul proprio imprinting: *"Ho in mente di proseguire nel solco del prof. Trupiano con il quale ero in piena sintonia, avevamo già diversi progetti in mente. Al tempo stesso tenderemo di aprirci nuove strade, ad esempio fungere da punto di riferimento per il territorio nei processi legati alla valorizzazione e all'utilizzo del Pnrr".*

In partenza i corsi del secondo semestre

Dal **28 febbraio** a Scienze Politiche riparte il secondo semestre. Alcuni docenti hanno già definito in dettaglio la programmazione dei corsi. Il prof. **Armando Vittoria**, docente di Analisi delle istituzioni politiche (alla Triennale) e Teoria e scienza dell'amministrazione (alla Magistrale) ha attivato sulla sua pagina web istituzionale un link per l'iscrizione ai corsi (con anche un planning degli orari ed i contenuti delle lezioni), che si chiuderà il 27 febbraio. Come è ovvio, sottolinea il docente, la scelta di iscrizione al corso non preclude assolutamente nessun accesso alla didattica. Per ragioni organizzative, dunque, *"sono previsti due percorsi di frequentanti intensivi (corsisti) e non intensivi, per ragioni di scelte personali o di lavoro, che sviluppano anche in termini di maturazione della formazione due percorsi diversi. La frequentazione come corsisti è libera e richiede esclusivamente standard di presenza e la condivisione di percorsi intermedi di accertamento - due test e un paper di ricerca di gruppo - in quel caso obbligatori".*

La parola agli studenti tirocinanti

L'attività lascia una traccia importante rispetto all'utilizzo della laurea: "Ho capito quanto e come sia spendibile"

Ad alcuni è piaciuto a tal punto che la collaborazione con l'Osservatorio è andata oltre il tirocinio; per altri il tema toccato è diventato argomento di tesi triennale; e c'è pure chi spera di utilizzare le competenze messe in cascina in ambito politico. Una cosa è certa: l'iniziativa ha riscosso un enorme successo presso i partecipanti. Come racconta **Jessica Imperato**, 22 anni, iscritta a *International Relations* e tirocinante di *Territori Digitali*: "Credo sia stato il percorso organizzato in maniera più complessa, ma al tempo stesso veramente appassionante. Il mio voto è 9! In qualità di rappresentante degli studenti ho tentato di consigliarlo a più colleghi possibile, mi pare infatti abbia avuto un boom di candidature". Sul lavoro portato avanti nell'arco delle 150 ore – diventato tra l'altro oggetto di elaborato finale – racconta: "Mi sono concentrata in area Stati Uniti, su empowerment

femminile, controllo dei dati e soprattutto *cybersecurity* e *cyberspazio*, che oggi è il vero campo di battaglia delle relazioni internazionali. Dimentichiamo fucili e carri armati, ormai in 30 secondi un Paese può abbattere il sistema dati di un avversario politico". Lavoro teorico sì, ma la pratica è stata il vero fulcro. "Ogni dieci giorni dovevamo presentare un report, sia in italiano che in inglese, su ciò che ricercavamo. In questo siamo stati supportati da tutor bravissimi, che ci aiutavano a selezionare i siti ai quali riferirci. Alla fine, ci è stato chiesto un ulteriore dossier, di chiusura dei lavori. Abbiamo poi realizzato il report finale". Il bilancio è più che positivo: "Inserirò quest'esperienza in bella mostra nel mio curriculum. Gli approfondimenti su questi temi oggi sono molto richiesti. Porto a casa strumenti importanti, in primis come selezionare le informazioni. Ecco, quello è stato un lavoro

...continua da pagina precedente **tisi tramite i social**. A rendere il tirocinio, poi, ancora più appassionante è la presenza di personalità del settore che, nel caso dell'ultima tornata, ci hanno raccontato quali sono gli scenari previsti per il prossimo decennio digitale. Terminata questa fase, si passa al come si fa la ricerca. Suddividiamo i partecipanti in gruppi tematici, accompagnati da tutor, ex studenti appassionati al tema, e si comparano luoghi virtuali e luoghi reali. È sempre più centrale il metaverso, dove le dinamiche sono sempre più simili alla realtà". Chiude il prof. Luise, che definisce i contorni del suo Laboratorio in senso "politico e amministrativo". "Siamo oramai alla quarta edizione di questi tirocini - spiega - lo scopo è proprio quello di mettere alla prova gli studenti su concetti che hanno acquisito durante i corsi ordinari. Ad esempio durante l'ultimo

ciclo abbiamo approfondito il tema del Pnrr, che poi rappresenta anche il denominatore comune con gli altri Osservatori. Ma nel mio caso, il focus è sulle dinamiche politiche che portano Bruxelles a prendere determinate decisioni e quali sono poi le difficoltà effettive, per le nostre amministrazioni, nel metterle in pratica. Cioè, poniamo i ragazzi davanti a problemi veri. Ed è proprio quello che gli serve e che più bramano, anche per la natura dei nostri Corsi di Studio, che hanno da sempre un'impronta fortemente operativa". Una stretta collaborazione, quella tra Scienze Politiche e Lupt, che ha un unico fil rouge, riassunto alla perfezione dal docente: "Abbiamo sì il dovere di formare la futura classe dirigente, ma soprattutto cittadini consapevoli, capaci di giudicare con senso critico".

Claudio Tranchino



complesso". Si è avvicinata, invece, per puro caso al percorso della prof.ssa Albanese **Maria Tortorella**, 25 anni, studentessa di *International Relations*. "A suo tempo decisi di prendere parte al tirocinio solo perché nel piano studio non ne trovai altri di natura pratica". Ma l'interesse è sbocciato subito: "L'obiettivo di questo osservatorio è rendere fruibili le informazioni complesse contenute nei report e bandi europei. Non ce ne rendiamo conto ma, addetti ai lavori a parte, di UE e dei suoi organi non sappiamo veramente nulla. Ho scoperto solo al tirocinio le differenze tra Consiglio d'Europa, Consiglio Europeo e Consiglio dell'Unione europea. I cavilli sono tanti ma il bello è stato proprio questo. Studiarli, per di più in inglese, e provare a semplificarli. Alla fine, infatti, abbiamo redatto un report sulle politiche monetarie, per renderle accessibili al cittadino medio". L'esperienza ha colto nel segno, a quanto pare, perché Maria ha continuato la sua collaborazione con il Lupt: "Ora mi sto dedicando al settore dell'euro-progettazione, ovvero scouting e analisi di bandi europei". Ma, al di là del percorso, l'attività laboratoriale ha lasciato una traccia importante rispetto all'utilizzo della laurea: "Ho capito quanto e come sia spendibile".

Punta dritto alla politica, di contro, **Vittorio Capasso**, 25enne iscritto a *Scienze della Pubblica Amministrazione*, che non ha avuto dubbi su quale tirocinio scegliere: *Studi Europei e Mezzogiorno*, perché "le materie d'interesse le sento molto vicine a me. Fondi europei, turismo, partiti politici, populismo, Pnrr, che tra l'altro è stato oggetto della mia ricerca". Non ha alcun dubbio: "l'esperienza è stata estremamente interessante, soprattutto per la parte pratica di ricerca. Ci sono state assegnate varie mission del Piano nazionale di ripresa. A me è toccata la 1, quella più ampia, ovvero digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo. Mi ha fornito gli strumenti per essere autonomo e per mettere in atto, davvero, le competenze apprese durante gli studi. Ho visto sul pratico come si utilizzano i fondi europei, quali sono le aspettative. Infatti mi sono reso conto che, attualmente, il Pnrr è ancora molto teorico". Il tirocinio è finito da tempo, ma Vittorio è convinto di voler portare avanti "questo lavoro con molto interesse, anche al di là dell'Università. Sono consigliere degli studenti e la politica per me è una passione che sto tentando di stimolare proprio con attività formative come quella del prof. Luise".

Cattedra Fulbright all'Università di Pittsburgh

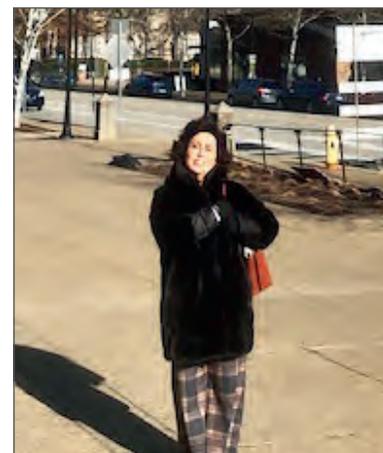
La prof.ssa **Flavia Cavaliere**, orgogliosa ambasciatrice culturale: “**sono una federiciana doc**”

“**C**ome anticipato ai miei corsisti e tesisti, in qualità di vincitrice della prestigiosa borsa Fulbright, a partire da gennaio per il prossimo semestre (fino a fine maggio) insegnerò presso la **University of Pittsburgh in qualità di Fulbright Distinguished Chair**”. Con questo messaggio, pubblicato sulla propria pagina web docenti a fine dicembre, la prof.ssa **Flavia Cavaliere**, che insegna **Lingua Inglese** a Studi Umanistici, salutava - pro tempore - i propri studenti, prima di volare verso la Pennsylvania, negli Stati Uniti.

Orologio che viaggia sei ore indietro, sole e neve che si danno il cambio all'improvviso, in una città - Pittsburgh, “davvero americana” - ormai lontana parente di quella resa famosa anni addietro dagli altiforni siderurgici delle acciaierie. Niente più *steel*: sguardo rivolto verso la tecnologia e spazio al verde; per offrire nuova visione di sé. E il 1° gennaio è atterrata la prof.ssa Cavaliere, portando nel proprio bagaglio abiti adatti al freddo e il nome della Federico II, della quale si sente “un'orgogliosa ambasciatrice culturale, sono una federiciana doc”. Dopo le prime settimane passate in dad per decisione della Rettore e diversi adempimenti burocratici - “è stato un po' straniante, non ho potuto conoscere nessuno”, racconta - il contatto diretto con i luoghi universitari - la splendida **Cathedral of Learning** in

stile gotico, dove si reca per fare lezione, nelle “bellissime *international rooms*, dedicate a diversi Paesi” - i colleghi e gli studenti. Proprio a questi ultimi, cui la docente si dedica due ore a settimana, **insegna**, presso il Dipartimento di Studi europei, **non solo inglese, ma soprattutto francese e italiano**. “Mi occupo sì di traduzione, ma anche di *multimedialità*. I ragazzi sono più interessati alle lingue straniere, chiaramente, e **il mio corso è sulle rappresentazioni che i media difondono del nostro Paese**. Durante le lezioni cerchiamo di capire quanto siano stereotipati i modelli diffusi da letteratura, pubblicità, film. Insomma io, qui, presento l'italianità, anche con un certo accento sul sud”. E se il soggiorno a Pittsburgh è un'occasione per “*tessere relazioni che servano in futuro alla nostra Università*”, d'altra parte si può tentare di aprire una dialettica sulle differenze, con le dovute proporzioni. “A Napoli ci ritroviamo a fare lezione ad un numero altissimo di studenti, centinaia. Qui, invece, **mi interfaccio con dieci ragazzi al massimo**. Chiaro, anche perché **un quadriennio arriva a costare pure 60mila dollari**. Infatti **non c'è ragazzo che non lavori**, ognuno di loro ha anche più di un'occupazione. Ma questo tipo di mentalità parte da lontano, con le famiglie che fin dalla loro nascita iniziano subito a mettere da parte soldi per il loro futuro

al college”. Le differenze non finiscono qui, perché “*dal punto di vista accademico, a Pittsburgh, si può accedere a corsi misti o integrati, combinando più curriculum*. Ad esempio un mio studente ha come percorso principale *informatica e poi, in seconda battuta, si dedica agli studi italiani*. **L'Università tenta di dare allo studente una preparazione molto ampia, anche se non so quanto possa servire nel concreto. Il rischio è di mischiare troppi saperi**”. E come si potrebbe concludere il racconto sulla



tratta Napoli - Pittsburgh - due opposti separati da ben 7.509 km via aria - se non con un aneddoto relativo al caffè? “Per mia fortuna, appena sono arrivata qui, le mie colleghe di Dipartimento mi hanno regalato una grossa moka con la quale posso sentire gli odori di casa”.

Claudio Tranchino

Cos'è il programma Fulbright

Fulbright è il più antico programma governativo di scambi culturali nel mondo che prevede tre possibilità: la specializzazione post-laurea, soggiorni di ricerca e periodi di insegnamento presso Atenei e centri di ricerca negli Stati Uniti (nel nostro Paese il progetto è finanziato dallo US Department of State e dal Ministero degli Affari Esteri italiano). Quando nasce? Correva l'anno 1946 quando il senatore J. William Fulbright lo istituì. Con un motivo ben preciso: promuovere la pace nel mondo, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, attraverso scambi culturali tra gli USA e altri Paesi (attualmente ben 155). Ad oggi, sono oltre 8.000 i borsisti Fulbright, sia italiani che statunitensi (130-140 borse ogni anno), ad aver volato oltreoceano. I nomi illustri, per il nostro Paese, non mancano: i tre Nobel Tullio Regge, Carlo Rubbia e Riccardo Giacconi; Antonio Cassese, Sabino Cassese, Umberto Eco, Lamberto Dini, Marcello Pera, Gino Giugni, Gianfranco Pasquino, Pierluigi Petrobelli, Lorenzo Bini Smaghi, Gianni Riotta, Giuliano Amato, Corrado Passera e Margherita Hack (a cui è stata conferita la medaglia d'oro Fulbright). Elenco che, attualmente, comprende anche il Magnifico Rettore Matteo Lorito, Fulbrighter presso diversi Atenei a stelle e strisce. A testimonianza del fatto che la Federico II è bacino proficuo di borsisti, lo scorso ottobre è stata istituita la **FulFred**: la rete dei Fulbrighter *Federiciani*. Entrare in questa connessione significa, dunque, avere la possibilità di frequentare le migliori Università degli USA e aprirsi un'importante fonte di contatti professionali e accademici.

Appello di aprile esteso alle matricole: una petizione per sondare gli umori studenteschi

L'obiettivo è chiaro. Permettere agli studenti del primo anno - sia delle Triennali che delle Magistrali - di sostenere gli esami anche ad aprile, mese riservato solo a chi è iscritto agli anni successivi o fuori corso. La proposta, avanzata qualche settimana fa, è di *Link Studi Umanistici*. Che con diversi comunica-

ti ha voluto aprire una prima fase di dialettica interna al corpo studentesco, lanciando anche una petizione che pare abbia raggiunto già il migliaio di firme. Due i motivi alla base: ridurre lo stress psicologico e offrire una sessione in più per raggiungere i crediti necessari ad ottenere le borse di studio. “Come già

fatto l'anno scorso - spiega **Cristina Trey**, senatrice accademica e membro di spicco del sindacato - *abbiamo ritenuto opportuno riproporre anche ora la questione, perché la pandemia è realtà ancora concreta che incide sulla condizione degli studenti rallentandone il percorso ormai da tre anni*”. E gli ‘esclusi’ del

primo anno, secondo Trey, sarebbero proprio quelli che pagherebbero di più lo scotto: “*Quelli della Triennale perché devono fare i conti con il passaggio dalla scuola all'Università, mentre alla Magistrale si inizia un percorso che, all'opposto, chiude un cerchio. Sostenere gli esami ad aprile, in tal senso, potrebbe*...continua a pagina seguente

Dopo appena dieci mesi da Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Filosofia, il prof. **Gianluca Giannini** ottiene un risultato importante: la riforma dell'ordinamento. Che è stata approvata all'unanimità il 7 febbraio scorso in Coordinamento didattico ed entrerà in vigore a partire dall'anno accademico 2023/24. L'iter burocratico è appena cominciato, il Dipartimento prima, Ateneo e Ministero poi, i passaggi successivi. Ma la pietra è posta. Il Corso di Studi, che nel frattempo registra già un più 20% quanto a immatricolazioni (240 iscritti) rispetto ai dodici mesi precedenti, cambia volto e punta dritto alla sua definitiva "messa a sistema, per elaborare i temi capitali relativi all'essere umano nell'era tecnologica", spiega il docente. Le novità sostanziali: un deciso **ampliamento dell'offerta formativa in direzione delle scienze del bios**, senza dimenticare la tradizione, "veniamo da un ordinamento solido, come testimonia il nostro trend di crescita, per questo rafforzeremo innanzi-

Riforma dell'ordinamento alla Triennale

Filosofia amplia l'offerta formativa in direzione delle scienze del bios

tutto le nostre specificità". La vera svolta - "culturale" la definisce Giannini - i cosiddetti **insegnamenti coordinati: "Al terzo anno introduciamo Etica e Nuove tecnologie e Filosofia della Tecnica, esami incardinati sempre su Filosofia morale e teoretica, che tuttavia consteranno di due parti. La prima sarà tenuta da un nostro docente, la seconda da un collega scienziato dell'Ateneo. Un altro esame - Tecnologia e Applicazioni digitali - invece, sarà di intera competenza di un docente di Ingegneria Informatica. La nostra idea è quella di fare di Filosofia un hub scientifico formativo della Federico II per venire incontro alle necessità che si impongono dell'era delle scienze del bios. Tutto questo in un'ottica, come**

dice il Rettore Lorito, **di partecipazione federiciana**".

Il nuovo ordinamento, poi, non sottovaluta la grande attenzione degli studenti a raggiungere i **crediti utili per l'insegnamento**. Infatti, accanto a Psicologia generale e Pedagogia generale saranno appaiati "Pedagogia sperimentale, Psicologia dinamica, Psicologia dello sviluppo nonché la riattivazione di Sociologia generale e Teorie politiche". Esami introdotti sì, per rendere più agevole l'ottenimento dei **24 crediti formativi**, ma anche per "aumentare l'attrattività del nostro Corso quanto ai contenuti". E ancora al terzo anno, sono previste **"attività di laboratorio sui classici della filosofia. Forse siamo tra i primi a farlo a Studi Umanistici"**. Dunque, lo spirito



> Il prof. **Gianluca Giannini**

progettuale che anima i cambiamenti in atto è un'apertura al mondo contemporaneo, come testimonia l'entrata definitiva "nel network Aurora, così da avere un respiro internazionale e **attrarre anche studenti dall'estero**". Il cambio di passo è tutto qui: "siamo più attenti agli avvenimenti epocali che ci riguardano, mantenendo la nostra componente tradizionale di luogo di ricerca specifico", conclude il Coordinatore.

CI.Tr.

...continua da pagina precedente
be essere uno strumento utile per allentare le pressioni psicologiche e gestirsi meglio". Guardando allo stato dei fatti, questa sessione straordinaria esiste da tempo, ragion per cui "non pensiamo possa essere un aggravio di lavoro eccessivo per i docenti". Da non sottovalutare pure i criteri di accesso alle borse di studio, che richiedono un certo numero di crediti. "L'estensione della no tax area l'abbiamo accolta con estremo favore, tuttavia non sono stati rivisti i criteri di penalità". Questioni che riguardano il Ministero, certo, ma il Dipartimento "ha qualche margine e forse è stato fatto poco in questa direzione". Ad ogni modo, ora, la strada da percorrere sarebbe quella della riflessione interna per "capire quanto sia percepito il bisogno. La petizione ha questo scopo e sta avendo molti riscontri". E infatti non sembra essere ancora in programma un contatto diretto con coordinatori e vertici di Studi Umanistici: "Nessuna fuga in avanti, dobbiamo prima confrontarci internamente e raccogliere le voci di tutti", conclude Trey.

La conferma (o smentita) diretta di quanto sostenuto da

Link - cioè che ottenere gli appelli ad aprile sarebbe uno strumento utile - non potrebbe arrivare che dagli studenti stessi. "Se potessimo avere questa opportunità - dice **Vittorio Mascolo**, 19 anni, iscritto al primo anno di Archeologia - potremmo vivere l'Università molto più serenamente. Penso sia un nostro diritto, visto che già tanti ragazzi degli altri anni ne usufruiscono. Non capisco il motivo della nostra esclusione". Sul cambiamento radicale nel passaggio da scuola ad Università, il giovane si ritiene soddisfatto: "Molti me l'hanno descritto come una sorta di calvario. Per me non è stato così, anzi, sono sempre stato consapevole di dover sostenere un certo carico di studi". "Io mi trovo assolutamente d'accordo sulla questione appelli - racconta la 19enne **Camilla Conte**, studentessa del primo anno a Storia - soprattutto per una questione di principio. L'Università non deve essere una fabbrica di esami dove ci si affanna a darne di più nel minor tempo possibile. Non penso debba essere questo lo spirito. Nella mia situazione mi troverei a dover dare quattro esami in due mesi. Non avrei il tempo

di interiorizzare bene il contenuto e di assorbire le giuste competenze. Ringrazio, infatti, uno dei miei docenti che ha avuto la sensibilità di rendere fruibile aprile anche a noi. Nessuno mi ha obbligato ad iscrivermi a Storia, l'ho scelto io perché mi piace e voglio che lo studio abbia degli effetti concreti sulla mia persona, che non siano solo stress e ansia". Chiude, ancora dal primo anno di Storia, **Giusy Avvisato**, 19 anni, che ha fatto richiesta per la borsa di studio e ritiene "importante

avere più sessioni possibili per alzare la propria media e riuscire ad ottenere un sostegno economico, che, almeno per me, è fondamentale". A marzo, intanto, riprenderanno le lezioni: la prima settimana sarà online, poi di nuovo tutti in presenza (salvo imprevisti). Quello potrebbe essere il mese decisivo per discutere e accogliere (magari a discrezione del singolo docente, come accaduto in altre occasioni) la richiesta degli studenti.

Claudio Tranchino

Seminari in Lingua e letteratura latina alla Brau

Ciclo di seminari in Lingua e letteratura latina **Tilia I - Trends in latin: insights and approaches**. Gli incontri, supportati dalla Scuola Superiore Meridionale e dal Dipartimento di Studi Umanistici, si terranno, con cadenza mensile, fino a settembre in modalità blended: in presenza presso la Sala Convegni della Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica (Brau) e su piattaforma Teams (per registrarsi scrivere all'indirizzo TILIA Trends@gmail.com) alle ore 15.00. Il prossimo appuntamento è fissato per il 22 marzo, relatori Giovanni Margiotta (Università di Radboud, Olanda) "Sed ego apud parentem loquor: per una lettura delle perorationes nelle Orationes Caesarianae di Cicerone", e Alessandra Tafaro (Università di Warwick, Regno Unito) "Poetica dell'allusione e citazioni dislocate. La poesia oggetto degli Xenia e Apophoreta di Marziale. Ne discutono con Claudio Buongiovanni (Università Vanvitelli). Introduce e modera Concetta Longobardi.

La scelta del percorso universitario è un momento delicato. Bisogna riflettere bene sulle proprie passioni e inclinazioni e chiarirsi le idee in merito al lavoro che si vorrà svolgere in futuro. Ma quest'analisi non può avvenire se non c'è, alla base, un'informazione puntuale e completa. Ecco che, per ogni Dipartimento universitario, l'orientamento in ingresso si configura come una delle più importanti missioni da portare a termine. Le future matricole, spesso, "non conoscono nemmeno la logica dei Dipartimenti e li confondono con le vecchie Facoltà. E quando affermano di voler studiare Economia non hanno completa cognizione di cosa significhi, né di quanti e quali Corsi afferiscano effettivamente all'area economica. Ecco perché è importante solidificare le basi, per poi approfondire", commenta la prof.ssa **Rosaria Romano** che, insieme al prof. **Marco Gherghi**, si occupa dell'orientamento in ingresso per il **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises)**. Proprio su questo fronte, il Dises ha in partenza un nutrito corpus di attività. Il 22 febbraio "parteciperemo all'**Open Day della Scuola delle Scienze Umane e Sociali** che si svolgerà in collaborazione con **Federica Web Learning**, sulla piattaforma Zoom. Interverranno il **Presidente della Scuola, Stefano Consiglio**, il **Responsabile di Ateneo per l'orientamento, Piero Salatino**, e i referenti per l'orientamento dei vari Dipartimenti". Sarà "un'iniziativa apripista, in cui avremo modo di presentarci alle scuole, per poi approfondire il discorso sulle offerte formative e sui servizi nelle rispettive manifestazioni di Dipartimento". **L'Open Day congiunto tra i Dipartimenti di Scienze Economiche e Statistiche e di Economia, Management e Istituzioni**, si terrà infatti pochi giorni dopo, il **25 febbraio**: "È una tradizione che portiamo avanti da tempo e che, anche quest'anno, si svolgerà online. Incontrare e coinvolgere dei ragazzi giovani, per di più in modalità virtuale, non è semplice. Vanno calibrati gli interventi dei docenti e le eventuali testimonianze dei nostri studenti. Quando il discorso si protrae troppo, l'attenzione rischia di calare e si perdono informazioni importanti". In prospettiva di un miglioramento della situazione pandemica, prosegue la docente, "il Dises ha ripristinato integralmente anche alcune iniziative tradi-

zionalmente organizzate in passato, tra cui i seminari e le presentazioni dell'offerta didattica presso le scuole che ne fanno richiesta". La lista dei seminari è stata già stilata. Qualche titolo: 'Economisti in laboratorio', 'Riforme del mercato del lavoro', 'Incertezza e avversione al rischio e scelte di investimenti', 'Chiusura delle scuole e contrasto alla pandemia da Covid-19: l'esperienza della Campania'. "La prossima settimana i docenti orientatori cominceranno le prime visite sul territorio. Sono arrivate richieste anche dalla provincia, da Pozzuoli, Ercolano, Nola e dalla zona Vesuviana". E ancora: "È in itinere un'altra attività, il **Virtual Dises**, con cui permettiamo alle scuole interessate di seguire alcune lezioni dei nostri docenti. In attesa che parta il secondo semestre, il 21 febbraio, stiamo lavorando per incrociare domanda e offerta". Le aspiranti matricole saranno virtualmente ospitate nelle aule dei primi anni delle Triennali, "per seguire qualche lezione di base. Pre-pandemia, poi, il Di-

partimento aveva lanciato 'Un giorno all'Università', con cui aprivamo la nostra sede agli istituti del territorio, organizzando delle lezioni a tema economico-finanziario e laboratori. **Ci piacerebbe riprendere anche questa iniziativa**". La confusione creata dalla pandemia "ha indotto tutti gli Atenei a cercare più punti e momenti di contatto. Proprio le scuole, però, stanno incontrando delle difficoltà nell'ospitare gli orientatori. La rielaborazione degli spazi dovuta al distanziamento le ha portate a sacrificare aule magne e di rappresentanza e sta diventando difficile organiz-

zare momenti congiunti con, ad esempio, tutte le quinte ad assistere ad una lezione del docente universitario". Prosegue: "Noi saremmo felici di poterle accogliere. Il complesso di Monte Sant'Angelo ha spazi e aule adeguate, il che compensa lo svantaggio di non essere immediatamente raggiungibili". Frequentare l'Università, e non considerarla solo un esame, "è fondamentale; lo diciamo anche agli studenti universitari. Si può avere una formazione completa solo vivendo la comunità. Con le belle giornate primaverili, poi, i nostri prati sono meravigliosi!".



Consulenza finanziaria, corso gratuito di formazione finalizzato all'assunzione

Un percorso dedicato al mondo della consulenza finanziaria con un approfondimento sull'applicazione delle nuove tecnologie e sullo sviluppo dei modelli che stanno modificando il business context delle banche. È alla quarta edizione il **Bootcamp**, Corso di alta formazione (gratuito) in Consulenza finanziaria e digitalizzazione delle banche, organizzato in collaborazione tra il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) e la Direzione Finanza del Gruppo Engineering, leader nell'ICT - Information and Communication Technologies. "Il Bootcamp si focalizza sulle evoluzioni nel campo della consulenza finanziaria e della digitalizzazione delle banche alla luce della trasformazione digitale e di tutto quanto ne consegue in termini di, ad esempio, cloud computing, Internet of Things, mutamenti nel mercato e nella customer journey", spiega la prof.ssa **Cristina Mele**, referente del programma. 20 gli ammessi, laureandi/laureati in Economia Aziendale, Economia e Commercio, Economics and Finance, Innovation and International Management, Economia delle Imprese Finanziarie, Statistica, Ingegneria Informatica, Informatica, Data Science, Matematica, Mathematical Engineering. Due i profili per cui ci si può candidare entro il 25 febbraio, funzionale e tecnico. "La selezione verrà tenuta dal Gruppo stesso.

La docenza invece è congiunta tra Federico II e manager e professional dell'azienda, in modo da trattare le tematiche in questione dal punto di vista sia accademico che aziendale". Le lezioni si svolgeranno dal 7 al 25 marzo presso il Demi. La prima settimana sarà comune per entrambi i profili, "poi ci sarà una differenziazione. Per il profilo funzionale, più economico e gestionale, si andranno ad approfondire la trasformazione digitale, il concetto di phygital, gli strumenti di Business Analytics. Sul lato tecnico, invece, si parlerà più di architettura dei dati, cyber security, programmazione". Il percorso formativo, della durata di tre settimane, si prospetta molto intenso, "prevede incontri interattivi, esercitazioni e un project work finale". Il Bootcamp, specifica la docente, è finalizzato all'ingresso nell'azienda "che ha già assunto circa una settantina di persone a seguito delle precedenti edizioni". Consulente funzionale, Solution Developer, Solution Architect sono i ruoli indicati da bando. "È una bella opportunità per chi è interessato alla rivoluzione digitale e allo sviluppo delle future service technologies. Con il Gruppo Engineering, il Dipartimento ha un intenso rapporto di collaborazione. Insieme abbiamo vinto anche due progetti di dottorato innovativo e le dottorande sono state inglobate in azienda", conclude la prof.ssa Mele.

La manifestazione si tiene, online, dal 21 al 25 febbraio

L'Ateneo si presenta ai diplomandi con l'Open Week

Una cittadella raccoglie i tre Dipartimenti lungo il corso Vittorio Emanuele, dove accorrono - in media - 8500 iscritti. L'offerta formativa, concentrata tutta sulle Scienze umane, è di ampio respiro: sono 17 i Corsi di Studio (6 a numero chiuso) tra Triennali, Magistrali a ciclo unico e Magistrali biennali; senza dimenticare i Master e le Scuole di specializzazione. L'Università Suor Orsola Benincasa si presenta con questi numeri alla sedicesima edizione dell'Open Week che si terrà tra il 21 e il 25 febbraio, online, su Google Meet. Una settimana dedicata interamente all'accoglienza dei possibili studenti del futuro, presentando i percorsi triennali e a ciclo unico. Consigli generali, descrizione della giornata tipo, lezioni demo e simulazione dei test d'ingresso: un'occasione succulenta per quanti aspirino a sedere tra i banchi dell'Ateneo. Ne parla, ad Ateneapoli, la prof.ssa Paola Villani, Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Delegata all'Orientamento, che ci tiene subito a fare una precisazione: "L'Open Week è rivolto anche ai ragazzi del quarto anno della scuola secondaria superiore, non solo a quelli del quinto. **Avvantaggiarsi sul proprio futuro è sempre una buona idea, questo perché scegliere il Corso di Studio diventa sempre più complesso. Uno stesso percorso può seguire piani diversi da un Ateneo all'altro. Consiglio agli studenti, nei prossimi due anni, di dedicare molto tempo a questa scelta. Noi siamo qui per fornire gli strumenti giusti**". Se è vero che le limitazioni imposte dall'attuale situazione sanitaria fanno perdere magia all'evento - "in passato questa settimana era molto attesa, ogni giorno riuscivamo ad accogliere circa 600 studenti da tutte le scuole", ancora Villani - d'altra parte il Suor Orsola è riuscito a trasformare il difetto in pregio. "Non ci siamo persi d'animo e abbiamo puntato dritto su quello che sappiamo fare meglio, ovvero **cucire addosso ad ogni singolo studente, l'abito che più gli si addice. È chiaro, ogni giorno faremo un'introduzione generale sulla nostra Università, ma, tolto questo, non ci sarà**



una carrellata di informazioni rivolte ad una massa indistinta. Gli interessati, leggendo il programma (rintracciabile, assieme al modulo per prenotarsi, su unisob.na.it, ndr) potranno scegliere da soli cosa seguire e se dedicarsi ad una o due presentazioni". Insomma, anche se da remoto, l'idea è quella di far vivere "la prima vera giornata universitaria, con un po' di anticipo". Come? Attraverso una delle peculiarità di questa tornata online, che "consiste nella possibilità di incontrare, in videochat, tramite colloqui, i referenti dei Corsi di Studio, o gli orienta-

tori, per confrontarsi e capire se una Triennale è adatta oppure no, quali possono essere gli sbocchi lavorativi". Con la simulazione dei test per i percorsi a numero chiuso e le lezioni demo: "Metteremo a disposizione dei ragazzi verifiche degli anni passati. Verranno svolte, corrette e poi assieme al docente di turno se ne discuterà per comprenderne la logica. Bisogna ricordare che già a marzo si comincia con i test di Green Economy, Comunicazione, Psicologia, Giurisprudenza, Restauro e Formazione primaria (regolato però dal Ministero, ndr)". Tutto è pronto, quindi. Ma, facendo un passo in avanti, perché uno studente dovrebbe scegliere questo Ateneo? "Chi sceglie noi, sceglie un'organizzazione quasi scolastica, con aule di massimo 100 studenti. Non amiamo i mari grandi e offriamo un tutoraggio personalizzato costante. Il vantaggio è tutto qui, perché le difficoltà si incontrano nel passaggio dalla scuola all'Università. Il problema è di metodo, di organizzazione. Noi possiamo accompagnare ognuno di loro, passo dopo passo, nella gestione delle lezioni, delle fasi di studio e nel preparare al meglio gli esami".

Claudio Tranchino

Seminario. "Filosofia delle narrazioni contemporanee"

Punto bonus per la frequenza al seminario di studi **Filosofia delle narrazioni contemporanee** promosso dal prof. Edoardo Sant'Elia. È rivolto agli studenti di diversi Corsi di Laurea, sia Triennali che Magistrali, iscritti all'ultimo anno. La frequenza è obbligatoria (sono consentite massimo 3 assenze su 12 lezioni). Il numero dei posti disponibili è 100. La disciplina propone una riflessione interdisciplinare sulle pratiche narrative della contemporaneità, coniugando sia i linguaggi classici (arte, architettura, poesia, teatro) che i moderni (letteratura di genere, fumetto, cinema, telefilm). Ci si soffermerà sull'Ottocento americano nelle terre di frontiera: il Far-west, indagato attraverso i quattro film che

nell'arco di vent'anni Clint Eastwood ha dedicato al genere (*Lo straniero senza nome, Il texano dagli occhi di ghiaccio, Il cavaliere pallido, Gli spietati*). Il calendario degli incontri che prevedono la visione dei film con successiva discussione (in modalità in presenza e online)

il 10, 15, 18, 24 e 29 marzo, il 1° e 28 aprile, il 3, 6, 12, 17 e 20 maggio, con inizio alle ore 15.30. La prova finale prevede la consegna e discussione di un elaborato. Gli interessati alla partecipazione dovranno inviare la candidatura entro il 20 febbraio.

Test di ammissione ai Corsi di Studio a numero programmato

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 2022/2023 alle prove di ammissione per il primo anno dei Corsi di studio a numero programmato Triennali in **Economia aziendale e Green Economy** (180 posti), **Scienze della comunicazione** (250) e **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** (250) e Magistrale a ciclo unico in **Giurisprudenza** (150). Le prove (test a con 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola corretta, da risolvere in 40 minuti su lingua italiana/ragionamento logico-verbale, ragionamento logico-matematico, lingua inglese più una quarta materia caratterizzante diversa per ciascun Corso di studio) si svolgeranno in tre diverse sessioni: primavera, estiva e autunnale. La prima va dal 21 al 31 marzo (ci si prenota, gratuitamente, entro il 30 marzo, sul sito web di Ateneo www.unisob.na.it), nelle sessioni successive verranno messi a bando i posti eventualmente non assegnati.

Erasmus Welcome Day

Cerimonia di accoglienza il 22 febbraio alle ore 10.30 degli studenti Erasmus del secondo semestre. Partecipano con la prof.ssa **Francesca Russo**, Delegato di Ateneo al programma di mobilità, le coordinatrici dipartimentali, professoresse **Maria Pia Natri, Paola Paumgardhen, Maria Teresa Como**, e lo staff Erasmus al completo. L'evento sarà anche trasmesso online su Google Meet. Sempre in presenza (presso la sede centrale di Corso Vittorio Emanuele) e a distanza si terrà il corso di Lingua italiana per studenti Erasmus incoming. Sarà erogato dal 21 febbraio al 31 marzo dal lunedì al giovedì, ore 16.00 - 18.30.

Parte un percorso di formazione gratuito per 30 giovani iscritti
(o laureati) a Corsi di area umanistica

Via Toledo narrata dagli studenti

Un'opportunità unica a quanti siano interessati a intraprendere una carriera nel mondo della divulgazione scientifica e culturale. La offre il Dipartimento di Lettere e Beni culturali della Vanvitelli. Il suo nome è **"Napoli Digital Tales"**, un corso di formazione in collaborazione con l'associazione *Renovatio* di Genova e la *Società Napoletana di Storia Patria* che consentirà a 30 giovani under 35 nel settore delle humanities di avviarsi alla professione di divulgatore. L'associazione genovese, un gruppo di imprenditori appassionati al mondo dell'arte ed esperti nella valorizzazione dei beni culturali, ha vinto il bando della Regione Campania per la concessione di contributi finalizzati alla promozione della qualità dell'architettura e ha proposto l'iniziativa in accordo con l'Ateneo. Gli interessati hanno potuto inviare le candidature fino allo scorso 13 febbraio, dopodiché è iniziata la selezione, che avrà termine entro fine mese. I 30 posti saranno così ripartiti: 10 per studenti Triennali e Magistrali e 10 per laureandi e laureati del Dipartimento, 10 per studenti e laureati nei settori di Lettere, Scienze storiche e Beni culturali di qualsiasi altro Ateneo. I candidati saranno selezionati sulla base del curriculum vitae e di una lettera di presentazione. **"Non sappiamo se raggiungeremo i trenta posti – fa sapere la prof.ssa Nadia Barrella, docente di Museologia e delegata di Ateneo al Job Placement – quello a cui auspichiamo è tuttavia un approccio interdisciplinare al corso. Prenderemo in considerazione anche le domande di candidati provenienti da settori disciplinari come Economia e Architettura".** Il corso si svolgerà nell'arco di **tre settimane**, durante le quali i partecipanti **seguiranno lezioni, conferenze e workshop**, da remoto e in presenza, e **parteciperanno a dei sopralluoghi fisici** dedicati alla conoscenza e alle modalità di storytelling del patrimonio architettonico e culturale della città partenopea. **"Oggetto della nostra indagine sarà in particolare**

via Toledo, una delle strade più significative di Napoli sia dal punto di vista storico che architettonico e artistico-culturale", ha affermato la prof.ssa Barrella. Nel corso dei sopralluoghi **"racconteremo ai partecipanti la storia del posto e alla fine chiederemo loro di realizzare un lavoro di storytelling nel quale, appunto, narreranno ciò che li avrà colpiti. Saranno lasciati liberi di esplorare la strada, scattare foto e parlare con le persone. In sostanza, sarà loro richiesto di intingersi nelle acque di questo meraviglioso bacino di storia, arte e cultura"**. I requisiti che si terranno in considerazione sono piuttosto serrati; saranno infatti privilegiati coloro

che **"hanno una media alta e che sono in corso"**. Ma ad essere premiata sarà specialmente la motivazione, ed è per questo che **"sarà dato maggiore rilievo alla lettera di presentazione"**. Si tratta di un percorso di formazione gratuito **"finalizzato a dispensare abilità concrete e professionalizzanti – afferma la prof.ssa Barrella – Crediamo sia giusto favorire chi è maggiormente motivato"**. L'attività, che rientra nell'ampia gamma di progetti previsti per il placement in uscita, rilascerà ai partecipanti un attestato **"e, chissà, potrebbe esserci la possibilità di essere impiegati da qualche azienda, magari la stessa Renovatio. Ci auguriamo che**



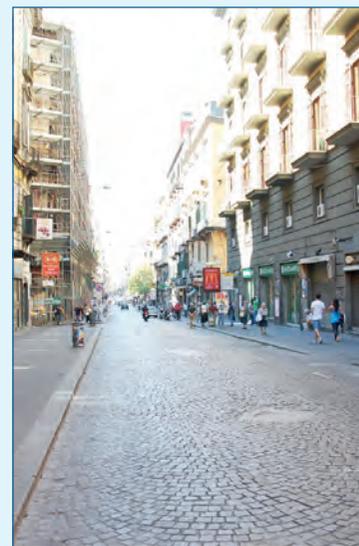
> La prof.ssa Nadia Barrella

questo corso sia solo il primo di una lunga serie. Abbiamo infatti intenzione di continuare la collaborazione con l'associazione genovese e instaurare un buon rapporto di scambio e condivisione di cultura e conoscenze, date anche le similitudini tra le due città".

Nicola Di Nardo

La storia di Via Toledo

Com'è noto, gli spagnoli governarono Napoli in piena età moderna, dal 1503 al 1734, e la via divenne subito una delle più importanti della città. Venne chiamata via Toledo solo trent'anni più tardi, dall'allora viceré spagnolo Don Pedro Álvarez de Toledo y Zúñiga, che appunto le conferì il nome nel 1536 e la progettò insieme agli architetti Ferdinando Manlio e Giovanni Benincasa. La strada, adiacente ai Quartieri Spagnoli, dove appunto erano asserragliate le truppe iberiche, divenne in seguito estremamente importante grazie alle numerose citazioni nelle canzoni napoletane e a seguito dei resoconti di viaggio dei "Gran Tour" intrapresi dai rampolli delle famiglie nobiliari di tutta Europa. Nel 1870, dopo l'Unità, venne rinominata impopolaramente via Roma proprio in onore della neocapitale del Regno d'Italia, ma nel 1980, oltre cento anni dopo, ritornò al suo nome originario. Poi, passando per la belle époque, per i salotti letterari bohémienne e la pratica dello "struscio", via Toledo ha conquistato un posto di prim'ordine nella storia della città, arrivando fino al 2012, anno della costruzione della straordinaria stazione omonima della metropolitana.



Dipartimento di Lettere: **lezione della Direttrice dell'Archivio di Stato**

L'archivista non "ha a che fare solo con pezzi di carta, ma con stralci di vita"

Napoli è così piena di tesori da divenire essa stessa un tesoro, preziosa al punto che Stendhal, sul finire dell'Ottocento, la definì la città più bella dell'Universo. E c'è un tesoro, incuneato nel cuore della città, che è del tutto particolare. Racchiude, sin dai primi anni dell'Ottocento, migliaia di storie di vita partenopea. Si tratta dell'**Archivio di Stato di Napoli**. La

Direttrice **Candida Carrino** si è recata presso il Dipartimento di Lettere e Beni culturali, lo scorso 10 febbraio, per parlarne. Il Dipartimento non si propone solo di formare futuri insegnanti, operatori nei campi del giornalismo e dell'editoria e dell'organizzazione di eventi culturali, ma anche operatori d'archivio. E a occuparsi dell'enorme mole di documenti dell'Archivio di

Stato, ben settanta chilometri di carte, sono proprio loro, i **funzionari archivisti**. L'evento **"La Storia. Le Storie. L'Archivio di Stato di Napoli"**, erogato sia in presenza che su piattaforma Teams, è stato curato dalla prof.ssa **Serena Morelli**, docente di Storia medievale, e dal prof. **Giulio Sodano**, docente di Storia moderna, esperto di

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
Storia del Mezzogiorno e Direttore di Dipartimento. "Inaugurato in età napoleonica, nel 1808, l'Archivio di Stato fu aperto previo regio decreto di Gioacchino Murat, con l'intento di concentrare in un solo luogo tutti i documenti del Regno - ha spiegato la Direttrice - Esso contiene centinaia di migliaia di documenti amministrativi che fino al 1975 erano sotto la gestione del Ministero dell'Interno. In quell'anno, infatti, ci si è resi conto che i documenti contenuti nell'archivio costituivano un'importante testimonianza storica dei secoli compresi tra il XV e il XIX, e divenne un ufficio periferico del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e per il Turismo". L'Archivio è oggi oggetto di consultazione da parte dei tribunali di atti amministrativi e rogiti notarili, nonché di documenti storici da parte di privati, e la gestione del patrimonio è affidata agli archivisti, che Carrino

definisce gli *Sherpa dell'Archivio* prendendo in prestito il lemma dall'alpinismo: "Muoversi nei meandri di un luogo simile necessita di un Virgilio, il quale accompagni il vostro viaggio senza che corriate il rischio di smarrirvi - ha detto - Tra di voi ci sono persone che desiderano intraprendere la strada della gestione d'archivio. Ebbene, è importante sapere che **quando si svolge questo mestiere non si ha a che fare solo con pezzi di carta, ma con stralci di vita dai quali spesso è possibile ricostruire l'intera esistenza degli esseri umani che ci hanno preceduto**". La dimostrazione sono le **visite virtuali** che l'Archivio ha deciso proporre online, veri tour narrati che ricostruiscono la biografia delle persone attraverso lo spoglio dei documenti. Sotto la gestione di Carrino, l'Archivio ha messo in piedi una serie di iniziative volte alla promozione del patrimonio archivistico, come

appunto la ricostruzione delle vicende biografiche dei molti nomi citati nei documenti. "Iniziativa come questa, portate avanti da magnifici operatori d'archivio, **hanno lo scopo di estrapolare dalle carte un contenuto emozionale** - ha spiegato la Direttrice - Immaginate l'emozione di venire a conoscenza di fatti che riguardano la vostra famiglia, le vostre origini. Quello che siamo, in fondo, lo dobbiamo al passato e, per quanto sia difficile ricostruirlo, le sensazioni che ci pervengono sono un grande incentivo a continuare". Nell'ottica di una maggiore divulgazione delle attività, poi, è stata fondata la rivista semestrale "Grand'A", che si propone di pubblicare contributi di esperti del mondo degli archivi, in connessione con le arti e gli studi storici.

L'incontro ha dato la possibilità a 25 partecipanti, dottorandi in Storia e Trasmis-sione delle eredità culturali



> La dott.ssa Candida Carrino

e studenti della Magistrale in Filologia classica e moderna, di conseguire un credito formativo previa frequentazione di altri due seminari nell'ambito del *Laboratorio di Storia, memoria e immagine del territorio*.

Spendibili in vari settori le lauree in Matematica e Fisica

Spesso odiata, vilipesa e soltraggiata, la matematica non è simpatica a tutti, ma offre molte possibilità di carriera. Mentre i Dipartimenti di area umanistica spopolano e introducono grandi masse di professionisti in un panorama lavorativo assai spesso segnato dal precariato, chi ha intrapreso studi scientifici è in pole position. Basta fare un salto sul web e cercare tra le professioni più richieste: ingegneri e data scientists sono in prima fila. Qual è quindi il destino dei laureati del in Matematica e Fisica? Ce lo ha spiegato il prof. **Stefano Marrone**, docente di Informatica e referente al placement di Dipartimento: "Per i laureati in Matematica e Fisica si aprono due grandi prospettive di carriera". La prima è quella della ricerca: "la carriera accademica o la ricerca in ambito industriale per privati e aziende". Anche per i laureati triennali "vi sono scenari appetitosi, basti pensare al nuovo Corso di Laurea in Data analytics, i cui studenti sono già richiestissimi dalle aziende a livello

locale, nazionale e internazionale". La seconda prospettiva di carriera è quella canonica, l'insegnamento. Molti di coloro che concludono gli studi, vuoi per ottenere un impiego stabile, vuoi per rispondere ai propri sogni e desideri, decidono di dedicarsi. A differenza di quanto avviene per Lettere, gli istituti scolastici si trovano spesso di fronte alla penuria di insegnanti di matematica e fisica e i posti in graduatoria restano vacanti. "Questo avviene perché lo studio di queste discipline è un percorso particolare ed è meno comune che si scelga di affrontarlo - ha spiegato il professore - Inoltre, c'è da aggiungere che la didattica della matematica richiede maggiori capacità da parte dell'insegnante, che deve destreggiarsi tra meccanismi complessi da spiegare e un registro adatto per farlo". Non è insolito, infatti, incontrare chi dia la colpa ai propri insegnanti delle medie e del liceo per i propri insuccessi in matematica; professori considerati temibili, grigi e arcigni. Ma c'è un motivo, come



> Il prof. Stefano Marrone



> Il prof. Umberto Dello Iacono

spiega il prof. **Umberto Dello Iacono**, docente di Didattica della Matematica: "Esiste un gap piuttosto marcato tra i sistemi esistenti per l'insegnamento della matematica e la loro applicazione". La scienza che disciplina la didattica "risale agli anni Sessanta e oggi vanta una produzione assai copiosa di testi e ricerche. Il problema è che non si riesce ad assottigliare questo gap. La cosa certa è che non si può estendere un unico modello di apprendimento a un'intera classe, perché ogni persona è diversa e risponde ai propri tempi e ai propri modelli di comprensione. Sarebbe necessario erogare corsi di formazione continua per i docenti di Matematica già in servizio, oltre che formare i

nuovi nell'ambito dei 24 crediti formativi. Naturalmente diamo per assodata la consapevolezza che le **attitudini interpersonali** costituiscono la base dell'insegnamento". Detto ciò, e tolti questi due grandi bacini in cui confluiscono la maggior parte dei laureati, resta ancora qualcosa da dire: "Una laurea in Matematica o in Fisica è spendibile dovunque grazie alla **sua grande adattabilità**. Non è semplice circoscrivere le posizioni che consente di ricoprire, proprio perché sono moltissime e con il progresso scientifico e tecnologico se ne aggiungono sempre di più. Ma una cosa è certa: **il precariato è ben lontano da questo settore**", conclude il prof. Marrone.

Nicola Di Nardo

ECONOMIA/ Presentato in Dipartimento il testo della **prof.ssa Ciocia**

Deterioramento della biodiversità e insorgenza delle **pandemie**

Possono la pandemia e la sostenibilità entrare a far parte di un'unica narrazione? La risposta è sì, secondo la prof.ssa **Maria Antonia Ciocia**, Direttrice del Dipartimento di Economia, ordinario di Diritto Privato, autrice dell'e-book **"La sostenibilità ambientale in epoca pandemica"**, edito da Wolters Kluwer. La presentazione del libro si è tenuta online, su piattaforma Teams, lo scorso 10 febbraio, con la partecipazione di alcune autorità istituzionali ed esperti del settore. Un momento di riflessione sui temi caldi della contemporaneità anche per gli studenti del secondo anno delle Triennali per i quali l'appuntamento ha costituito un'attività integrativa seminariale (con il riconoscimento di un credito formativo).

Il volume tratta due tematiche fondamentali, ha spiegato la prof.ssa Ciocia: **"L'incidenza del deterioramento della biodiversità sull'insorgenza delle pandemie (teorizzato tra gli altri da WWF, Agenzia delle Nazioni Unite per l'Ambiente e Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services dell'ONU) e la preservazione della biodiversità tramite l'integrazione del modello di economia circolare"**. Nel report che la docente propone nel suo testo, si legge che l'uomo ha modificato con la sua attività il 75 per cento dell'ambiente terrestre e il 66 per cento di quello marino, mettendo a rischio di estinzione circa un milione di specie animali e vegetali. La temperatura globale è aumentata di un grado rispetto all'epoca preindustriale e dei 6000 miliardi di alberi presenti all'inizio della rivoluzione agricola ne sono rimasti la metà. Il cambiamento d'uso del suolo e la distruzione di habitat naturali sono responsabili di circa la metà delle zoonosi emergenti. Per zoonosi si intendono le malattie infettive degli animali trasmissibili all'uomo. Le foreste pullulano di organismi, in gran parte batteri, virus, funghi e parassiti, ancora sconosciuti alla scienza moderna. La costru-

zione di strade interne alle foreste, l'espansione di zone di caccia di animali selvatici (*bushmeat*), la costruzione di villaggi in zone precedentemente selvagge e incontaminate, hanno esposto l'uomo a molti di questi microrganismi, che possono rappresentare dei vettori per la trasmissione di malattie. Si è venuta così a costituire un'influenza reciproca (e dannosa) tra uomo e territorio, nella quale l'uno è potenzialmente in grado di distruggere l'altro. **"Il processo per cui una malattia effettua il salto di specie (cioè passa dall'animale all'uomo) si chiama spillover"**, ha spiegato la prof.ssa Ciocia. Le ripercussioni delle attività antropiche sull'ambiente sono di grande entità: **"Bisogna stabilire fino a che punto siano reversibili, ma certamente possiamo intervenire affinché la biodiversità non ancora danneggiata venga posta sotto tutela. Un modello di economia circolare potrebbe effettivamente ridurre l'impatto dell'opera dell'uomo sull'ambiente"**. I capisaldi dell'economia circolare, peraltro uno degli obiettivi primari dell'Unione Europea in materia di tutela ambientale, sono il reimpiego dei materiali, quindi il riciclo dei rifiuti, e la riduzione delle emissioni di CO₂. Rifacendoci ancora al report, infatti, appare chiaro come l'aumento della temperatura terrestre (dovuto ai cosiddetti gas serra) incida sulla creazione di un ambiente ideale per la proliferazione di virus e agenti patogeni, favorendo così i casi di zoonosi e gli eventi pandemici. Ma perché è importante parlare di zoonosi? **"C'è chi sostiene che il Covid sia stato creato in laboratorio"** – ha detto la prof.ssa Ciocia – **io propendo per l'origine naturale del virus, avallata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Secondo la scienza, il Coronavirus sarebbe il risultato di uno spillover dal pipistrello all'uomo. I mercati che vendono carni di fauna selvatica, infatti, rappresentano un vettore di trasmissione di malattie infettive, anche se non possiamo essere certi circa le effettive circostanze della**

trasmissione. Anche se non disponiamo ancora dell'evidenza scientifica della correlazione tra attività dell'uomo e insorgenza di pandemie, le basi teoriche sono molto solide ed è per questo che ho deciso di affrontarle nel mio libro". Un libro in formato digitale, coerentemente col tema della sostenibilità e della dematerializzazione, che è stato pubblicato nel 2020, ma che viene presentato soltanto oggi. **"Non mi piace essere autoreferenziale – ha affermato la docente – e la timidezza non mi ha permesso prima di valorizzare il mio lavoro. Poi, grazie alla spinta di alcuni colleghi, ho deciso di espormi, data l'importanza del tema in questione"**. Certo, qualcuno potrebbe muovere qualche obiezione: perché, ad esempio, una giurista come Ciocia abbia valicato i confini del proprio ambito disciplinare per parlare di scienza, sostenibilità e pandemie? La risposta della docente è adamantina: **"Bisogna chiarire questo equivoco – ha affermato – La tutela dell'ambiente passa per il diritto. La gestione del territorio, lo smaltimento dei rifiuti e le modalità d'uso del territorio sono infatti regolati da precise norme. Nessuna invasione di campo, dunque. Si tratta solo di un approccio doverosamente multidisciplinare a un problema che non può riguardare un unico ambito. Al fine di promuovere**



un codice normativo funzionale alla risoluzione di questi problemi, è necessaria una conoscenza quanto più approfondita. È per questo che da trent'anni lavoro sul tema della sostenibilità ambientale".

La pandemia ha offerto la possibilità di ripensare a possibili interventi in chiave polivalente, ha chiosato la docente: **"Non si parla, infatti, di ripercussioni future sulla popolazione mondiale, ma di conseguenze attuali e immediate che possono essere tramandate ai posteri. Se è vero che l'intervento dell'uomo incide sulla diffusione delle pandemie, e lo fa tramite la distruzione della biodiversità, è fondamentale intervenire subito. Non c'è più tempo da perdere"**.

Nicola Di Nardo

Rosetta Stone per imparare le lingue

La Vanvitelli continua ad incentivare l'apprendimento delle lingue, **"importante occasione di crescita che ci consente di continuare a comunicare con il mondo"**, come scrivono il Rettore Gianfranco Nicoletti e la neo Direttrice Generale Carmela Luise nell'annuncio che conferma dell'acquisto di un buon numero di licenze della piattaforma linguistica **Rosetta Stone**. La piattaforma on-line consente di imparare una lingua (si può scegliere tra 24 idiomi, dall'inglese allo spagnolo, dal cinese al turco, al coreano) o migliorare le conoscenze pregresse utilizzando propri computer, smartphone o tablet. Utile anche agli studenti stranieri in mobilità per l'apprendimento dell'italiano. Il servizio è stato messo a disposizione gratuitamente ai suoi studenti dall'Ateneo nel marzo dello scorso anno. Utile anche agli ospiti stranieri, studenti o dottorandi in mobilità, per l'apprendimento dell'italiano (ma non sostituisce l'offerta dei corsi gratuiti tenuti dai docenti in presenza o in dad). L'esperienza si è rivelata vincente. Dunque, si bissa.

Dipartimento di Matematica e Fisica

Ambito riconoscimento per il prof. Gianfrani: è nel board di Egas

Un traguardo importante quello raggiunto dal prof. **Livio Gianfrani**, docente di *Elementi di struttura della materia meccanica* al Dipartimento di Matematica e fisica: è entrato a far parte del Board dell'**European Group on Atomic Systems (Egas)**, divisione della *European Physical Society (EPS)*. L'Egas è una conferenza che chiama a raccolta i fisici membri una volta all'anno per discutere gli avanzamenti nell'ambito della fisica quantistica e dei sistemi atomici. Giunta alla 52esima edizione, che si è svolta a Zagabria, in Croazia, a luglio dell'anno scorso, la conferenza vanta un'ormai datata tradizione. Più recente è la fondazione della *European Conference on Atoms, Molecules and Photons (Ecamp)*, conferenza che si svolge ogni tre anni e che aggiunge alla discussione sui sistemi atomici il tema dei fotoni. La EPS è la più importante associazione europea nel campo della fisica. "Sono molto orgoglioso di aver con-

quistato questa posizione, che per un fisico rappresenta anche un riconoscimento per il duro lavoro svolto", spiega il prof. Gianfrani con entusiasmo. Tra i criteri per essere selezionati c'è infatti la produzione scientifica e il docente, solo su Scopus, vanta 140 articoli per un h-index di 30. Il Board, che ha lo scopo di promuovere lo studio e la ricerca nei vari settori della Fisica Atomica e Molecolare e di contribuire a diffonderne la conoscenza a livello europeo, conta 14 membri da diversi Paesi che si riuniscono tre volte all'anno. "Mi sono insediato lo scorso dicembre – spiega Gianfrani – e per adesso stiamo lavorando all'organizzazione della prossima conferenza Ecamp, che si terrà a Vilnius, in Lituania, il prossimo luglio. La prossima conferenza Egas, invece, si terrà nel 2023". I membri del Board durano in carica tre anni e possono essere rieletti per il secondo mandato. Il prof. Gianfrani ha preso il posto di un collega di



Firenze. L'elezione dei membri avviene nel corso della riunione generale dell'Egas, quindi durante la conferenza, e ciascun membro ha il compito di nominare un collega per l'elezione. Nel corso dell'ultima conferenza sono stati eletti tre nuovi membri, tra i quali proprio Gianfrani. Il fine dell'Egas non è solo quello di promuovere le conferenze annuali e triennali e

divulgare conoscenze ma anche favorire la collaborazione tra laboratori e quindi incentivare la ricerca, instillare la passione per gli studi scientifici e in particolare per la fisica nei giovani e favorire i contatti con altri enti internazionali nell'ambito della fisica e tra le varie divisioni dell'EPS. Riunitosi per la prima volta nel 1969 a Orsay, in Francia, l'Egas ha avuto quattro tappe italiane: Pisa nel 1980, Siena nel 1998, Ischia nel 2006 e Firenze nel 2019. "Avevo sentito qualche voce tra i membri dell'Egas riguardo la mia nomina, ma non ci avevo badato troppo – chiosa il docente – Quando ho scoperto di essere stato designato però è stata una grande soddisfazione. Credo che questo successo non sia importante solo per me, ma anche per l'istituzione che rappresento quotidianamente, cioè la Vanvitelli".

A Giurisprudenza comincia il secondo semestre

Inizia il secondo semestre. A Giurisprudenza le lezioni sono riprese il 14 febbraio per gli insegnamenti fondamentali, il 21 la partenza di quelli a scelta. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico non ha visto interruzioni nell'erogazione dei corsi a gennaio per le discipline di durata annuale come Diritto privato e Diritto costituzionale. Le lezioni si sono svolte con alcune difficoltà per il riespandersi dei contagi da Covid, motivo per cui si è ricorso in qualche caso alla Dad. Problemi, questi, rientrati nella seconda metà di gennaio. La prof.ssa **Maria Eugenia Bartoloni**, docente di Diritto dell'Unione Europea, subentrata a metà del primo semestre alla presidenza del Corso di Laurea, ha notato molto entusiasmo negli studenti: "già da prima della fine del primo semestre molti studenti mi hanno chiesto di poter seguire insegnamenti di un anno di corso differente da quel-

lo di appartenenza – ha detto la docente – Essendo in vigore il sistema di turnazione Restart, mi sono trovata a dover gestire e autorizzare molte richieste. Questa è secondo me un'indicazione molto importante, che rende evidente la volontà degli studenti di tornare a seguire in presenza". La prof.ssa Bartoloni crede che "ci siano i presupposti per auspicare un ritorno alla normalità prima di quanto si pensi". Per il secondo semestre nessuna novità sostanziale: resterà in vigore il sistema di turnazione a colori e quindi le lezioni verranno erogate in modalità mista. Oltre alla volontà di non sottoutilizzare le aule, c'è anche quella serrata di far sì che vengano rispettate le norme per il contenimento del contagio, per cui si raccomanda molta attenzione agli studenti. La docente vede aumentato l'interesse degli studenti anche nei riguardi dei seminari e delle attività integrative. Gli esami conti-

Novità per l'esame di Diritto pubblico e costituzionale

Le matricole del Corso di Laurea in Giurisprudenza, prima cattedra di Diritto pubblico e costituzionale (E/O), titolare il prof. **Lorenzo Chieffi**, che abbiano seguito almeno il 70% delle lezioni, potranno sostenere l'esame di profitto anche attraverso il superamento di due prove: intermedia e finale. La prova intermedia, che va sostenuta entro il prossimo giugno, riguarderà la prima parte del programma: R. Bin-G. Pitruzzella, *Diritto Costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione (fino a pag. 438, cap. X incluso). La seconda parte dell'esame, da sostenere entro settembre, si incentrerà sullo stesso testo (da pag. 439 alla fine) cui dovrà essere aggiunta la parte speciale da scegliere in alternativa tra: L. Chieffi, *La fecondazione assistita nel paradigma costituzionale. Inadeguatezze legislative e protagonismo giurisprudenziale*, Giappichelli, Torino, 2018, oppure L. Chieffi, *Diritto all'autodeterminazione del malato terminale. Ambiti della garanzia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2019. In alternativa gli studenti potranno sostenere l'esame per intero in qualunque sessione. Dal mese di ottobre l'esame potrà essere sostenuto solo per l'intero programma.

nueranno ad essere sostenuti in presenza, sebbene permanga la possibilità di affrontarli da remoto per coloro che ne facciano richiesta per giustificati motivi. "Lunedì 14 febbraio finalmente

sono tornata di nuovo in aula – afferma entusiasta la docente – e mi sono resa conto di quanto mi sia mancato. Mi auguro vivamente che le cose non cambino di nuovo in seguito".

Corridoi umanitari: gli studenti di arabo fra tirocinio e volontariato

Autare le famiglie di rifugiati provenienti dal Medio Oriente a raggiungere la propria autonomia imparando la lingua italiana: la finalità del rapporto di collaborazione tra L'Orientale e la Diaconia Valdese di Napoli. L'esperienza di didattica dell'italiano lingua seconda e della mediazione linguistica e culturale viene proposta agli **studenti di arabo** dei Corsi Triennali e Magistrali sotto forma di **tirocinio formativo**. **Dorothea Müller**, pastora valdese della Chiesa Cristiana del Vomero e della Chiesa metodista di Napoli, racconta l'iniziativa dei **corridoi umanitari**, resa possibile dalla collaborazione della Federazione Chiese Evangeliche, la Tavola Valdese e la Comunità di Sant'Egidio: **"accogliamo famiglie di rifugiati che raggiungono in maniera legale e sicura l'Italia. Sono soprattutto persone provenienti da Siria e Libano, e da quest'anno abbiamo un nuovo protocollo per l'Afghanistan. Si è notato che all'inizio era complicato trovare corsi di italiano ben strutturati su Napoli e le famiglie non riuscivano ad inserirsi nella società. Allora abbiamo iniziato noi ad organizzare i corsi e per aiutare i nostri beneficiari abbiamo coinvolto la prof.ssa Capezio. Il contributo dei tirocinanti è stato enorme"**. Un'esperienza formativa a 360 gradi dalla quale si riceve molto, come spiega la prof.ssa **Oriana Capezio**, docente di Lingua e Letteratura araba: **"si cresce da un punto di vista sia professionale che personale; si costruisce insieme il rapporto e il modo di lavorare; non esiste uno standard, lo creiamo ogni volta in base alle famiglie e agli studenti che partecipano. Negli studenti Magistrali si nota una formazione più approfondita, ma nei ragazzi della Triennale c'è una grande volontà, nonostante le difficoltà linguistiche che possono incontrare. Spesso mi viene chiesto di prolungare il periodo di tirocinio, e in molti casi i rapporti che si stringono in quel periodo continuano anche dopo, privatamente"**.

Le famiglie si mostrano riconoscenti come possono nei confronti dei tirocinanti, che li supportano sia dal punto di vi-

sta didattico che in altri aspetti della vita quotidiana, come accompagnarli dal medico o a scuola, quando questo era possibile. Il Covid ha cambiato tutto, e **adesso i rapporti sono solo telematici**. **"È stato bellissimo vedere l'entusiasmo e la creatività dei tirocinanti che, come noi, non erano preparati a questi cambiamenti. Hanno saputo, con intelligenza e umanità, sviluppare nuovi metodi didattici"**, racconta la pastora Müller, che continua: **"mi stupisce sempre, in studenti ancora molto giovani, l'impegno e la convinzione con la quale si sperimentano e sono capaci di capire i propri limiti. Fanno solo quello che sanno fare e accettano gli errori che**

possono commettere, segno di grande maturità". Il lato positivo della modalità telematica, dice la prof.ssa Capezio, è operare a livello nazionale. I tirocinanti vengono inseriti nel gruppo di lavoro della scuola della Diaconia Valdese e **affiancano i docenti durante le lezioni**: **"apprendono la professione – continua la docente – ma hanno anche l'incarico di creare spazi propri in cui costruire il rapporto con i beneficiari. Possono svolgere attività di approfondimento, sempre in base alle loro competenze, che non sono solo linguistiche ma spaziano dall'ambito storico e religioso a quello culturale e letterario"**.

I beneficiari sono spesso in-

tere famiglie, dalla nonna ai nipoti, quindi tante fasce d'età e tanti diversi livelli di educazione. In questi casi la bravura dei tirocinanti è anche quella di gestire le persone che vengono da ambienti, livelli di formazione e religioni diverse. Con ogni nuovo tirocinante vengono organizzati degli incontri, insieme ad **Anna Cigliano**, operatrice dei corridoi umanitari, in cui si introducono i ragazzi all'argomento. Tuttavia, non si tratta di una vera e propria formazione, perché di volta in volta si valutano le diverse esigenze degli apprendenti: **"la formazione avviene facendo – dice la prof.ssa Capezio – si passa dalla teoria alla pratica e si sviluppano ogni volta nuovi metodi di insegnamento"**. La risposta da parte degli studenti è stata così positiva negli anni che molti, completato il tirocinio, hanno chiesto di continuare come volontari.

Agnese Salemi

Il racconto di Sofia e Ikram

"Sono scambi che arricchiscono"

L'esperienza degli studenti e delle studentesse è stata sempre caratterizzata da grande entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. Il tirocinio non ha spaventato gli studenti triennali, che hanno spesso scelto di vivere l'esperienza di insegnamento alle famiglie di rifugiati e di misurarsi con il ruolo di mediatori linguistici e culturali. Tuttavia, la formazione, linguistica ma non solo, ha spinto in particolar modo i frequentanti dei Corsi di Laurea Magistrale a partecipare alle attività di tirocinio con la comunità valdese di Napoli, con l'occasione di mettere in pratica le competenze teoriche acquisite durante gli anni di studio.

Sofia Di Russo è al secondo anno della Magistrale in **Letterature e Culture Comparate** e ha svolto il tirocinio tra i mesi di giugno e agosto. Durante questo periodo è stata una figura di supporto e di mediazione tra i professori di lingua italiana e i parlanti arabofoni che seguivano il corso: **"il gruppo era spesso caratterizzato da un ampio range d'età, c'erano sia ragazzi di 16 anni che persone di 40 e 50 anni. La cosa che personalmente ho più**

apprezzato non è stato tanto insegnare, perché comunque sono una studentessa e da loro ho imparato moltissimo, ma confrontarmi con i dialetti arabi, e quello siriano in particolare. È stato bellissimo il rapporto che si è instaurato dal punto di vista umano: ci parlavano del loro passato, della loro vita, dei parenti, e sono scambi che ti arricchiscono". Ma arrivare a questi rapporti non è immediato e scontato, ci si può trovare di fronte persone più reticenti di altre, più timide di altre. Come si riesce a gestire questi casi? **"Il mio punto di forza – racconta Sofia – è la gentilezza, a prescindere da chi ho di fronte. Se alle persone ti poni con gentilezza, funziona sempre, perché trasmetti il rispetto e la fiducia su cui si costruiscono i rapporti. C'è sempre stata la massima libertà nell'esprimersi, soprattutto durante gli spazi che mi ritagliavo con loro. Io rispondevo alle loro curiosità e loro alle mie"**. Dal punto di vista personale, non è difficile immaginare come esperienze di questo tipo lascino un'impronta indelebile ed entrino a far parte del proprio bagaglio esperienziale. Dal punto di vista uni-

versitario, l'arricchimento è assicurato, soprattutto grazie al confronto con i dialetti regionali, aspetto lasciato in ombra nei corsi universitari: **"l'arabo porta con sé delle difficoltà linguistiche importanti e avere scambi con loro mi ha portato a sforzarmi e oggi ho un linguaggio più articolato e completo"**. Questa esperienza ha aperto a Sofia nuove prospettive future nell'ambito dell'insegnamento agli stranieri, ma anche in quello dell'accoglienza. Rispetto alle incertezze del futuro lavorativo: **"tutti gli ambiti sono difficili. Già dagli anni universitari, però, capisci se c'è la motivazione utile a portarti avanti. La paura, invece, devi razionalizzarla e studiare e specializzarti in un campo è l'unica via per farlo. Se non provi neanche a combattere, hai perso la sfida in partenza"**.

L'esperienza di **Ikram Rachid** è quella di chi in prima persona ha vissuto il distacco dalla propria cultura e l'arrivo in un posto nuovo e sconosciuto, in cui la lingua è il primo grande ostacolo da superare. **Trasferitasi ancora bambina in Italia dal Marocco**, Ikram racconta:

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
 “all'epoca ero l'unica straniera a scuola e ho vissuto l'impegno dei miei genitori nell'imparare la lingua italiana da soli. Oggi c'è una maggiore sensibilità al tema e questi corsi linguistici permettono di inserirsi in maniera più rapida in società e supportano, soprattutto nei primi mesi in Italia”. Al secondo anno di **Lingue e Culture Comparete**, Ikram ha svolto il tirocinio con la comunità valdese tra giugno e agosto: “ho frequentato la Triennale all'Università Aldo Moro di Bari, in Mediazione linguistica e culturale, e per anni ho fatto parte di un'associazione che, tra le altre cose, forniva corsi di italiano lingua seconda; quindi, l'ambito del tirocinio mi interessava molto. **Mi sono occupata dell'insegnamento della lingua ai beneficiari più adulti, persone che hanno già una famiglia e con una conoscenza dell'italiano quasi pari a zero**”. I tempi di apprendimento della lingua non sono uguali per tutti e dipendono in gran parte dal livello di studi della persona cui si insegna e dalle motivazioni che la spingono a studiare. “C'erano anche coppie laureate, con una buona posizione sociale nel loro paese d'origine; loro hanno acquisito velocemente un ottimo livello di italiano. **Quasi tutti i beneficiari sono arrivati nell'estate del 2020, in piena pandemia, e non hanno avuto modo di fare conoscenze** – continua Ikram – Sono persone molto motivate, sanno di dover imparare la lingua per inserirsi nella società e aiutare anche i figli a farlo. Avevamo con loro anche degli spazi dedicati in cui **spesso ci chiedevano di apprendere l'italiano colloquiale, quello di cui hanno più bisogno nella quotidianità**”. La difficoltà maggiore per la studentessa: i beneficiari parlavano spesso in arabo, perché sapevano di venire comunque capiti, a dimostrazione di una formazione dei tirocinanti adeguata e puntuale. “Questa esperienza ha permesso di formarmi in un certo ambito e oggi so che riuscirei ad affrontare una professione di questo tipo. Ci sono sempre le paure di non aver raggiunto il migliore livello possibile, ma i tutor ci hanno sempre incoraggiati e motivati, riconoscendo le nostre competenze”, conclude Ikram.

Visione di 6 documentari e successiva discussione: le caratteristiche del ciclo seminariale proposto dal **prof. Bavaro**

Cambiamenti climatici, dibattito in aula

“**Anthropocene: Climate Change, Life and Us**”, il tema del seminario in lingua inglese proposto, nell'ambito delle Altre Attività, dal prof. **Vincenzo Bavaro**, docente di Letteratura angloamericana, e pensato soprattutto per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. “Di anno in anno tratto temi nuovi e diversi, anche in base a quelli che percepisco come più interessanti tra gli studenti. Lo scorso anno, in una giornata seminariale, è venuto fuori il tema del veganesimo che ha portato ad un accesissimo dibattito. Alcuni studenti erano particolarmente informati, ma tre quarti della classe non sapeva di cosa si stesse parlando, non possedeva tutte quelle informazioni. Da lì, l'idea di organizzare un seminario dedicato alle tematiche della sostenibilità, sotto vari aspetti”, spiega il prof. Bavaro. Alcuni degli argomenti che verranno trattati sono quelli relativi al cambiamento climatico, all'anti-specismo, all'alimentazione e sostenibilità, e all'inquinamento. Il ciclo di incontri è costruito sulla **visione autonoma di sei documentari**, che verranno poi commentati in classe tra gli studenti, in considerazione del tema e delle recensioni che questi prodotti audiovisivi hanno raccolto tra il pubblico. Tra i titoli proposti dal professore ci sono “*Kiss The Ground*”, “*My Octopus Teacher*”, e “*Cowspiracy: The Sustainability Secret*”, documentari che hanno attirato molta curiosità tra gli spettatori, soprattutto i più giovani. “Gli incontri – continua il docente – sono di fatto **dibattiti tra gli studenti, ed è una modalità a cui molti non sono abituati**. Perché costringe a mettere in gioco le proprie



conoscenze. Ma non solo. Si deve convincere l'avversario dialettico, usare i suoi falli argomentativi, far valere le qualità oratorie. Allo stesso modo costruisco anche le mie lezioni accademiche, dopo le prime due settimane di smarrimento, soprattutto al primo anno, anche agli studenti viene automatico intervenire ed esprimere il proprio punto di vista. Spesso non sono abituati a mettere i pensieri in fila, a parlare, vanno nel panico alla ricerca della ‘cosa giusta da dire’. In realtà, devono ragionare solo sulla loro posizione, opinione personale”. Non è stata ancora stabilita in maniera definitiva, ma si è orientati verso la modalità online degli incontri. Il numero massimo è di 24 partecipanti, con una via preferenziale per gli studenti di Letteratura angloamericana, ma qualsiasi allievo motivato da sana curiosità sarà tenuto in considerazione.

Laboratori per educare al bello e svelare i tesori artistici meno noti

Si chiudono il 28 febbraio le iscrizioni ai Laboratori di ambito artistico proposti per il secondo semestre dal prof. **Giuseppe Porzio**. Il Laboratorio “**Introduzione alla lettura dell'opera d'arte**” e quello dal titolo “**Arte e Territorio**” sono rivolti soprattutto agli studenti della Laurea Magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea, ma chiunque può inviare la propria richiesta di partecipazione. I Laboratori “a causa della pandemia hanno visto mancare la possibilità della vicinanza ai manufatti e si sono concentrati soprattutto su aspetti teorici”, racconta il prof. Porzio, docente di Storia dell'arte moderna. Se il primo Laboratorio è pensato in

una chiave più teorica, con lo scopo di fornire gli strumenti necessari per avvicinarsi alla lettura di un'opera d'arte, il secondo si propone nella veste di ragionamento sull'arte, sulle sue funzioni e sul legame che esiste tra patrimonio artistico e territorio che lo ospita: “*Napoli ha un tessuto artistico molto ricco ma poco noto ai più, fatta eccezione per grandi nomi come Caravaggio. Mi propongo di attenzionare non solo realtà ben consolidate come la Certosa e il Museo di San Martino o Capodimonte, ma anche piccole realtà, tra cui quelle più periferiche, come il Museo Correale di Sorrento o il Museo Filangieri, case museo nate da collezioni private*”. Anche se le modalità di

fruizione degli incontri non sono state ancora definite, la speranza è quella che avvengano in presenza, con la possibilità di poter svolgere qualche visita alle ricchezze artistiche. “*Nei limiti del possibile e dell'interesse degli iscritti, vorrei proporre la visita a laboratori di restauro o realtà museali meno conosciute*”, dice il docente. Anche per questi motivi, il numero massimo di partecipanti è di soli dieci studenti per ogni Laboratorio. L'obiettivo di queste attività è quello di portare alla dovuta attenzione il tema del **public engagement artistico**, educare cioè la cittadinanza alla bellezza, alla conoscenza e all'apprezzamento dei tesori del proprio territorio. Non sono necessarie conoscenze pregresse, anche se aver sostenuto qualche esame di ambito artistico può solo essere utile.

13 gli allievi ammessi. Sono state rese disponibili diverse borse di studio

Ai nastri di partenza il Master in collaborazione con il Mit di Boston

È al via il nuovo Master di primo livello in *Entrepreneurship and Innovation Management*, fiore all'occhiello dell'Università Parthenope, erogato in collaborazione con lo statunitense *Massachusetts Institute of Technology* – MIT Sloan di Cambridge. L'inizio delle lezioni, nella prestigiosa sede di Villa Doria d'Angri, è previsto per il 21 febbraio, poi **"a marzo ospiteremo i docenti americani, in primavera la classe partirà alla volta del Mit per rientrare in Italia a maggio e completare la parte d'aula entro luglio. Seguirà lo stage o, in alternativa, un percorso assistito per l'avviamento di un'attività di startup"**, informa il prof. **Francesco Calza**, Rettore Vicario dell'Ateneo. **13 gli ammessi, su 27 candidati**, "per lo più nostri allievi napoletani e un paio di studenti asiatici". Le selezioni sono avvenute sulla base del curriculum e di una video-presentazione, "uno strumento risultato premiante perché ha favorito una certa libertà espressiva. Due elementi, in particolare, mi hanno colpito: **la completezza**

dei profili – tutti con un alto livello di cultura generale e di lingua inglese e con varie esperienze alle spalle, dal volontariato all'auto-imprenditorialità – e il desiderio di **formarsi all'estero per poi rientrare a Napoli**". Nell'applicazione al Master, a sostegno degli studenti, sono state messe a disposizione anche **diverse borse di studio** (il programma ha un costo di ventimila euro, a cui vanno aggiunte le spese di viaggio, vitto e alloggio a Boston e, per uno studente non loca-

le, le spese di permanenza a Napoli): "L'Ateneo ha reso disponibili dieci borse per studenti Parthenope dal valore di quindicimila euro. Abbiamo anche tre sponsor privati, che renderemo noti a breve, e diversi accordi per gli stage". Il Master in Entrepreneurship and Innovation Management, una full immersion di dodici mesi il cui obiettivo è insegnare a pensare fuori dagli schemi e a fronteggiare scenari complessi in modo strategico e tempestivo, è "un programma di altissimo



> Il prof. Francesco Calza

profilo. E, al termine, c'è la possibilità di entrare nell'elenco degli Alumni del Mit, una rete alla quale tutte le grandi imprese e società di consulenza fanno riferimento per le acquisizioni".



Il Parthenope nella rete delle Università europee del Mare

Coltivare i legami internazionali per aprire gli orizzonti, ampliare la propria rete di conoscenze e di opportunità. L'Università Parthenope è appena entrata a far parte della SEA-UE, la **European University of the Sea**, nata nel 2019 grazie all'iniziativa *Erasmus+ European Universities*. La SEA-UE "è un'alleanza che mira alla **condivisione dei percorsi di carriera degli studenti attraverso accordi di mobilità e di esperienza di ricerca**. Parliamo di una rete che include **nove Atenei**, siti in città costiere, dal mare della Norvegia all'Adriatico", spiega il prof. **Gabriele Sampagnaro**, Rettore all'Internazionalizzazione. L'iniziativa "trae origine dagli sforzi del

Dipartimento di Scienze e Tecnologie diretto dal prof. **Giorgio Budillon**, ma coinvolgerà anche altri Dipartimenti che investono energie sui temi del mare e della blue

economy". Nel medio-lungo periodo, questa alleanza comporterà una serie di vantaggi in termini di "condivisione di Dual Degree, i titoli congiunti, e di **riorganizzazione**

di corsi in lingua inglese favorendo una osmosi tra le offerte delle diverse Università partner". L'appartenenza alla SEA-UE "è un orgoglio per l'Ateneo – come l'*Erasmus Mundus* è una medaglia d'oro dell'internazionalizzazione – ma, essendo incentrata sul mare, che è il nostro patrimonio storico, rappresenta un ritorno alle origini".

A breve il bando Erasmus+

E ancora sull'internazionalizzazione resta il docente, condividendo alcune informazioni, e novità, in prospettiva dell'imminente pubblicazione dei bandi per la mobilità Erasmus+ che dovrebbe avvenire entro la prima settimana di marzo. **Anche quest'anno saranno cinque** – uno relativo ai Corsi di Economia e uno dedicato ai singoli Dipartimenti ...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente di Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Scienze Motorie e del Benessere. Quanto al numero delle borse, che con i precedenti bandi furono 501 con un totale di 150 accordi sottoscritti, "non posso ancora confermarlo, ma suppongo che sarà in linea con lo scorso anno". A seguito della pandemia, la Commissione Europea ha previsto una serie di novità: "Oltre alla mobilità fisica, che resta invariata, sarà possibile effettuare l'esperienza anche in modalità blended. Almeno due mesi dovranno essere spesi presso l'Università ospitante - per entrare in confidenza con l'ambiente, il corpo docente e studente - e poi si potrà scegliere di seguire il resto delle lezioni dall'Italia". E ancora: "In linea con gli obiettivi di sostenibilità, è previsto anche un piccolo contributo aggiuntivo per chi sceglie di effettuare un viaggio più ecologico prediligendo, ad esempio, il treno all'aereo". Poi si sofferma sui contributi alla mobilità: "Come sempre ci sarà la borsa ordinaria, correlata alla destinazione. Quest'anno, in più, verrà introdotta una borsa aggiuntiva di duecentocinquanta euro per studenti con minori opportunità, con redditi al di sotto dei ventiquattromila euro". Da bando, "è possibile fare richiesta anche per un ulteriore contributo dal Fondo sostegno giovani. E l'Ateneo, poi, offre un contributo di centosettanta euro al mese, una premialità legata all'acquisizione di almeno dodici crediti formativi da maturare all'estero". Un consiglio: "Prima di inviare la domanda per l'Erasmus è bene controllare i piani di studio dell'Università di interesse e verificare se l'offerta formativa estera sia coerente". Tuttavia "non dobbiamo dimenticare che una delle parole chiave dell'internazionalizzazione è flessibilità. Non bisogna cercare un'offerta uguale alla propria, ma assicurarsi di soddisfare gli stessi fabbisogni di apprendimento". Chiosa con un invito: "Gli studenti dovrebbero approfittare di questa opportunità di crescita che consentirà loro di sperimentare le diversità e ampliare le conoscenze e che impatterà, naturalmente, anche sul curriculum".

Carol Simeoli

IL PROGETTO

Rivoluzione digitale: contenuti e modalità di erogazione della didattica

Innovazione e buone pratiche sono i pilastri su cui si fonda il progetto **Teaching Digital Entrepreneurship** che l'Università Parthenope, e in essa il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, sta conducendo in cordata con altri sei Atenei nazionali e internazionali. L'obiettivo è aggiornare - nei Corsi universitari - il livello dei contenuti e le modalità di erogazione della didattica, alla luce della rivoluzione digitale, testando i risultati ottenuti attraverso un corso pilota della durata di due settimane, "che sarà programmato per rispondere alle esigenze di qualsiasi studente proveniente dalla Comunità Europea, tenendo conto dei differenti approcci didattici e degli strumenti più innovativi utilizzati nelle altre Università", spiega la prof.ssa **Rossella Canestrino**, responsabile scientifico per l'Ateneo. A che punto è lo sviluppo del progetto? "A dicembre è stato pubblicato il materiale didattico per il corso. È il frutto del confronto tra i vari gruppi di ricerca che si sono espressi in merito agli argomenti rilevanti per i propri studenti, considerati i rispettivi contesti di provenienza". Il materiale didattico consiste in "due testi, un libro teorico con indicazioni sulle modalità innovative di presentazione degli argomenti - dalle virtual room ai mooc - e uno di case study in cui ciascun partner ha fatto confluire i casi studio più

rilevanti nel proprio Paese, una collezione di best practices da considerare a seconda dell'audience". I testi "sono ora disponibili in Open Access". Il prossimo passo consiste "nella programmazione del curriculum del corso che sarà testato la prossima primavera proprio presso l'Università Parthenope. Ospiteremo docenti e studenti inviati da ciascuna delle Università partner, con cui comporre una classe pilota". I lavori per la progettazione del curriculum sono appena cominciati e termineranno a giugno: "Abbiamo pensato ad un corso modulare - gli studenti esteri sono particolarmente abituati a selezionare moduli con cui acquisire crediti formativi - Si partirà dalle necessità emergenti con la digital transformation e con l'industria 4.0 per poi analizzare come la trasformazione digitale abbia impattato sull'ambiente competitivo e capire come avviare una digital entrepreneurship o gestire i processi di digital transformation per aziende già avviate". Teaching Digital Entrepreneurship ha durata triennale: "Il corso che progetteremo è un esperimento pilota, una summer school di due settimane che testeremo su un piccolo numero di studenti. Speriamo, in futuro, di poterlo implementare".

IN BREVE

- Il 24 febbraio, nell'ambito del Corso di Studi Magistrale in 'Progettazione dei servizi educativi, formativi, Media education e Tecnologie per l'inclusione nei contesti formali e non formali', di cui è Coordinatrice la prof.ssa Maria Luisa Iavarone, verrà presentato l'ultimo libro del prof. **Isaia Sales** dal titolo "Teneri assassini: il mondo delle baby gang". L'evento è promosso dall'Università Parthenope in collaborazione con l'Università di Salerno. Si terrà alle ore 10.00 nell'aula COT di via Acton 38. Ai saluti del Rettore Alberto Carotenuto seguirà la discussione con l'autore. Vi partecipano la prof.ssa Iavarone, Giuseppe Acocella, Rettore dell'Università UniFortunato, Maurizio Sibilio, Prorettore dell'Università di Salerno, Francesco Girardi, Direttore della Cooperativa sociale Less.

- Il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) ha attivato un nuovo strumento di comunicazione: un canale **Telegram** dal quale attingere informazioni e notizie utili.

- Si chiude il 28 febbraio il termine di iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrali dell'Ateneo. Afferiscono alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza: Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale; Economia del Mare; Fashion, art and food management; Management e marketing internazionale; Management pubblico; Metodi

quantitativi per le valutazioni economiche e finanziarie; Scienze economiche finanziarie e internazionali. Quelli della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute sono: Biologia per la sostenibilità; Informatica applicata (Machine Learning e Big Data); Ingegneria civile e per la tutela dell'ambiente costiero; Ingegneria della sicurezza dei dati e delle comunicazioni; Ingegneria gestionale; Progettazione dei servizi educativi, formativi; Scienze e management dello sport e delle attività motorie; Scienze e tecnologie della navigazione; Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere.

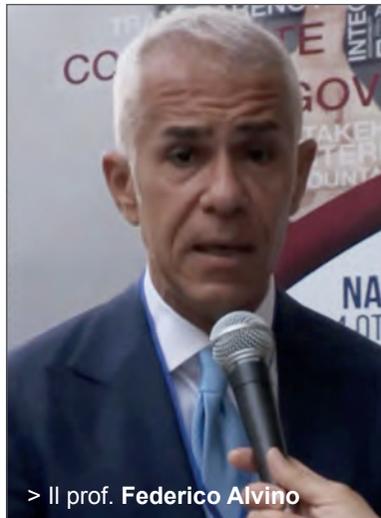
- Bando di selezione per l'accesso alla sesta edizione del **Master** interuniversitario di secondo livello in 'Chief Financial Officer - Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo' attivato dal Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. Il numero massimo di partecipanti è di 36 allievi. Il Master, diretto dalla prof.ssa Rita Lamboglia, ha una durata annuale ed è articolato in 14 moduli didattici, per un totale di 1.500 ore tra lezioni frontali, testimonianze, casi di studio, esercitazioni, lavori di gruppo, workshop, business game. La frequenza è obbligatoria; le attività formative, che avranno inizio a fine marzo, si svolgeranno presso la sede di Villa Doria d'Angri. La domanda di ammissione dovrà essere prodotta entro il 28 febbraio. Quota d'iscrizione: 4 mila euro.

Novità dal Dipartimento di Giurisprudenza

Le Cliniche legali “un’ottima opportunità di innovazione della didattica” e un “vantaggio per l’allievo”

Mettersi alla prova sin dall’inizio del percorso universitario, stringendo una relazione con un’importante realtà in campo giuridico. È questo l’assunto alla base dell’opportunità di stage offerta dallo *Studio Portolano-Cavallo* agli studenti del secondo e terzo anno del Corso quinquennale in Giurisprudenza.

“Lo *Studio Portolano-Cavallo* è un prestigioso partner del nostro Master in Legal Manager & Advisor, per il quale ha finanziato anche una borsa di studio e offerto delle ore di insegnamento – premette il prof. **Federico Alvino**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza – E, per il secondo anno, ci ha coinvolto nell’iniziativa chiamata ‘Disegna il tuo futuro’, finalizzata alla formazione e all’inserimento degli studenti di Giurisprudenza”. Si parte a metà della carriera universitaria, poi “viene data la possibilità di tornare in stage negli anni successivi fino al quinto e, alla fine del percorso, se proficuo, di diventare associato, quindi di essere partner dello Studio a pieno titolo”. L’idea alla base di ‘Disegna il tuo futuro’ “è coerente con la logica di formazione dello studente che stiamo cercando di attuare. Questo, in particolare,



> Il prof. **Federico Alvino**

attraverso l’approvazione di un Regolamento relativo alle cosiddette **Cliniche Legali** con cui è possibile anticipare lo stage invece di attendere il quinto anno”. Lo stage, prosegue il prof. Alvino, “non deve essere una semplice aggiunta al percorso formativo, ma un’integrazione costante, e intraprenderlo a venti o ventuno anni implica **comprendere sin da subito le dinamiche che si verificano in un vero studio professionale**”. I percorsi che integrano in questo modo le Cliniche Legali, ormai, “sono un’esperienza diffusa in diverse Università, sia italiane che straniere e rappresentano



sicuramente un’ottima opportunità di innovazione della didattica oltre che un vantaggio per l’allievo”.

Riparte Giurisprudenza a Nola

Il docente si sofferma, poi, su un’importante novità: “La partenza del **nuovo Corso di Laurea in Giurisprudenza nella sede di Nola**, per cui si attende l’approvazione da parte del Cun, che sarà interdipartimentale, coinvolgendo i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi Economici e Giuridici”. Poi ricorda: “L’allora

Percorsi di studio dedicati e tasse ridotte per i dipendenti pubblici

Hanno tempo fino al 28 febbraio i dipendenti pubblici che vogliono aderire al progetto formativo ‘**PA 110 e lode**’ che risponde ad uno degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: ossia le strategie di intervento per il miglioramento in termini di efficienza ed efficacia delle amministrazioni pubbliche tramite il rafforzamento delle competenze del capitale umano. Grazie al protocollo d’intesa firmato dall’Università Parthenope con il Ministro per la Pubblica Amministrazione, i dipendenti che decideranno di immatricolarsi ad un Corso di Studio di primo o di secondo livello, ad un Master oppure a Corsi di Perfezionamento, potranno usufruire di un incentivo pari al 50% delle tasse di iscrizione, attraverso percorsi dedicati a condizioni agevolate. Referente del progetto per l’Ateneo è il Prorettore alla Didattica, prof. **Antonio Garofalo**.

Facoltà di Giurisprudenza lasciò Nola per cause connesse principalmente all’edilizia e a spazi che rischiavano di non essere più sufficienti. Attendevamo una sistemazione diversa, che poi sfumò, e, dopo un paio d’anni, il centro di interesse è stato trasferito su Nola”. Ora la situazione è differente: “Si è concluso il percorso amministrativo per la realizzazione di una nuova sede che dovrebbe concretizzarsi nell’arco dei prossimi ventiquattro mesi. E, in questa prospettiva, l’Ateneo ha deciso di attivare - oltre al già presente Economia e Management - **Giurisprudenza**, un Corso dedicato alla **Cyber Security** e un contingente di **Scienze Motorie**”. Un quadro ampio e complesso, “che, quindi, non riguarda solo il ritorno di Giurisprudenza a Nola, ma riflette la volontà dell’Ateneo di costruire una realtà universitaria con Corsi che afferiscono alle nostre varie aree disciplinari”. Poi conclude: “Abbiamo mantenuto tanti rapporti con questo territorio e infatti, più che di ritorno, parlerei di **investimento consapevole**. L’agro-nolano, in più, può aggregare un bel bacino studentesco proveniente da istituti che offrono una formazione di qualità”.

Carol Simeoli

Ugo, stagista allo Studio Portolano-Cavallo: un’esperienza che “aiuta anche a chiarire le idee in merito al proprio futuro professionale”

Aspirante avvocato societario, ha scoperto gli studi di Diritto grazie al fratello maggiore, **Ugo Pesce** è uno degli studenti attualmente in stage presso lo Studio Portolano-Cavallo. “Per accedere al percorso bisogna avere una serie di requisiti, tra cui **aver superato tutti gli esami previsti del piano di studi**, in particolare Istituzioni di Diritto Privato e Diritto Costituzionale o Pubblico, oltre che avere **una buona conoscenza dell’inglese**”. La media non è requisito, “ma immagino se ne tenga conto. Tutti gli studenti scelti, anche provenienti dagli altri Atenei italiani, sono sopra il ventinove”. Una piccola premessa, questa, che serve a far comprendere quanto in alto debba puntare chi desidera accedere a ‘Disegna il tuo futuro’. Ugo si è candidato al terzo anno e ora, al quarto, sta proseguendo il suo percorso: “È un’esperienza estremamente **interdisciplinare** poiché siamo chiamati a familiarizzare con ogni area in cui ha competenza lo Studio, dal lusso all’ambito societario. **Ci occupiamo di redigere atti, di traduzioni o di formulare pareri**. Abbiamo anche scritto degli articoli per importanti riviste a tema ma, in qualità di stagisti, non possiamo ancora avere contatti con i clienti”. Data la modalità di lavoro, poi, c’è la possibilità di svolgere le attività da remoto o, comunque, in modalità mista, senza la necessità di trasferirsi presso le sedi di Roma o Milano. “Sono felice perché sto toccando con mano quanto ho studiato finora. **Anticipare l’esperienza di stage aiuta anche a chiarire le idee in merito al proprio futuro professionale**”. Spesso “capita di uscire dall’università senza avere idea, ad esempio, di cosa voglia dire essere un avvocato, se e quanto questo stile di vita sia adatto allo studente in questione”. In particolare, “c’è da lavorare tanto. A volte comincio al mattino e termino la sera, per poi riprendere dopo cena. Il mondo dell’avvocatura è molto impegnativo, ma ora sono davvero convinto di aver fatto la scelta giusta”.



Ginevra e Manila, studentesse di area economica, raccontano...

Lo spirito di gruppo: uno degli aspetti più importanti della pallavolo

Dopo il fermo di un mese, torna in campo la squadra di prima Divisione di pallavolo femminile del Cus Napoli. Una vittoria schiacciante contro i Koala Anbi Pegaso il 12 febbraio le ha consentito di posizionarsi al secondo posto nella classifica provvisoria. Nonostante le preoccupazioni per il tempo trascorso fuori dalla palestra, la squadra del coach Cimmino mantiene per tutti e tre i set una prestazione di alto livello.

“Una partita entusiasmante, è stato bello riprendere a giocare, nonostante alcune di noi fossero tese perché da un po’ non affrontavamo il campo - racconta Ginevra Marmo, studentessa al secondo anno di Economia Aziendale all’Università Federico II - abbiamo vinto 3 a 0, con un ultimo set davvero combattuto all’ultimo punto”. Ginevra pratica questo sport da più di otto anni, in terza media ha scoperto che la pallavolo era la sua passione: *“ho sempre trovato affascinante questa disciplina, anche quando guardavo solo le partite in televisione. Quando qualcosa ti appassiona, non riesci a smettere, nemmeno se aumentano gli impegni, ad esempio adesso con l’università. Finora sono riuscita a gestire studio e allenamenti”.* Le partite si giocano quasi sempre nel fine settimana, proprio quei giorni che si potrebbero dedicare al riposo fisico e psicologico ma, come dice Ginevra, se fai qualcosa

con piacere non diventa più un sacrificio. *“Uno dei nostri punti di forza - continua la giocatrice - sono i nostri allenatori; ci mettono tanta passione e dedizione e trasmettono coraggio e voglia di migliorare, che sono aspetti importanti nello sport come nella vita”.* Dopo diversi anni nella squadra della Parthenope, oggi Ginevra costruisce nuovi rapporti con le ragazze cusine: *“diventiamo sempre più unite, l’unione non può mancare in uno sport di squadra. Bisogna che ci sosteniamo perché sul campo tutte siamo importanti. D’altra*

parte, il supporto reciproco serve sia per darci la forza di vincere che per superare le sconfitte”.

Studentessa di **Management delle imprese internazionali all’Università Parthenope**, Manila Marty pratica pallavolo sin dalle scuole elementari, quando ha iniziato insieme a due amiche: *“anche mio padre faceva pallavolo da giovane e mi ha indirizzato verso questo sport. Poi è cresciuta la passione e soprattutto l’unione con le mie compagne di squadra, anche grazie a loro ho continuato”.* Oggi Manila fa parte

della nuova squadra femminile del CUS Napoli che inizia a collezionare importanti soddisfazioni: *“Siamo una squadra unita, cerchiamo di darci forza a vicenda, non c’è una persona più trainante, i risultati sono di tutte. Un’idea che ho da sempre è che la pallavolo aiuti a rapportarsi anche nella vita quotidiana perché si impara a non pensare a se stessi ma al gruppo. Ed è l’aspetto che mi piace di più”.* Per Manila si tratta di uno sport che ha una forte componente psicologica: *“quando si smette di credere in se stessi si inizia a sbagliare, a non giocare più bene. Per questo, tenere alta la fiducia in sé è fondamentale”.* La studentessa finora ha ben conciliato impegni universitari e allenamenti, sente solo un po’ il peso delle trasferte: *“fosse stato un grosso problema avrei dovuto smettere, ma non voglio”*, conclude.

Agnese Salemi

• Tennis

Una buona notizia per gli amanti del tennis: è attiva la **promozione** per quanto riguarda il fitto dei campi da gioco nelle mattinate (dalle ore 8.00 alle 13.00) dal lunedì al venerdì. I costi: 6 (singolo) e 10 euro (doppio) per i campi in terra rossa; 12 (singolo) e 18 euro (doppio) per i campi coperti. Novità: è in fase di programmazione il **Torneo di Carnevale** tra gli studenti universitari che praticano la disciplina. Partirà i primi di marzo e durerà tre weekend.

• Fitness

Il costo dell’ingresso giornaliero sarà ridotto a 6 euro nella fascia oraria 8.00 - 13.00 dal lunedì al sabato. La domenica l’acquisto dell’ingresso giornaliero alla palestra fitness (di 10 euro) consentirà anche di accedere alla pista di atletica leggera per l’attività di jogging.

• Servizio Civile

I giovani interessati a prestare il Servizio Civile presso le strutture del Cus Napoli nell’ambito del Progetto *“No - Limits”* hanno ancora un po’ di tempo: la data di scadenza è stata prorogata al 9 marzo. Al Cus verranno assegnati 8 volontari; le procedure selettive saranno curate dall’ente accreditato Amesci.



openday

a distanza

Scuola di **Medicina e Chirurgia**

Docenti e orientatori presentano i Corsi di:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie per la salute**
- **Professioni sanitarie**

MERCOLEDÌ

23 FEBBRAIO 2022



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON: **ATENEAPOLI**



www.opendaymedicina.it